Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 242 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA MOZIONE ANTI-ANDREOTTI

Craxi critico verso la Iotti

Il voto di fiducia appare inevitabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio dei ministri deciderà questa mattina se porre o meno il voto di fiducia sulle mozioni presentate dai comunisti al Senato e alla Camera contro il ministro degli esteri. Craxi ha criticato la decisione della presidente della Camera di giudicare «ammissibile» la mozione del Pci e di consentire, quindi, che su di essa i deputati votino a scrutinio segreto: «Con questo sistema — ha detto il capo del governo — l'opposizione può mettere in crisi a ogni piè sospinto l'esecutivo ponendo sotto accusa un ministro a settimana e con qualsiasi pretesto e per giunta per fatti che non riguardano nemmeno l'operato del governo».

Proprio per questo il presidente del consiglio sembra orientato a porre la questione di fiducia (in questo caso si voterebbe per appello nominale); contemporaneamente Craxi coglie al volo l'occasione per ripetere che qualche cosa deve essere cambiato nel regolamento della Camera e che, in linea di principio, deve essere escluso il voto segreto.

Ma la vicenda è ormai talmente ingarbugliata che neppure la decisione di porre la fiducia può risolvere tutti i nodi. Se, infatti, per quanto riguarda la decisione della Camera il problema è «politico» (il presidente, Nilde Iotti, è comunista) perché in realtà si arriverà al voto non prima della fine di novembre, al Senato è in corso un braccio di ferro di ben altre proporzioni. Cossiga non ha ancora sciolto la riserva; in pratica non ha ancora deciso se seguire lo stesso ragionamento che ha consentito alla Iotti di accogliere la mozione comunista, e in questo caso si metterebbe contro la maggioranza pentapartita, oppure se fare proprie le perplessità del governo, ma aprendo nello stesso tempo uno scontro di rilevanti proporzioni con l'altro ramo del Parlamento.

Proprio il Senato ieri è stato al centro della polemica. I presidenti della maggioranza hanno inviato una lettera a Cossiga per ribadire il loro punto di vista, e i senatori comunisti hanno replicato contestando «il pasticcio, l'impotenza, l'improvvisazione della maggioranza». Nuova replica, questa volta del leader dei senatori dc, Mancino: «I senatori comunisti sono a corto di argomenti. La posizione della maggioranza è scientifica perché nella nostra Costituzione non esiste l'istituto della sfiducia individuale nei confronti di un ministro».

E così la giornata è filata via senza che da palazzo Giustiniani giungesse una decisione. Poi a tarda sera sono state fissate le ultime tappe di questo conflitto: martedì mattina si riunirà nuovamente la giunta del regolamento e subito dopo Cossiga dovrà rompere l'indecisione perché il giorno dopo il Senato sarà chiamato a discutere sul caso Sindona.

In ogni caso Andreotti non sembra correre pericoli: se anche Cossiga accoglierà la mozione comunista, Craxi è pronto a bloccare l'eventuale azione dei franchi tiratori chiedendo il voto di fiducia.

Longo, segretario del Psdi, ha già detto di essere d'accordo con Craxi. «Siamo pronti — ha detto — ad assumerci tutte le responsabilità in Parlamento per respingere l'attacco comunista contro il governo». Più cauti i repubblicani, e con loro i liberali. Il Pri eviterebbe volentieri il voto di fiducia anche se non si tirerà indietro se fosse davvero necessario. Tuttavia, quasi a sottolineare l'estremo imbarazzo repubblicano, Spadolini ha detto ieri di non ritenere opportuno il vertice della maggioranza chiesto dal Psdi.

Qualche perplessità si coglie anche nei liberali. Zanone, aprendo i lavori del consiglio nazionale del partito, ha distinto ieri tra questione morale e strumentalizzazioni. «Non ci presteremo a manovre strumentalizzanti ma terremo gli occhi ben aperti: l'alleanza non può essere mai connivenza, la questione politica non va confusa con la questione morale».

E proprio sulla valenza politica insiste la Dc. Galloni scrive oggi sul «Popolo» che la decisione presa dalla Iotti «lascia perplessi». Preoccupa, afferma il direttore del quotidiano della Dc, in particolare «che sotto la spinta della passione politica si mettono in movimento dei meccanismi in contrasto con dei fondamentali principi costituzionali».

T. G.

Percorso di guerra

Può darsi che sul piano procedurale e formale sia non tanto corretta quanto obbligata la decisione del governo, che Craxi ha anticipato, di porre la questione di fiducia sul caso Andreotti: iniziativa, questa, che priverà prima il Senato e poi la Camera della possibilità di votare a scrutinio segreto sulla richiesta dei comunisti e delle altre opposizioni di sostituire il ministro degli esteri a causa dei suoi passati rapporti, diretti e indiretti, con il bancarottiere Sindona.

Non mancano, in realtà, ragioni di carattere regolamentare o addirittura costituzionale per giustificare l'appello nominale chiesto a Craxi in questi giorni dai dirigenti della Dc, preoccupati che possano rifarsi vivi contro Andreotti i «franchi tiratori» del 4 ottobre, che dopo il ripensamento di Natta non sarebbero più neutralizzabili con l'astensione dei comunisti. Il 4 ottobre, come si ricorderà, furono i deputati del Pci a «salvare» il ministro dalla rimozione chiesta dai radicali, dall'ultrasinistra e dai missini per l'affare Sindona.

C'è tuttavia un problema che supera le questioni procedurali o formali. E' un problema di sensibilità politica che è fortemente avvertito dall'opinione pubblica e che è grave errore sottovalutare. Salvare una legge con l'appello nominale dai «franchi tiratori» è giusto e comprensibile, in quanto una legge riguarda interessi generali, di fronte ai quali i parlamentari hanno il dovere di assumersi apertamente le proprie responsabilità. Salvare con l'appello nominale un ministro contestato sul piano morale non importa se a torto o a ragione, appare meno giusto e comprensibile, essendo in gioco un interesse soltanto personale.

Un salvataggio con questi mezzi è in fondo poco utile allo stesso ministro, specie se questi ha davanti a sé — come è il caso di Andreotti — una serie di altri appuntamenti parlamentari alquanto difficili, per alcuni dei quali sarà proceduralmente, oltre che politicamente, impossibile il ricorso alla questione di fiducia e al voto palese. Ciò non sarà possibile, per esempio, quando le Camere discuteranno in seduta congiunta sulle conclusioni della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa circa il ruolo avuto da Andreotti, quando era ministro della Difesa e da Tanassi, quando era ministro delle Finanze, nella nomina a comandante della Guardia di finanza del generale Giudice, finito poi in galera.

Nel clima politico creato da un ripetuto ricorso alla questione di fiducia per proteggerlo dal pericolo dei «franchi tiratori» quello di Andreotti rischia di diventare un vero e proprio percorso di guerra: purtroppo non solo per lui, ma anche per il suo partito e per il governo del quale fa parte.

Francesco Damato

L'EX VERTICE DEL SISMI AVREBBE PROTETTO IL FACCENDIERE PAZIENZA

Bufera sui servizi segreti In arresto quattro ufficiali

Tra i denunciati il gen. Musumeci - In carcere due donne - Una serie di accuse

ROMA — Servizi segreti sempre più nella bufera: ieri è finito in carcere il vecchio vertice del Sismi con l'accusa di aver messo a disposizione del faccendiere Francesco Pazienza la sua sofisticata struttura e di averlo protetto dopo che era stato colpito da vari mandati di cattura. Le manette sono scattate su ordine del pubblico ministero Domenico Sica, per il generale in pensione Pietro Musumeci, già braccio destro dell'ex capo del Sismi generale Giuseppe Santovito, scomparso pochi mesi fa, per il colonnello Secondo D'Eliseo, già capo del servizio amministrativo, per il colonnello Giuseppe Belmonte, il capitano Valentino Artinghelli.

Ai nomi di costoro, che da ieri mattina sono rinchiusi nel carcere militare di Forte Boccea, si aggiungono quelli di Francesca Battaglini, una collaboratrice civile del Sismi, e Adriana Avico. Completa l'elenco delle persone colpite dal provvedimento lo stesso Pazienza, che da anni vive ormai negli Stati Uniti e del quale fino adesso, la magistratura italiana non è riuscita a ottenere l'estradizione.

L'inchiesta che ora è giunta alla clamorosa svolta, anche se si riallaccia in parte alle indagini avviate alla fine dello scorso anno e che portarono in carcere Santovito, sembra che abbia avuto nuovo impulso dalla relazione che sul «caso Cirillo» è stata fatta recentemente dal Cis, anche se con la storia dell'ex consigliere regionale campano non ha nulla da fare. Tra l'altro nel documento si parla di una «soggezione» di Santovito a Pazienza, assiduo frequentatore del Sismi.

Il faccendiere, che non ha mai nascosto di aver «collaborato» con i servizi segreti militari italiani, secondo il Cis fu lautamente ricompensato con denari attinti dalle casse del Sismi e inoltre avrebbe utilizzato «per oltre 130 viaggi» aerei del Sismi per spostamenti in Italia e all'estero, talvolta in compagnia di persone «inseguite da mandati di cattura spiccati da magistrati per gravi reati».

Gravi sono le accuse che il magistrato ha rivolto agli imputati: associazione per delinquere di stampo mafioso, peculato, interesse privato in atti d'ufficio, favoreggiamento, detenzione di armi e di esplosivi. Quest'ultimo reato sembra che si riferisca a un progetto dinamitardo (peraltro mai attuato) del quale però non si conoscono i particolari.

Maggiori dettagli invece si hanno sugli altri aspetti della vicenda giudiziaria. Secondo il pubblico ministero Sica una serie di controlli ha permesso di stabilire che Francesco Pazienza, coinvolto in tante storie oscure, l'abbia fatta da padrone al Sismi durante la gestione Santovito. C'è da ricordare che sia il nome del generale, sia quello di Musumeci figuravano nelle liste della P2. Il faccendiere aveva libero accesso negli uffici dei servizi segreti dei quali si è vantato in seguito di essere stato uno dei principali «supporter».

Una cosa è certa: il Sismi non esitò per anni a mettere a sua disposizione aerei di ogni tipo per i suoi viaggi attraverso mezzo mondo. Sembra che oltre che per motivi diciamo così «di servizio», Pazienza abbia volato su questi apparecchi anche per motivi personali. Insomma aveva una vera e propria flotta di aerei a sua disposizione. Si è detto anche che il presidente della Dc Flaminio Piccoli si servì di uno di questi apparecchi quando nel 1981 compì un viaggio negli Stati Uniti, dove conobbe il faccendiere; ma lo stesso «leader» democristiano ha smentito la circostanza dicendo che il viaggio fu pagato dal suo partito.

Pazienza avrebbe continuato a usufruire degli aerei, acquistati dal Sismi attraverso una società privata, anche dopo che contro di lui era stato spiccato il primo dei vari mandati che lo coinvolgono in numerose vicende, come l'assegnazione degli appalti in Irpinia, la vicenda Calvi e l'attività camorristica nella capitale.

Del generale Musumeci e del colonnello Belmonte si parla nella relazione del Cis sulla vicenda Cirillo. Sarebbe il primo a inviare Belmonte nel carcere di Ascoli Piceno per mettersi in contatto con il «boss» Raffaele Cutolo e giungere a un accordo con le Br perché liberassero l'ostaggio. Musumeci ha respinto questa accusa e ha denunciato gli autori del rapporto per diffamazione e calunnia.

Da oggi cominciano gli interrogatori delle persone arrestate le quali dovranno spiegare quale fu il ruolo che Francesco Pazienza ebbe nell'organizzazione dei servizi segreti.

Sergio Geraldini

Il gen. Pietro Musumeci

Il controllo sugli «007»

ROMA — Le «deviazioni» dei servizi di sicurezza, riesplose con l'arresto del generale Pietro Musumeci e di altri ex esponenti del Sismi, in passato hanno provocato più di una volta dei veri e propri «terremoti» all'interno degli apparati più riservati dello stato. Basti ricordare lo scandalo dei fascicoli raccolti dal Sifar di De Lorenzo (1974), le oscure trame del Sid negli anni '70 (golpe Borghese, piazza Fontana ed altre stragi); ed il ritrovamento degli elenchi della P2 (marzo 1981) con i nomi dei massimi esponenti dei «servizi».

In base alla riforma dei servizi segreti varata il 24 ottobre 1977, l'unico organo responsabile, di fronte al Parlamento ed al Paese, del corretto funzionamento degli apparati di sicurezza è il presidente del Consiglio dei ministri che si avvale della consulenza di un comitato interministeriale da lui presieduto e di un comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza (Cesis). Quest'organismo coordina l'attività dei due servizi, il Sismi (i servizi segreti militari di cui ha fatto parte il generale Musumeci), ed il Sisde (alle dipendenze del ministero degli interni). A capo del Sismi oggi è l'ammiraglio Fulvio Martini, triestino. La direzione del Sisde è invece affidata al prefetto Vincenzo Parisi, nativo di Matera.

L'attività dell'intero apparato è sottoposta a due tipi di controlli. Uno permanente da parte di un comitato parlamentare (composto da quattro deputati e 4 senatori, lo stesso che nei giorni scorsi ha trasmesso al Parlamento la relazione sulle deviazioni del Sismi nella vicenda Cirillo), e l'altro periodico consistente in una relazione scritta che il presidente del Consiglio deve inviare alle Camere ogni sei mesi.

CON L'INTESA DELLO STESSO MINISTRO

Forse modifiche alla «Visentini»

Lo scontro fra sindacati e Confcommercio

ROMA — Probabilmente i «punti caldi» del contestatissimo disegno di legge Visentini sulle evasioni fiscali, saranno modificati, o attenuati. Parliamo di argomenti come forfettizzazione Irpef, accertamenti induttivi, coefficienti di redditività, impresa familiare, segreto professionale. Termini in passato quasi sconosciuti al pubblico, ma al centro delle cronache, anche sindacali, di questi giorni.

Il braccio di ferro tra i partiti e Visentini sugli emendamenti è stato evitato nella riunione di maggioranza, che però non ha definito i contorni di ciò che si potrà fare. Per cui ancora non è certo quali e quante modifiche verranno introdotte al testo originario di Visentini. Potrebbe essere addirittura lo stesso ministro delle finanze a far propri gli emendamenti che la maggioranza dovrebbe concordare martedì prossimo.

Intanto però la macchina delle manifestazioni e delle contromanifestazioni si è messa in moto e non si ferma. Oggi comincia la serie di contromanifestazioni indette dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che continuano a sostenere a spada tratta il disegno di legge.

Martedì tutti i commercianti aderenti alla Confcommercio chiuderanno le saracinesche. Non aderisce la Confesercenti, che pure ha chiesto modifiche al provvedimento. Saranno chiusi anche i forni, mentre i distributori di benzina dovrebbero essere aperti almeno in parte. Così pure non chiuderanno le Cooperative Operaie. Chiuderanno invece le botteghe artigiane. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa della Confartigianato che ha reso noto un documento congiunto di protesta di tutte le organizzazioni nazionali dell'artigianato. Queste terranno inoltre una manifestazione nazionale a Roma il 30 ottobre prossimo.

Ma il sindacato — l'unico, in questo momento a difendere così com'è il pacchetto Visentini — attacca soprattutto i commercianti. E soprattutto il leader della Uil, Benvenuto, a fare da tribuno. Ha accusato la Confcommercio di aver aderito all'accordo del 14 febbraio, che prevedeva anche misure contro le evasioni, e poi di essersi tirata indietro attaccando queste misure.

A Benvenuto ha risposto ieri il segretario generale della Confcommercio, Pietro Alfonsi, il quale ha dichiarato che l'adesione della confederazione all'accordo riguardava provvedimenti che combattessero realmente l'evasione, e non una misura come quella in discussione che rischia di espellere dal mercato moltissime piccole e medie imprese del terziario. Alfonsi rimprovera inoltre al governo e alle forze politiche il fatto che sia stato disatteso invece l'accordo del 14 febbraio sulla predeterminazione annuale dei punti di contingenza, limitata poi solo a sei mesi.

MILLESEICENTO MILIARDI IN UN TRIENNIO

Passano al Senato gli aiuti ai cantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione lavori pubblici del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, il provvedimento di sostegno per l'industria navalmeccanica, «toccata — ha dichiarato il senatore democristiano Francesco Patriarca, relatore del provvedimento — da una crisi paurosa che ha ridotto a quote pressocché inesistenti il carico di lavoro nei cantieri italiani». Il provvedimento — che passa all'esame della Camera — prevede un impegno di spesa di oltre 1.600 miliardi nel triennio 1984-86 e la previsione di acquisizione di ordini di 800 mila tonnellate di nuovo naviglio.

Per il 1985 l'impegno di spesa fissato nella legge finanziaria è di circa 620 miliardi. Speriamo, ci ha detto Lattanzi della federazione dei metalmeccanici e coordinatore per la navalmeccanica, che nel corso della discussione parlamentare sulla legge finanziaria non vengano apportati tagli a questo stanziamento che metterebbero in forse una effettiva ripresa del settore. A giudizio di Lattanzi questo nuovo impegno da parte del governo e del parlamento per l'economia marittima lascia ben sperare per il futuro.

Nel corso di un incontro con il ministro della marina mercantile Carta, i sindacati hanno posto il problema che sia incentivato sempre più il trasporto via mare. È stato inoltre deciso di sollecitare la presidenza della Camera, affinché l'iter parlamentare del provvedimento sia sveltito al massimo e perché entro una ventina di giorni, il disegno di legge possa essere approvato definitivamente.

In una dichiarazione il relatore Patriarca, ha sostenuto che con questo provvedimento, e con l'altro approvato la scorsa settimana per il superamento della crisi finanziaria dell'armamento nazionale, si intende portare in attuazione il nuovo piano — programma per il comparto marittimo, approvato dal Cipi nel giugno scorso, al fine di ravvivare un settore, che aggrava la dipendenza economica italiana con l'estero».

Sulle prospettive lo sviluppo cantieristico si allunga intanto l'ombra di un intervento europeo. La commissione di Bruxelles ha infatti chiesto al governo italiano maggiori informazioni sulle misure di sostegno alla cantieristica italiana varate dal Consiglio dei ministri.

La necessità dei provvedimenti era stata sottolineata dal ministro della marina mercantile Carta al commissario Cee per la concorrenza Frans Andriessen, in un incontro, a Bruxelles, il 10 settembre. Secondo quanto aveva riferito lo stesso ministro, Andriessen, pur mostrandosi attento ai problemi del settore in Italia, aveva fatto presente l'esigenza di rispettare la disciplina Cee in questo campo. La direttiva che regola la concessione di aiuti ai cantieri scade il 31 dicembre prossimo e verrà prorogata per altri due anni.

G.S.

Tommaso Ricci designato al Lloyd Triestino

L'ing. Tommaso Ricci proveniente dall'Alitalia è stato designato dalla Finmare per l'incarico di amministratore delegato del Lloyd Triestino in sostituzione di Roberto Colonnello. La nomina formale avverrà nei prossimi giorni da parte del consiglio di amministrazione della società di navigazione triestina. La designazione dell'ing. Ricci è stata accolta con favore negli ambienti del Lloyd Triestino in quanto ne garantirebbe l'autonomia smentendo le voci di una possibile fusione con altre compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale.

QUARANTA FERMI NEL QUARTIERE PALERMITANO DI BRANCACCIO

Due i killer professionisti autori della strage mafiosa

PALERMO — Quaranta persone sono state fermate durante la notte e ieri mattina nel quartiere di Brancaccio, una zona considerata «ad alta densità mafiosa» — dov'è avvenuta la strage degli otto commercianti di cavalli.

Peraltro è poco probabile che tra i fermati si trovino gli assassini. Ad ogni buon conto, i 18 cavalli trovati nella stalla del massacro sono stati passati ai raggi «X». Gli investigatori hanno voluto controllare se nei loro ventri ci fossero bossoli contenenti eroina, ma l'esito della verifica è stato negativo.

La decisione di far ricorso ai raggi «X» è stata presa non appena si è potuto accertare che gli animali provenivano da Molfetta dove erano stati acquistati dai fratelli Quattrocchi (sono tra le vittime) dai grossisti di cavalli baresi Rocco e Michele La Torre. Proprio in Puglia, alcuni mesi fa, la polizia aveva trovato eroina dentro lo stomaco di alcune mucche acquistate da personaggi in odor di mafia.

Sono state intanto ricostruite le ultime ore di vita degli uccisi. I fratelli Quattrocchi, i loro amici e collaboratori si erano dati appuntamento alla stazione centrale di Palermo alle 18. Ma soltanto alle 20.30 i cavalli, acquistati a Molfetta, sono giunti con il treno. Sono occorse due ore per le operazioni di svincolo degli animali che, su due autocarri, sono stati poi trasportati nella stalla abusiva di piazza Scaffa. Qui le vittime sono giunte attorno alle ore 22. Secondo il medico legale il delitto risale proprio a quell'ora. Gli assassini, evidentemente, erano già in agguato. Essi hanno sparato con una pistola calibro 38, una 357 Magnum e un fucile automatico. Risultano esplosi solo tredici colpi.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, due delle vittime sono state uccise all'aperto, due degli altri sei nel primo locale della scuderia e quattro nel secondo. Gli uomini sono stati fatti schierare con le spalle al muro e ha avuto inizio la carneficina, eseguita da due killer.

Significativo è che i familiari delle vittime stanno fornendo ai funzionari di polizia e agli ufficiali dei carabinieri una «piena collaborazione». Gli investigatori lo hanno notato con comprensibile soddisfazione e hanno aggiunto: «È un fatto del tutto inedito. Solitamente i familiari degli uccisi, nei delitti di mafia, stanno con le bocche cucite.

Manette per il sindaco camorrista

AVELLINO — Il sindaco di Quindici, Eugenio Graziano, di 23 anni, è stato arrestato all'alba di ieri nel corso di un'operazione anticamorra nel Vallo di Lauro, ai confini con il Napoletano. Graziano è nipote dell'ex sindaco di Quindici, Antonio Raffaele Graziano, ricercato su ordine di cattura delle procure della Repubblica di Napoli, Avellino e Salerno, sia per associazione per delinquere di carattere mafioso, sia perché ritenuto uno dei mandanti dell'attentato contro l'attuale procuratore della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi, e dell'autista di questi, Stefano Montuoro, di 27 anni, avvenuto la mattina del 12 settembre 1982 alla periferia di Monteforte Irpino, sulla statale Avellino-Napoli.

L'operazione per la cattura di Eugenio Graziano è stata coordinata dal questore di Avellino Antonio Barrel. Eugenio Graziano era stato eletto sindaco il 10 ottobre scorso con i voti favorevoli dei consiglieri della «Lista civica» contrassegnata dalla «Torre», che aveva ottenuto 16 seggi contro i quattro conseguiti dalla Democrazia cristiana.

Alle elezioni amministrative di Quindici, svoltesi nel settembre scorso, aveva partecipato anche la lista del Pci nella quale si erano presentati il segretario provinciale del partito Ermanno Simeone, il deputato Michele D'Ambrosio e il capogruppo alla Regione Campania, Lucio Fierro. Quest'ultima lista non ha ottenuto alcun seggio.

Contro Eugenio Graziano era stato emesso dalla procura della Repubblica di Avellino ordine di cattura per associazione per delinquere di carattere mafioso, nonché per detenzione e porto abusivo di arma e di esplosivo.

Oltre che in Irpinia, l'operazione anticamorra ha portato all'arresto di alcuni ricercati presunti camorristi a Cesano Maderno, vicino a Milano, a Viggiano nel Potentino e a Nola e Palma Campania, nel Napoletano.

QUATTRO REALTÀ COMPLETAMENTE DIVERSE CHE DEVONO TROVARE UN DIFFICILE EQUILIBRIO

Tocca a tutti difendere l'unità regionale

Anche la formazione del nuovo governo del Friuli-Venezia Giulia è specchio di un modo di vivere l'unità regionale.

Una regione così difficile. È a tutti evidente come sia venuta sempre più deteriorandosi la convivenza fra le sue diverse realtà territoriali. Eppure questa è una piccola regione di confine. La consapevolezza del suo ruolo internazionale, la sua crisi economica acuta e la necessità di un suo adeguato peso a Roma e in Europa: è chiaro che le sue componenti devono restare insieme, più unite che mai.

Ma è altrettanto chiaro, alla luce delle esperienze degli ultimi anni, che questa regione è ormai una comunità delle comunità. Non un'entità omogenea, ma una somma di realtà sempre più diversificate che hanno deciso di mantenere le rispettive peculiarità pure nell'unità regionale. Ci sono stati anche due fatti ciascuno a suo modo dirompenti, il terremoto in Friuli e gli accordi di Osimo, che hanno esaltato la consapevolezza di tali diversità.

Proprio per continuare a stare insieme dobbiamo allora capire — al di là delle disquisizioni geopolitiche e dello spulciamento degli atti della Costituente sulle origini di quest'accoppiamento del Friuli e dei residui della Venezia Giulia in un'unica regione — che siamo appunto la somma di quattro realtà diverse e ben caratterizzate, grosso modo corrispondenti ai territori provinciali.

Trieste, grande città di mare, i suoi orizzonti internazionali. Gorizia, una città che difende gelosamente la propria identità respingendo ogni tentativo egemonico triestino o friulano. Pordenone, un vivo centro economico-industriale che fa perno nel bene e nel male sul colosso Zanussi. Udine, una città-provincia sulle cui radici agricole si è innestato da ultimo un frenetico processo di modernizzazione per lo più piccolo-industriale. Senza dimenticare le specificità storico-culturali di ciascuna area. Si diceva del terremoto e degli accordi di Osimo: ulteriori spinte all'isolamento (là la tentazione del «fasin di bèssoi», il far da sè, e qui il fenomeno dei «meloni») solo da poco affievolite.

Eppure sono quattro realtà che cercano un equilibrio.

Chi pensa, come in taluni ambienti udinesi, che nel quadro dell'unità regionale Trieste rappresenti un'appendice del Friuli, che i suoi problemi debbano competere esclusivamente allo Stato e che per contro tutte le risorse locali debbano essere mobilitate a favore di una grande «colonia» udinese, ebbene di fatto propone una spaccatura, spartiacque il Timavo e il Livenza.

Chi invece persegue l'obiettivo di un sempre maggiore equilibrio territoriale, sposando la formula della pari dignità per dire di un'armonica esaltazione nell'unità delle singole peculiarità, tanto più dovrebbe allora, in questa situazione obiettivamente così difficile, farsi carico di una tale politica. E in questo momento chi dovrebbe portare in tal senso il maggior peso di responsabilità sono in particolare le componenti udinesi dei vari partiti.

Ma così non è. Nel Psi come da ultimo nel Psdi prevalgono decisamente le dirigenze friulane, e i risultati sono laceranti. Con la «verifica» il Psi è riuscito a piazzare ai vertici della regione due udinesi e due pordenonesi, «punendo» il suo unico rappresentante triestino forse per aver sollevato insieme con la LpT la questione della rappresentanza del capoluogo nella stanza dei bottoni. Nel Psdi, coincidendo non casualmente la maggioranza di Longo con Udine e Pordenone e la minoranza di Nicolazzi con Trieste e Gorizia, ai giuliani è stato negato ogni incarico. Col risultato che questi ultimi pensano a una rifondazione del Psdi della Venezia Giulia.

Né molta armonia regna nella Dc, un partito che pure si è sempre fatto carico, anche con travagli interni, di un'equilibrata politica regionale.

Trieste e Gorizia vanno capite, quando non riescono a spiegarsi perché i partiti laici abbiano chiuso le porte del governo regionale ai propri esponenti giuliani e anche a quella LpT che pure è l'espressione di una parte del capoluogo. E perché a questo punto non possa essere la stessa Dc a supplire in proprio alle carenze altrui, accollandosi essa il problema di un assessore triestino in più.

Già i partiti locali sono ai ferri corti con i propri vertici regionali. Anche la Dc, se dovesse venir confermata la penalizzazione triestina, dice: «Non ci limiteremmo a lamentarci ma passeremmo ai fatti»; e intanto si rimette a Roma come i socialisti e i socialdemocratici.

È possibile che, tirata troppo la corda, Trieste il prossimo 26 ottobre celebri l'anniversario della seconda redenzione in una situazione di spaccatura, isolata con Gorizia proprio da quella regione che la connette all'Italia? È possibile che al Paese debba riproporsi, trent'anni dopo, una questione del confine orientale?

Giorgio Pison

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero dei tipografi. Ce ne scusiamo con i lettori.

NELLE PAGINE INTERNE

Di ritorno dal Mar Rosso

I tre cacciamine italiani inviati in missione nel Mar Rosso hanno attraccato ieri mattina, insieme alla nave appoggio, nel porto di La Spezia. «Loto», «Frassino», «Castagno» e la nave appoggio «Cavezzale» hanno setacciato la zona a loro affidata per ben 58 giorni. Al ritorno, i 350 uomini impegnati nella missione sono stati salutati dal capo di stato maggiore della Marina italiana Marulli con un «Ben tornati, ragazzi». *A pagina 4*

Violenza sessuale: una legge contrastata

Polemiche dopo l'approvazione — in una movimentata seduta notturna della Camera — della legge sulla violenza sessuale, passata a strettissima maggioranza con il testo voluto dai democristiani e osteggiato da comunisti, demoproletari e indipendenti di sinistra. Commenti indignati delle femministe alla loro esclusione dai processi.

A pagina 4

DALL'INTERNO

MANIFESTATA CONVERGENZA SOPRATTUTTO SUI TEMI COMUNITARI

Soddisfacenti i risultati a Londra del vertice tra Craxi e Thatcher

Qualche divergenza su Medio Oriente e crisi anglo-argentina - Collaborazione sul terrorismo

LONDRA — Di incontro importante e molto proficuo hanno parlato insieme Margaret Thatcher e Bettino Craxi al termine dei colloqui al vertice italo-britannici giovedì e ieri a Londra, che hanno associato, da una parte e dall'altra, i ministri degli esteri, del tesoro, dell'industria, delle partecipazioni statali e dell'agricoltura. E in realtà, dal resoconto che i due primi ministri ne hanno fatto, i risultati non sono mancati.

Sul tema della politica estera i due governi si adoperano affinché dopo le elezioni americane i segnali di disgelo nei rapporti Est-Ovest si materializzano in una rapida ripresa dei negoziati sul disarmo. Margaret Thatcher è convinta che così sarà; Craxi ha per parte sua scomodato Galileo Galilei per commentare, parlando del rapporto Est-Ovest: «Sembra fermo, eppur si muove».

Qualche elemento di diversità nella posizione dei due governi sul Medio Oriente è emerso nei colloqui dei due ministri degli esteri Andreotti e Howe. Margaret Thatcher esclude un'iniziativa europea, mentre la sollecita da parte degli Stati Uniti.

Craxi, al quale un nuovo passo dei Dieci sulla falsariga, ma più avanzato, di quello di Venezia non dispiacerebbe, conviene però che si debba accertare, prima di una nuova mossa internazionale, quel è il grado di disponibilità delle parti più direttamente interessate alla crisi.

Anche sulla crisi anglo-argentina le posizioni dei due capi di governo non sono apparse del tutto collimanti. Margaret Thatcher ha detto senza perifrasi che la ferita provocata dalla guerra per le Falkland-Malvine è ancora sanguinante, invitando gli europei a tenere un identico atteggiamento alle Nazioni Unite dove nei prossimi giorni andrà in votazione una risoluzione presentata dal governo argentino.

Craxi è disponibile, ma con tatto ha fatto capire alla sua interlocutrice che, ancora su sponde contrapposte, ma ora civili, Gran Bretagna e Argentina debbono cominciare a muoversi l'una verso l'altra.

Sull'Europa comunitaria, sparite le contrapposizioni polemiche dei mesi scorsi, Craxi e Thatcher hanno molto insistito per una comunità che sappia affrontare la sfida tecnologica, sviluppando la cooperazione nei settori industriale e commerciale.

Il cammino sarà molto lungo per riuscire a riconquistare una posizione che secondo il premier britannico l'Europa non avrebbe mai dovuto perdere, lasciandosi soppiantare da Stati Uniti e Giappone.

Per questo sembra necessario ridurre il peso dell'agricoltura sul bilancio della Cee, ma per sostenere finanziariamente le nuove politiche, Londra, che continua comunque a chiedere una disciplina severa di bilancio, non sarebbe più contraria a far scattare con anticipo l'aumento delle risorse proprie deciso a Fontainebleau.

Sul piano bilaterale, molti progetti escono definiti da questa visita, specie quelli che riguardano la collaborazione in campo industriale, delle telecomunicazioni e della difesa. Margaret Thatcher ha detto che non esiste alcun problema per la partecipazione inglese alla costruzione dell'elicottero «Eh-101», mentre si sta sviluppando senza intralci anche la cooperazione per l'elicottero anticarro «A-129 Mangusta».

Il terrorismo, infine. Apparsa sempre molto sicura di sé, Margaret Thatcher ha detto che vuole servirsi della grande esperienza fatta dall'Italia per fronteggiare l'emergenza.

Craxi, che vede nell'attentato a Brighton la stessa tecnica impiegata per assassinare in Libano Gemayel, ha assicurato che il governo da lui presieduto è pronto a ogni forma di cooperazione in merito.

Pio Mastrobuoni



Londra — Margaret Thatcher accoglie Bettino Craxi *(Tel. Ap)*

Comunicato sindacale

In seguito a un'ennesima divergenza sorta tra la direzione amministrativa e i lavoratori della Ote, le Rsa e il consiglio di fabbrica dopo un'assemblea hanno deciso in segno di protesta di effettuare oggi, sabato 20, una giornata di lotta, impedendo così l'uscita del giornale di domenica.

Rsa

PER STRINGERE I TEMPI DEL NEGOZIATO

Salario: l'Intersind propone ai sindacati incontri preliminari

Meno rigidità sulla riduzione dell'orario di lavoro

ROMA — L'Intersind, «per stringere al massimo i tempi dell'avvio del negoziato sulla struttura del salario», proporrà ai sindacati di realizzare subito riunioni di carattere tecnico, preliminari all'apertura della trattativa di merito, per individuare parametri quantitativi, riferimenti statistici e tutto ciò che possa essere funzionale alla riduzione dei tempi del negoziato.

E' quanto ha deciso ieri la giunta dell'associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale, che ha ritenuto opportuno non formulare una vera e propria proposta di ristrutturazione del salario in quanto — ha spiegato il presidente Agostino Paci — «ci sono diverse ipotesi possibili e tutte sono ugualmente percorribili, purché rispettino gli obiettivi che ci siamo posti».

Paci ha posto l'accento sull'urgenza dell'apertura del negoziato rilevando che «siamo quasi fuori tempo massimo» e che «una decisione dovrà essere presa in queste settimane».

Quanto alla contrattazione aziendale e alla riduzione dell'orario di lavoro, la giunta dell'Intersind ha assunto posizioni meno rigide della Confindustria dicendosi disponibile a trattare, anche se a determinate condizioni.

L'Intersind non sospenderà la contrattazione aziendale ma sarà disposta a trattare «solo se nelle piattaforme si terrà conto delle compatibilità generali delle specifiche situazioni aziendali». «Diremo no — ha detto Paci — ad aumenti generalizzati e cospicui e non intendiamo discutere questioni già disciplinate a livello nazionale».

Il presidente dell'Intersind, che ha ricordato come sia prossima la scadenza della contrattazione aziendale nel settore metalmeccanico (di cui fanno parte il 70 per cento delle aziende rappresentate), ha rilevato che «non si può, a livello aziendale, fare entrare dalla finestra quello che non vogliamo fare entrare dalla porta».

Sull'orario di lavoro l'Intersind si dice contraria a una riduzione generalizzata «per i costi che comporterebbe» ma è disponibile a trattare sperimentazioni di diversi regimi di orario dove le situazioni aziendali lo consentano, e riconosce il valore sociale dell'obiettivo, anche se si tratta di una «realizzazione di lungo periodo da armonizzare con le economie concorrenti».

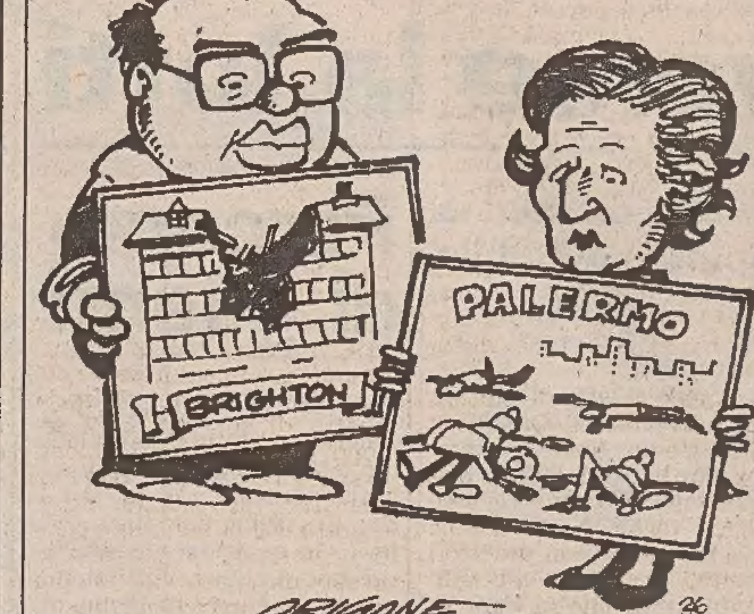
La questione centrale rimane, comunque, anche per l'Intersind la trattativa sul salario: «Se non provvederemo — ha detto Paci — nel 1985 il costo del lavoro aumenterà dell'11 per cento.

Quanto alle conseguenze di un mancato accordo tra le parti sociali, Paci non si è voluto pronunciare sull'ipotesi di una disdetta della scala mobile: «Decideremo — ha detto — quando sarà giunto il momento».

Il presidente dell'Intersind si è detto in sostanza favorevole a un intervento del governo nel caso il negoziato tra le parti subisse un fallimento.

Il presidente dell'Asap (l'associazione delle imprese del gruppo Eni), Benedetto De Cesaris, ha intanto dichiarato che «la proposta della Confindustria è interessante, ma non può essere vanificata da atteggiamenti categorici o veti che la stessa Confindustria sembra talvolta assumere».

De Cesaris ha anche sostenuto che «il problema del costo del lavoro non può trovarci davvero indifferenti anche se, comunque, il suo approccio non può prescindere, a livello politico confederale, dalla definizione delle linee di indirizzo sulle quali, appunto, potrebbero convergere sia l'industria che il sindacato».



POSSIBILE UN DECRETO LEGGE (E BETTIZA PARLERÀ ALL'EUROPARLAMENTO)

Il governo (fra le polemiche) oggi decide sulle tv private

ROMA — *Violente polemiche sul black-out imposto da tre pretori alle principali televisioni private italiane (Canale 5, Italia uno e Retequattro) oscurate nel Lazio, in Piemonte e in Abruzzo. Il Consiglio dei ministri che si riunirà questa mattina ha all'ordine del giorno proprio questo scottante argomento. Potrebbe essere approvato un decreto o potrebbe essere preso un provvedimento amministrativo da parte del ministro delle poste Gava.*

Ma in attesa che la situazione si sblocchi e che, come ha detto Craxi, «sia ristabilito il dominio del buon senso», la polemica sta assumendo toni molto accesi e si sprecano le accuse e le contraccuse fra maggioranza e opposizione. I comunisti (che hanno pronta una proposta di legge) e la Sinistra indipendente, per esempio, si oppongono fermamente a un provvedimento di emergenza se questo non conterrà anticipazioni della regolamentazione generale dell'etere.

Frattanto, i responsabili di Canale 5, Italia uno e Retequattro attendono le decisioni dei vari Tribunali della libertà sui ricorsi presentati per ottenere il dissequestro degli impianti.

Una risoluzione d'urgenza sulle decisioni dei tre pretori verrà inoltre presentata dall'on. Enzo Bettiza, del gruppo liberaldemocratico al Parlamento europeo, nel corso dell'assemblea della Comunità che si riunirà a Strasburgo dal 23 al 26 ottobre. Nella risoluzione, oltre che al principio costituzionale sulla libertà di espressione, si farà riferimento anche al preambolo del Trattato di Roma, secondo cui gli stati membri della Comunità si impegnano a difendere e a rafforzare la libertà nelle sue varie forme nei rispettivi paesi.

Il Pci ribadisce con una dichiarazione di Walter Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa del partito, la sua assoluta contrarietà a un decreto legge che ponga rimedio alla situazione venutasi a creare dopo l'oscuramento dei network deciso dai pretori.

«La maggioranza appare lacerata, divisa, animata da quella rissosità di opinioni che ha impedito in questi otto anni che si arrivasse ad una legge. D'altronde sarebbe assurdo e incostituzionale, come hanno detto giuristi di tutte le aree politiche, un decreto che legittimasse la situazione esistente, cioè il monopolio privato che la Corte costituzionale ha respinto fin dal 1976.

«Se fosse riconosciuto per decreto legge l'impero di Berlusconi — continua Veltrone — sappiamo tutti che la regolamentazione non si farebbe più perché le stesse forze politiche che hanno bloccato la legge per favorire il costituirsi del monopolio, una volta questo fosse legittimato, non avrebbero più nessun interesse a regolare il sistema.

«Sarebbe altrettanto assurdo — prosegue Veltroni — un decreto legge che contenga la legge generale. Questa ipotesi appare impossibile, in tempi brevi, anzitutto per le divisioni della maggioranza. Insistiamo perciò per l'unica soluzione seria e responsabile: che il ministro porti nel comitato ristretto fin da martedì un progetto di legge, con posizioni precise».

Se il ministro si presenterà invece, senza una proposta, noi saremo pronti con una ipotesi di legge di pochi articoli che definisca le linee di regolazione del sistema. Si può fare presto, proprio perché questa è l'unica soluzione seria e definitiva. Tutte le false scorciatoie aumenterebbero invece i problemi.

E Berlusconi «scagiona» la Rai

ROMA — «Escludo tassativamente qualsiasi responsabilità della Rai». Con questa affermazione, Silvio Berlusconi, in una intervista rilasciata a «Il Giornale» di Montanelli, ha voluto zittire che in questi giorni — è successo anche nel corso di una diretta straordinaria di Retequattro — ha avanzato l'ipotesi che dietro l'iniziativa degli «oscuramenti» di Canale 5, Retequattro, Italia 1, ci fosse «lo zampino della Rai».

Berlusconi ha detto inoltre di essere «profondamente dispiaciuto per questo sviluppo della polemica, per questi ingiustificati sfoghi «in diretta». «Voglio ribadire — ha aggiunto — il mio più volte espresso apprezzamento per la Rai come istituzione e per chi in essa lavora con dedizione e competenza».

«Con l'occasione voglio dare atto delle dichiarazioni fatte da Zavoli, da Agnes e dal consiglio di amministrazione, su quanto è accaduto in questi giorni, dichiarazioni che giudico responsabili ed equilibrate».

Berlusconi nell'intervista dice anche di non essersi mai opposto a che il settore televisivo privato venisse regolamentato da una legge: «I fatti di questi giorni — ha detto — dimostrano che il nostro interesse non è certo nel senso di rimanere esposti alle più varie iniziative di censura: mi sono invece dichiarato contrario a che venissero emanate norme di legge contrarie o incompatibili con i principi che rispondono alla direttiva tracciata dalla Corte costituzionale».

A chi gli contesta di aver impiantato reti televisive a copertura nazionale, Berlusconi ricorda innanzitutto che la Costituzione riconosce libertà d'espressione e di circolazione delle idee, nonché libertà di impresa e fa presente di avere esercitato «queste libertà», svolgendo «con serietà e capacità una attività imprenditoriale».

SULLE PENSIONI UN PROGETTO DEI SOCIALISTI

Il Pci propone il recupero «graduale» della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i socialisti sono pronti a presentare un proprio progetto sulla riforma del sistema pensionistico. I comunisti intanto, nell'annunciare gli emendamenti alla legge finanziaria lanciano una proposta che potrebbe evitare il ricorso al referendum sulla scala mobile.

La proposta è stata illustrata dal capogruppo alla Camera del Pci Napolitano. Il Pci proporrà nella discussione parlamentare sulla legge finanziaria, il recupero nel 1985 dei quattro punti di contingenza non concessi nel 1984. La restituzione nelle buste paga dei lavoratori dovrebbe essere graduale, un punto ogni trimestre per i pubblici dipendenti.

Per i dipendenti di aziende private, invece, si propone di concedere uno sgravio sugli oneri sociali di loro competenza, pari ai quattro punti di scala mobile non concessi.

Se questo emendamento sarà accolto, ha avvertito Napolitano, non ci sarà più ragione per fare il referendum. Il Pci, a parte la questione della scala mobile, ha confermato un duro giudizio negativo su tutta la manovra economica contenuta nella legge finanziaria.

Sempre in merito alla legge finanziaria, ieri è stata ricevuta dalla commissione bilancio della Camera (dove è in discussione la finanziaria per l'85) una delegazione di rappresentanti delle Regioni che hanno presentato una serie di emendamenti.

Per l'atteso progetto di riforma del sistema pensionistico, nella prossima settimana il ministro del lavoro De Michelis dovrebbe essere in grado di presentare il disegno di legge.

A questo proposito il sottosegretario Borruso, che in assenza di De Michelis (il quale si trova in Giappone) è stato incaricato di continuare la trattativa con i sindacati, si è detto ottimista tanto da prevedere la presentazione del progetto di legge sulle pensioni alla fine della prossima settimana.

Nel corso di una conferenza stampa il Psi ha però avvertito che se fosse impossibile per De Michelis presentare entro breve tempo al Consiglio dei ministri le proprie proposte, il Psi assumerebbe l'iniziativa.

«Noi socialisti — hanno detto il vicesegretario Martelli e l'on. Marianetti — abbiamo ritenuto che la cosa più utile per la riforma pensionistica fosse un disegno di legge governativo che impegnasse concordemente la maggioranza, e per questo non abbiamo presentato un nostro progetto.

«Oggi riteniamo che bisogna procedere nello sforzo per ottenere la compattezza della maggioranza su un tema così importante, e anche per la ricerca di un rapporto costruttivo con l'opposizione; se questo non fosse possibile, se all'interno della coalizione si insistesse da parte di qualcuno in atteggiamenti che si dissociano dall'impostazione data dal ministro De Michelis, al Psi non rimarrebbe che presentare un proprio disegno di legge».

E' stato Marianetti a illustrare le ipotesi del Psi. Ribadita l'esigenza di dividere il settore previdenziale da quello assistenziale, Marianetti crede che non possano essere posti dei limiti rigidi per l'età pensionabile lasciando alla libera scelta attraverso incentivi e disincentivi la possibilità di anticipare o posticipare l'uscita dal lavoro.

Per il tetto pensionabile il Psi è per fissarlo a 32 milioni. Anche il Psi è favorevole alla rivalutazione delle pensioni ma ritiene prioritario intervenire nei casi di «veri bisognosi» con assegni sociali.

G. S.

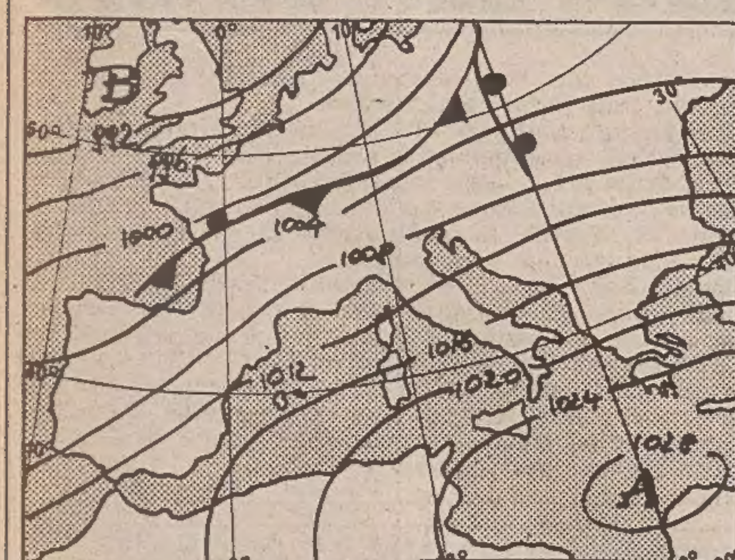
Si spara davanti alla bara della moglie

LIVORNO — Un pensionato di 74 anni, Renzo Schiano, di Lari (Pisa), residente a Livorno, non ha retto al dolore per la morte della moglie e si è sparato un colpo di pistola alla testa nella camera ardente, ferendosi gravemente.

La donna, Venatta Gasperini, di 61 anni, era malata da tempo ed è morta nel tardo pomeriggio di giovedì all'ospedale di Livorno. Ieri mattina il marito si è recato nella camera ardente dove era stata compsta la salma. Di fronte ai parenti, ha estratto di tasca una piccola pistola calibro 6.35 sparandosi alla tempia destra.

Soccorso dai presenti è stato trasferito al reparto neurochirurgico dove è ricoverato con riserva di prognosi.

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione depressionaria influenza ancora le nostre regioni meridionali. Una perturbazione atlantica di moderata intensità si muove verso Levante.

Tempo previsto per oggi: al Nord coperto con precipitazioni anche temporalesche e nevicate al di sopra dei duemila metri; tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con locali rovesci.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati occidentali con rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; Bolzano 8, 16; Verona 9, 18; Venezia 9, 17; Milano 11, 16; Torino 9, 15; Cuneo 9, 12; Genova 17, 20; Bologna 10, 22; Firenze 14, 21; Pisa 13, 20; Ancona 9, 22; Perugia 10, 16; Pescara 7, 20; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 10, 20; Roma Fium. 12, 21; Campobasso 9, 17; Bari 7, 21; Napoli 8, 20; Potenza 5, 17; S.M. Leuca 14, 19; R. Calabria 13, 22; Messina 15, 23; Palermo 16, 22; Catania 10, 24; Alghero 11, 23; Cagliari 10, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11,14; Atene s. 10, 22; Bangkok p. 23, 30; Beirut n. 15, 25; Belgrado s. 6, 24; Berlino n. 10, 16; Bruxelles s. 5, 12; Copenaghen n. 9, 13; Ginevra s. 9, 21; Helsinki n. 3, 10; Hong Kong s. 22,26; Honolulu s. 20, 31; Londra p. 12, 15; Los Angeles n. 13, 25; Madrid p. 4, 23; Montreal n. 4, 16; Mosca n. 4, 5; Nassau n. 21, 29; New York n. 16, 20; Oslo s. 7, 8; Parigi p. 11, 16; Pechino s. 5, 15; Perth n. 18, 29; Rio de Janeiro p. 21, 35; San Francisco n. 10, 19; Stoccolma s. 8, 12; Sydney s. 9, 19; Tokio p. 17, 19; Vienna s. 3, 11.

Mattarella possibile erede di Felici a Palermo

ROMA — Molto probabilmente nella prossima settimana la direzione della Dc prenderà atto della rinuncia dell'on. Felici a proseguire nell'incarico di coordinatore del partito per Palermo e su proposta del segretario De Mita nominerà il successore, che dovrebbe essere l'on. Sergio Mattarella.

Deputato alla sua prima legislatura, Sergio Mattarella è fratello di Piersanti, il presidente della regione siciliana assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980.

Componente del consiglio nazionale e della direzione centrale della Dc, Sergio Mattarella, che ha 43 anni, è docente di diritto parlamentare nell'università di Palermo e avvocato. A Montecitorio fa parte della commissione affari costituzionali. Nelle elezioni del 26 giugno dell'anno scorso fu eletto deputato di una circoscrizione di Palermo.

De Mita ieri ha ricevuto nella sede di piazza del Gesù l'on. Carlo Felici.

«L'on. Felici — si legge in un comunicato di piazza del Gesù — ha manifestato a De Mita la sua intenzione a declinare in modo irrevocabile, per motivi di salute, l'incarico di coordinatore per la città di Palermo».

Secondo Felici «l'esperienza più esaltante in Sicilia è stata quando il 3 settembre, in occasione delle celebrazioni dell'anniversario dell'assassinio del gen. Dalla Chiesa, per dar prova di un forte contributo a una lotta vera al criminoso fenomeno mafioso, i dc palermitani numerosissimi sono scesi in piazza».

ALLA RIBALTA UN'INCHIESTA DELL'83 IN CALABRIA

Commissione antimafia: spariti documenti su politici comunisti

ROMA — Vivaci polemiche ieri a Montecitorio dopo la pubblicazione su «Il Giornale», in seguito a una interrogazione dell'on. Belluscio (Psdi), dell'elenco consegnato nell'aprile '83 alla commissione antimafia dal capo della Criminalpol Nicastro, contenente 21 nomi di «elementi della malavita che ricoprono cariche nelle amministrazioni comunali nella provincia di Reggio Calabria».

Il documento nel quale figuravano, tra gli altri, numerosi esponenti del Pci venne giudicato inattendibile dal presidente della commissione antimafia, il comunista Alinovi.

L'on. Belluscio torna ora sulla vicenda e, in un lunga dichiarazione-ricostruzione dei fatti, afferma che della seduta dell'antimafia del 12 aprile 1983, in cui fu ascoltato il prefetto Nicastro, «non esiste il resoconto stenografico ma solo un sommario da cui non risulta che la lista dei malavitosi sia stata richiesta dai commissari al capo della Criminalpol».

Belluscio afferma inoltre che dal bollettino delle commissioni del 26 aprile '83 «risulta che i comunisti hanno chiesto la punizione del prefetto Nicastro. È come dire — osserva l'esponente socialdemocratico — che chiunque avanzi il sospetto che anche il Pci è ricettacolo di mafiosi deve essere punito».

L'on. Belluscio sostiene anche che da parte del Pci ci sono state «intimidazioni e condizionamenti» sul prefetto Nicastro, il quale, richiesto di precisazioni documentate, ha tuttavia fornito 16 allegati su altrettanti nominativi che in sostanza confermavano, con alcune correzioni, le prime notizie da lui stesso fornite. «Ma — afferma Belluscio — oggi i 16 allegati sono spariti. Li ho chiesti alla segreteria della commissione ma — precisa l'esponente del Psdi — mi è stato detto che sono andati smarriti».

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche l'ex deputato radicale Leonardo Sciascia: «Grave aver dimenticato il rapporto Nicastro. Si dice che Alinovi lo ritenesse infondato. Ma perché? Perché c'erano dei comunisti o perchè era tutto infondato? Penso che la polizia italiana, nonostante tutto, sia bene informata secondo una tradizione che risale al fascismo.

L'on. Vito Napoli, dc, ricorda di aver denunciato nel 1983, in un dibattito alla Camera, l'esistenza di un elenco di amministratori comunali presunti mafiosi compilato da Nicastro.

Secondo Napoli «è inaudito che si cerchi, tra il silenzio generale, di ignorare quella denuncia precisa la cui vicenda oggi assume contorni oscuri se rispondesse a verità la notizia che dall'archivio della commissione antimafia sarebbe sparita una parte della documentazione relativa a quella vicenda».

Rizzoli-Corriere della Sera Si è concluso il «controllo»

MILANO — Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera esce dall'amministrazione controllata, iniziata il 21 ottobre di due anni fa. Lo ha disposto ieri la seconda sezione civile del tribunale di Milano, presieduta da Giovanni Lo Cascio, dopo avere valutato i dati forniti dal commissario giudiziale e dal legale rappresentante del gruppo.

Diversi, secondo i giudici, i fatti nuovi e positivi che hanno determinato il superamento dello stato di crisi per cui l'imprenditore è già «in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni». Il risanamento dell'impresa è stato favorito dal «mutamento intervenuto ai vertici del gruppo all'inizio del primo anno della procedura» e con l'adozione di «un piano di ristrutturazione industriale comprendente un programma di riduzione degli organici» e rispettoso degli adempimenti previsti dalla legge sulla concessione dei contributi all'editoria.

Il risultato economico del gruppo ha fatto in due anni passi notevoli, passando dai 100 miliardi di perdita all'anno nel periodo 1979/82 a un risultato positivo per l'anno in corso, tanto che, a fronte di debiti in scadenza per 142 miliardi, la Rizzoli editore dispone di oltre 148 miliardi di lire.

Il perdono di M. Fida Moro a Morucci e Faranda

ROMA — In un articolo scritto per «Il Popolo» Maria Fida Moro rivela che «nella festa di San Luca» (18 ottobre) «sono stata a Rebibbia, con mio marito, per esaudire la richiesta di Valerio Morucci e Adriana Faranda di sentire dalla nostra viva voce che li avevamo perdonati. Tramite di questa richiesta era stato il giudice Ferdinando Imposimato».

Maria Fida Moro aggiunge di essersi recata a Rebibbia per tre ragioni: «la prima è che sono una seguace di Gesù Cristo e per i cristiani perdonare è una necessità più che un obbligo. La seconda è che mio padre, al mio posto, sarebbe senz'altro andato a compiere quella che, tra l'altro, è un'opera di misericordia. La terza è che, anche soltanto dal punto di vista umano, sarebbe stata una esperienza importante e lo è stata».

«Nessuno vuole impedire alla giustizia di fare il suo corso ma nessuno, se non in mala fede, può irridere la gratuità dell'esperienza del perdono e il diritto di credere il pentimento un valore. È stato un incontro di due diverse sofferenze che si sono fuse in una sola, la sofferenza di chi ha perso una persona cara e la sofferenza di chi si è reso conto in maniera drammatica di avere inutilmente provocato tanto indicibile dolore».

«Francamente a noi non è sembrato di trovarci di fronte a dei "mostri", ma a due esseri umani che hanno gravemente sbagliato e che pagano per i loro errori».

SECONDO RIFIUTO DEI GIUDICI DI TRANI

Per Naria no definitivo agli arresti domiciliari

TRANI — Giornata nera quella di ieri per Giuliano Naria. Il presunto brigatista, ricoverato dall'estate scorsa in un reparto per detenuti dell'ospedale torinese delle Molinette per anoressia mentale, si è visto rifiutare per la seconda volta, ed in via definitiva, gli arresti domiciliari dai giudici pugliesi. Accogliendo però la proposta del procuratore della Repubblica Michele De 'Marinis, il tribunale di Trani ha autorizzato il ricovero dell'ex operaio dell'Ansaldo presso l'ospedale policlinico di Genova, dal momento che il detenuto è ligure. Oppure, in un altro ospedale a sua scelta, purché «debitamente piantonato».

I giudici di Trani hanno respinto la richiesta degli arresti domiciliari, presentata dai difensori di Naria, in considerazione della pericolosità sociale dell'imputato, della sua possibilità di fuga e del ruolo di organizzatore che il detenuto avrebbe avuto nella rivolta del supercarcere.

Dello stesso parere, del resto, era stato il precedente collegio giudicante, sempre del tribunale di Trani, che il 3 settembre scorso aveva detto «no» agli arresti domiciliari. La legittimità di tale provvedimento era stata poi ribadita, il 25 settembre, dalla Corte di Cassazione, che aveva scatenato vivaci polemiche tra il potere giudiziario e lo stesso ministro di grazia e giustizia.

La decisione, che toglie a Naria ogni speranza di tornare a casa, è stata definita «sconcertante» dai suoi difensori. «In sostanza si riconosce che le condizioni di Naria sono gravissime», ha commentato l'avv. Piero Leonida Laforgia. «Altro senso non ha la previsione di un suo ricovero in un ospedale pubblico, a sua scelta. Ma la prescrizione di piantonamento, ovunque sarà ricoverato, non libera Giuliano Naria — ha proseguito il suo difensore dai condizionamenti dello stato di carcerazione, che pacificamente influiscono in modo negativo e drammatico sulle sue condizioni fisiche e psichiche».

Giuliano Naria, 37 anni, venne arrestato a Saint Vincent nel luglio del '76 perché accusato di aver aderito al primo nucleo delle Br piemontesi. Mentre era detenuto gli venne contestata l'uccisione del procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e delle sue guardie di scorta. A sparare a zero su di lui era stato Peci, ma da questa accusa Naria venne assolto per insufficienza di prove nell'83. Rimase però in carcere per scontare la pena di cinque anni di reclusione per banda armata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

A PROPOSITO DI UN CONVEGNO

Se il linguaggio diventa silenzio

È malevola ma vera l'affermazione che il giornalista è superficiale e spesso incontra il sospetto dello studioso. È invece solo malevola la credenza che un giornalista debba essere per forza più superficiale, meno colto e meno attento di un qualsiasi cittadino suo pari, al quale tutto sommato egli parla, trasformandolo in lettore. Da ciò si dovrebbe dedurre che — nei casi ottimali — di fronte ai fatti pubblici l'occhio critico dell'addetto all'informazione coincide in larga misura con l'occhio spettatore della gente.

E anche i fatti di cultura sono fatti pubblici. Quando si tratta di avvenimenti per propria natura destinati alle platee, come i convegni o le conferenze, logica vuole che ne possano godere con profitto i cittadini. È soltanto a beneficio di questi che (a rigor di logica) dovrebbero essere destinati. Note questioni di «democrazia».

Ma l'altro giorno al Goethe Institut di Trieste si è svolta una ventiquattr'ore di studio (pubblica) che queste premesse è sembrata in parte contraddire. Su «Linguaggio e società», tema di per sé accattivante (che prelude a un più ampio appuntamento), hanno parlato molti studiosi, esaminando la crisi della parola nella sua evoluzione letteraria, nel linguaggio scientifico, nel parlare «ordinario», nella pubblicità.

La letteratura, si sa, è maestra di vita quanto a linguaggi, perciò ogni esplorazione è sagace, ogni verità è vera. Paola Schulze (Trieste) ha attraversato l'evoluzione del linguaggio «corrente» nato per scissione da quello poetico nel '700, con Novalis, e portato a compimento nella seconda metà del secolo successivo da Baudelaire. Ha esemplificato gli esiti di questa trasformazione su quattro autori moderni: Marie Luise Kaschnitz, Gunter Eich, Nelly Sachs, Paul Celan.

Tutti subirono una progressiva «rarefazione» nei loro modi espressivi, fino all'estremo limite del balbettio e dell'ammutolimento, il principio di un silenzio che paradossalmente parla. Ma parla con un altro, nuovo linguaggio, uscito dai tormenti di un'epoca storica.

Rüdiger Görner (poeta e germanista londinese) ha sviluppato la fase successiva di questa guerra con le parole: l'acrobazia di chi — superata anche la fase esistenziale — compie salti mortali sul nulla, senza più messaggi da proporre, attento solo al puro senso di «rottura» (i futuristi, i dadaisti).

L'epilogo di questo tragitto moderno è quello esemplificato infine da Wolfgang Kaempfer. Ha discusso di Helmut Eisendle, uno scrittore avvolto dal linguaggio e dai suoi problemi al punto da scrivere «il racconto del racconto», usando quello che si chiama il «metalinguaggio»: un parlare che parla «di come si parla».

Ma quelli che dovevano essere gli interventi extraletterari avrebbero gettato nello sconforto chiunque fosse privo di una regolare laurea in filosofia del linguaggio, filosofia della scienza, filosofia tout court. Giorgio Derossi è partito dalla domanda: «Può una scienza esistere se non esiste una scienza del linguaggio della scienza?», per addentrarsi in un reticolo fitto di riferimenti dottrinali, supportati da un fermo assioma («la semiotica che studia i discorsi della scienza è a sua volta una scienza, anzi è la scienza della scienza»).

Ha finito in qualche oscuro modo per dimostrare che siamo destinati proprio al silenzio, ai buchi neri della comunicazione. A meno che non troviamo «una nuova filosofia del linguaggio, che eviti i troppi linguaggi, studiando le infinite possibilità "del" linguaggio». Ovvero, tanto per restare in tema, basta coi metalinguaggi. (Appunto...).

E Brian Mac Guinness di Londra («Il linguaggio ordinario») ha cominciato e finito con Wittgenstein. Ne ha riassunto brani di filosofia nel loro contesto storico. E Ferruccio Rossi Landi (Trieste, tesi sul «parlare comune») ha addirittura fornito rudimenti di antropologia per definire — in via del tutto teorica — che cosa si possa convenientemente intendere per «parlar comune». Ma senza entrare una buona volta nel tema.

Intanto, è probabile che nel cittadino comune, mai sazio di convegni, sempre ben disposto verso l'altrui oneroso e generoso sforzo di organizzarli, si stesse formando in gola un rigoglioso richiamo all'afasia, al vero, ottuso silenzio fisico e mentale.

Animato dal mite buon senso, il cittadino credeva di andare a capire perché il linguaggio comune sia così cambiato, negli ultimi tempi; quali siano le strade per cui la scienza — procedendo per la propria via — trova i modi per esprimere concetti fino a ieri inesistenti. I professori, invece, hanno preferito parlare fra loro, in stretta comunanza coi loro padri spirituali.

Un po' sconcertato, ghigliottinato dal tempo, è intervenuto alla fin fine il pubblicitario Filiberto Tartaglia (Padova), programmato per parlare appunto della pubblicità e dei suoi linguaggi. Più che un metadiscorso, gli è toccato fare «metà discorso». Eppure, aveva cose da dire: ormai la gente vive più con la pubblicità che col classico «Topolino»; nell'83 in Italia si son spesi 2.639 miliardi (ma è solo l'un per cento del prodotto interno lordo); una pagina su uno dei settimanali/leader costa oltre 14 milioni (20 se in quarta di copertina); 33 secondi in tv valgono 55 milioni; lo spot girato da Federico Fellini dura 30 secondi ed è costato 600 milioni; una celebre catena di vendita ad alto livello ha speso 120 milioni per una pagina sul più illustre quotidiano milanese.

A chi parlano, e come, tutti questi denari? E il pubblicitario è ancora il «giullare della borghesia», come disse nel '68 Alberoni? «Vorrei vedere qui — ha detto Tartaglia — se è possibile gettare un ponte tra linguaggio della pubblicità e la semiotica»: fu infatti quest'ultima, come «scienza dei segni», a riabilitare un po' (grazie a Eco, Corti, Folena, Quintavalle) questo linguaggio altrimenti bocciato per questioni politico/morali.

L'altra sera è stato in compenso penalizzato a favore dell'inarrivabile Wittgenstein. Questi, peraltro — tra tante giuste cose — ne disse già a suo tempo una saggia: «Ciò di cui non si può dire bisogna tacere». Morale. Lasciamo che i convegni vivano, per quanti sono. Ma fate che vengano a noi, oppure chiudete le porte. Oppure facciamo un metaconvegno in cui parlare dei convegni (e dei loro linguaggi). In ultima istanza, rassegnamoci all'ineffabile, ovverossia a tacere.

Gabriella Ziani

COME CAMBIA IL FRIULI — DOMANDE E RISPOSTE SU UNA CRISI DI IDENTITÀ APERTA DAL TERREMOTO — 2

Un salvagente: il lavoro

«È ancora la grande ricchezza di questa terra: le nostre industrie guardano già al dopodomani» dice l'imprenditore Pittini - Fra Trieste e Udine economie complementari ma tanta incomunicabilità: «Cento chilometri che sembrano diecimila. Se nemmeno ci conosciamo, come si fa a lavorare assieme?»



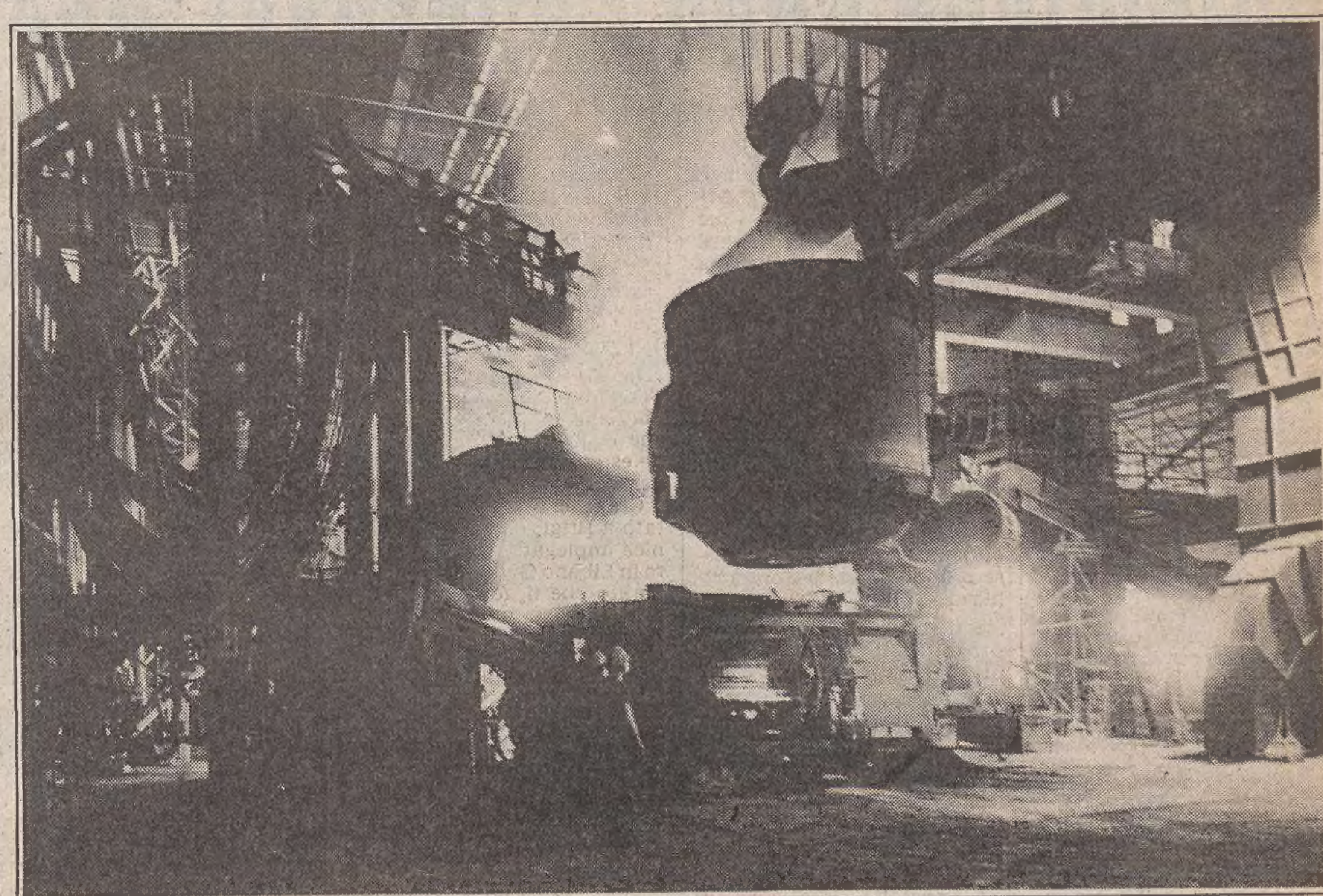
OSOPPO — Non è un sogno. Una sconfinata acciaieria fra i campi di mais, i pascoli con le vacche pezzate, immobili. Con sullo sfondo la prima neve che sbianca il Monte Plauris, ancora stralunato dalle frane del '76. Le Ferriere Nord sorgono così, all'improvviso, a una svolta della strada di campagna, dopo Colloredo di Montalbano e Buia. Il contrario di una cattedrale nel deserto. Sembrano, anzi, un monumento al modello di sviluppo friulano. Una sintesi di industria e agricoltura, una crescita industriale decentrata, aliena alle megalopoli.

A capo di questo piccolo impero conosciuto in mezzo mondo per la sua efficienza c'è un uomo che si è fatto da sè, Andrea Pittini (Gemona, 1930). Davanti al nome ci andrebbe un «cav.», e quelli in tuta blu lo chiamano tutti «il cavaliere». Ma è un'onorificenza all'antica, che mal si attaglia a un uomo che sprizza da tutti i pori una managerialità sanguigna e concreta. Una vita d'assalto, costruita sul nulla; un parlare schietto, che rifugge da compromessi e sottintesi. Ed è confidando in questa schiettezza che lo abbiamo interrogato sul Friuli che cambia. Per avere risposte senza ipocrisia.

Il primo laminatoio a caldo a Osoppo è partito nel '71. L'acciaieria vera e propria è stata costruita nel '75, un anno prima del terremoto. Nonostante il «black out» del maggio '76 e la recessione internazionale dell'acciaio, le Ferriere Nord continuano a espandersi e a trovare mercati. «Quello che ci distingue — osserva Pittini — sono le tecniche innovative che abbiamo adottato nella produzione. Nelle lavorazioni a caldo facciamo delle cose che non trovano riscontro in nessun paese del mondo».

— Senta, Pittini: dal terremoto in poi, il Friuli ha vissuto un cambiamento tumultuoso. Si è risvegliata la corsa verso un'identità perduta, fatto che ha contribuito ad allontanare Udine da Trieste. Solo i soldi della ricostruzione sono riusciti ad attenuare le spinte centrifughe che stavano nascendo. Ora però, che con il venir meno delle provvidenze governative e con la recessione economica, anche l'industrioso Friuli sta entrando in crisi, queste spinte autonomiste si stanno rifacendo sentire. Con la legge 115, per esempio, si è avvertita nettamente, all'interno del consiglio regionale, la «bagarre» fra le diverse aree territoriali per l'accaparramento delle ultime risorse. Alla luce di tutti questi fatti, quali ragioni economiche intravede dietro i fermenti del nuovo autonomismo?

«Lei parla di cambiamento tumultuoso. Ma se guardiamo dal punto di vista prettamente industriale, il Friuli era già ampiamente decollato molto prima del terremoto. Col terremoto c'è stato un periodo di pausa. Poi, passata la paura, si è ripartiti in pieno, anche con i fondi della ricostruzione. Ora il Friuli è un'area industriale con tutti i crismi. Anche perché lo spaziare in tutti i campi produttivi, lo mette al riparo dalle recessioni.



«Lei dice che il sisma ha risvegliato la corsa a un'identità perduta. Questo è parzialmente vero. Ha risvegliato un certo orgoglio nei friulani, anche in ragione della stima che essi, proprio con l'opera di ricostruzione, si sono conquistati nell'Italia e nel mondo. Ora si assiste a questa «bagarre» Udine/Trieste per le provvidenze governative. La legge 115 ne è stata appunto un esempio. È stato un «pigia pigia» dove gli uni gridavano: «Le industrie le abbiamo noi e i fondi toccano a noi», e gli altri ribattevano: «No, i disagiati siamo noi, quei benefici sono anche nostri».

«Cerchiamo di metterci da una parte e dall'altra: i friulani dicono che i miliardi della 115 erano originariamente destinati al completamento della ricostruzione e che solo dopo si è inserito il discorso del riequilibrio territoriale. I triestini dicono che no, il Friuli ha già un'industria abbastanza fiorente, non ha risentito che marginalmente delle grandi crisi, è una zona che si avvicina alla piena occupazione. Chi è rimasta indietro, che ha perso tutto — dicono — è Trieste, quindi quegli interventi vanno su Trieste. Ragione ce n'è da una parte e dall'altra.

«Adesso c'è questo malcontento friulano, nato dal Movimento Friuli e sfociato nelle 90 mila firme. Dall'altra parte ci sono i «meloni» a Trieste. Sono fatti che non si possono misconoscere. Ma, se devo dire la mia opinione personale, non credo che dividendo e spezzettando si possano ottenere risultati migliori. Forse integrare, riconoscendo a ciascuno il suo, sarebbe indubbiamente più saggio. Perché le due economie possono convivere, presentano elementi di complementarietà che porterebbero vantaggi per entrambi. Industria da una parte, comparto marittimo, terziario, scientifico e anche turistico dall'altra. Non possiamo tornare ai feudi in un momento in cui l'economia diventa sempre più aperta».

— Mai come in questi tempi in Friuli si parla di crisi di valori. Che cosa, secondo lei, ha fatto agonizzare la cultura del «fogolâr»? Il terremoto? Oppure il benessere del dopo/terremoto? Oppure la crisi era iniziata prima del '76?

«Il terremoto è come una guerra. Seppellisce idee, usi, costumi e ne crea di altri. Ci si è forse resi conto che certe cose, pur valide, appartengono a un passato, che il mondo cammina in avanti. Il terremoto ha accelerato forse di un decennio qualcosa che sarebbe comunque avvenuto. Crisi di valori nel senso di uno sfascio, direi tuttavia di no. Cambiamento di costumi, questo sì. Non dimentichiamo a questo proposito che una società che in pochi decenni è passata dalla miseria più nera a un livello di benessere probabilmente superiore a quello della media nazionale, risente per forza di qualche scossone».

— Cavalier Pittini, ma questo ritorno di autonomismo non potrebbe anche essere magari inconsciamente, una chiusura a riccio di fronte a questi tumultuosi cambiamenti che possono mettere in discussione i vecchi valori? Il Friuli non ha ancora «digerito» l'età industriale che già deve pensare a quella post-industriale. Sotto questo vento che tira, è naturale aggrapparsi alle radici...

«Lei dice paura del futuro...».

— Sì. Nel senso che può esserci il timore che la civiltà del computer possa scardinare secolari certezze.

«Qualcosa di vero c'è. Ma non dimentichiamo che il Friuli attivo di oggi, che magari dimentica o trascura il "fogolâr", sa guardare con coraggio al domani. Non dimentichi che il nostro settore industriale è uno dei più aggiornati nel senso delle nuove tecnologie. Le nostre industrie guardano già al domani, e addirittura al dopodomani. No, le risponderei che non è questa la paura».

— Ma il lavoro è ancora al vertice dei valori del friulano? I giovani di queste parti amano più i loro costumi tradizionali o le discoteche? Che cosa è cambiato, e perché?

«Diciamo che il friulano è nato lavoratore e lavora ancora. Rispetto al passato fa forse qualche sciopero in più, partecipa di più alla vita collettiva, che sia quella del suo paese o quella della fabbrica. Il friulano si è aperto. Ma il lavoro, a parer mio, è ancora al vertice dei nostri valori.

«Vede, andiamo nella pratica. Il mondo comincia a sognare le trentasette, trentacinque ore lavorative alla settimana. Ma lei lo sa che il Friuli che lavora non fa solo le quaranta ore in fabbrica. Ne fa altrettante o nei campi, o nei boschi o nelle piccole attività, artigianato, terziario, non so, tutto fuori della fabbrica. La ricchezza del Friuli è proprio questo retaggio di lavoro che poi sfocia nella piccola imprenditoria. Ma anche a livello del semplice dipendente, il benessere del Friuli è dato da tante cose: le ore straordinarie, le seconde attività, la piccola stalla, l'ettaro da mais da coltivare, la moglie che lavora nei campi. Questa è la grande ricchezza di questa terra».

— Per anni Trieste ha spesso snobbato, pur avendolo in casa, l'ente Regione. Comincia forse a scoprirne l'esistenza solo ora che è già stata sorpassata da un Friuli in crescita economica tumultuosa. Secondo lei i friulani hanno saputo approfittare di questo disinteresse di Trieste per la Regione? L'impressione è che abbiano abbondantemente vinto, finora, la corsa alla spartizione della torta...

«Non credo che Trieste abbia snobbato l'ente Regione. Credo l'opposto. Se qualcuno non ha saputo usufruire dei benefici regionali quello è proprio il Friuli. Qui si è sentito molto lo stacco fra Trieste/potere e queste terre. Trieste, invece, che ha la sede della Regione, può aver sfruttato meglio la situazione...».

— Cavalier Pittini, constato soltanto. Constato che gli industriali friulani conoscono ogni piega della legislazione regionale, mentre a Trieste c'è molta ignoranza. Constato che Trieste ha un solo assessore su quattordici...

«È mia convinzione che i fondi vadano dati alle industrie dove queste industrie ci sono. Il Friuli le industrie le ha, mentre Trieste non ne ha quasi. Tanto più che questi tempi di recessione non consentono di ricreare un apparato industriale nuovo. Non esistono spazi per dire: rifaccio un cantiere nuovo perché ho i fondi. Il mondo intero sta pagando l'eccesso di produzione. Ora si tratta di mantenere l'esistente, laddove funziona. E questo accade in Friuli.

«Indubbiamente, riconosco, il terremoto ha aperto al Friuli certe strade che prima non conosceva. Il dopo sisma è stato legiferato dalla Regione, anche se i fondi erano di Stato. I friulani si sono accorti che esiste un ente regionale, e si sono dati da fare. Forse forse, però, prima i fondi erano appannaggio di Trieste. Non parliamo dei fondi speciali per Trieste e Gorizia, spesso non utilizzati...».

— Questo dimostra appunto che la Venezia Giulia non ha saputo sfruttare la Regione...

«Non è questione di saper sfruttare. È che non ci sono iniziative. Prenda l'industria Pinco Pallino, per esempio, a Casarsa. Se ha un programma, lo presenta; poi, dopo un anno o due, le danno un po' di finanziamenti. Non è che regalino niente a nessuno. Si tratta di avere fondi, comunque pochi e comunque supercoperti da garanzie, fondi che vengono restituiti a un tasso di interesse comunque superiore a quello medio europeo. Non abbiamo nessun Bambin Gesù, nessuna Befana che ci regala niente qua...».

— Il legame fra il capitale e la politica sembra molto più stretto in Friuli che nella Venezia Giulia. Perché?

«Il capitale è prevalentemente industria. E l'industria è prevalentemente friulana. Se usciamo dall'industria, allora entriamo nei problemi portuali, scientifici, del terziario. E su questi punti non sembra che Trieste manchi di adeguata considerazione presso la classe politica regionale. Mi creda, Trieste non è abbandonata dal potere. Crede di esserlo, questo sì. Guardi che ogni problema industriale nelle province di Trieste e Udine viene guardato dalla giunta con precedenza assoluta. Che poi siano problemi difficili da risolvere, è un'altro paio di maniche».

— La tesi inconfessata dei nuovi autonomisti sembra questa: Trieste impedisce a Udine di svilupparsi. Secondo lei, queste due città sono veramente due galli nello stesso pollaio?

«Che siano due galli nello stesso pollaio, ha perfettamente ragione. Che fare due pollai sia un errore, è però anche una mia precisa convinzione. I costumi sono diversissimi, ma le due economie sono complementari».

— Sia sincero. Se avesse mille lire da far fruttare, a chi le darebbe, a un triestino o a un friulano?

«Prima di tutto le farei fruttare da me. Se poi dovessi darle per forza a qualcuno, ebbene sì, le darei a un friulano. Questo non significa che non vorrei avere rapporti con le forze economiche triestine. Vede, sarebbe una gran bella cosa se fra noi e Trieste ci si conoscesse di più. Le sembra possibile che fra qui e Trieste ci sia più distanza che fra qui e Sydney come mentalità? Le sembra normale che, salvo Pacorini, non conosca a Trieste nessun industriale? Nessun imprenditore? Eppure ce ne sono.

«No, non è normale questa incomunicabilità. Vede, conosco tutti i veronesi, i bresciani, i trevigiani, e non conosco gli imprenditori di Trieste. Sono più conosciuto a Duisburg che a Trieste. Non è normale. Perché non esiste questo legame, non si crea? Se non ci conosciamo nemmeno, come si fa a lavorare assieme? Qui, in Friuli, se c'è un'industria decotta da rimettere in sesto, prendono il telefono, mi chiamano, si pranza assieme, e le cose si risolvono. Un triestino che mi dica, senti, sono in difficoltà, ho bisogno di due miliardi, bisogna fare una legge, creare un nuovo prodotto, un triestino che dica questo, non l'ho mai conosciuto. Di imprenditoria ce n'è poca, d'accordo, ma se quella poca che c'è è anche distratta, i problemi non si risolvono».

— Forse c'è di mezzo l'incompatibilità fra l'industria privata e quella di Stato, più burocratica, meno agile...

«No, no. Guardi che fra industria di Stato e privata stiamo vivendo un buon momento di apertura. Almeno, la strada è quella. La vera follia sono questi cento chilometri che sembrano diecimila. Non dico che sia colpa di una parte o dell'altra. Dico che è una follia. Una cosa che, razionalmente, va superata. Con ogni sforzo reciproco. Per il bene comune».

a cura di **Paolo Rumiz**

Nelle foto di Montenero, Andrea Pittini e un aspetto delle sue acciaierie.

DAL 26 A TRIESTE LA PRIMA ESAURIENTE MOSTRA SUL PITTORE

Scomparini, il ricomparso

Nella nuova ala del museo Revoltella le grandi tele, ritratti, bozzetti, disegni di un artista completo, maestro nella decorazione - Due sale per gli audiovisivi





Con una grande mostra sul pittore Eugenio Scomparini il museo Revoltella di Trieste inaugura il 26 ottobre la sua nuova ala, la Galleria d'arte moderna. Di Scomparini (1845/1913) saranno esposti le grandi tele, ritratti, bozzetti e acquerelli per le decorazioni di teatri e palazzi, illustrazioni per libri e manifesti. Una sezione sarà dedicata ai suoi allievi, pittori che lo ebbero come docente alla Scuola industriale di Trieste dal 1887 al 1911, e ad artisti suoi contemporanei (Veruda, Wostry, Fittke, Parin, Lucano, Toffoli, Giordani, Orell, Perco, Timmel e De Finetti).

Nell'ambito della mostra saranno presentati due audiovisivi e un videotape che verranno proiettati a ciclo continuo per tutta la durata dell'esposizione. Sullo schermo gigante allestito al centro del palcoscenico della sala di audiovisione della nuova ala del museo, verrà proiettata una serie di diapositive di quadri e di particolari delle opere di Scomparini.

Su uno schermo più piccolo si potrà invece vedere e ascoltare un audiovisivo didattico sull'opera di Scomparini presentata in relazione ai maestri, agli allievi e al periodo storico in cui l'artista ha lavorato. Al piano superiore della mostra verrà trasmesso un videotape che, attraverso l'esplorazione dei quadri e degli affreschi di Tiepolo, di Molmenti, di Makart, di Alma Tadema e dello stesso Scomparini, insegue la parabola della rarefazione settecentesca nelle immagini e nella musica.

Scomparini nacque a Trieste nel 1845 da genitori veneti. Ottenne il diploma di pittore all'Accademia di Venezia e poi rientrò nella città natale dove «debuttò» con l'«Amleto» che ottenne subito il favore del pubblico e della critica. In seguito trascorse tre anni a Roma, con una borsa di studio assegnatagli dal consiglio, assieme al pittore Antonio Lonza. Qui restò particolarmente colpito dall'opera di Mariano Fortuny che — assieme a Tiepolo e Makart — fu in seguito un preciso riferimento nella sua attività.

Tornato nuovamente a Trieste, Scomparini partecipò attivamente alla vita artistica della città. Divenne presidente del Circolo artistico (di cui quest'anno ricorrono i vent'anni dalla fondazione) e insegnò (dal 1887 al 1911) decorazione pittorica alle Scuole industriali.

Tra le sue opere più note, «Margherita Gautier», le tele con le Allegorie del Commercio e dell'Industria (che decoravano, insieme ad altre sei di Barison, Lonza, Grimani e Pogna, il Caffè alla Stazione), un trittico in onore del barone Revoltella, le decorazioni nei palazzi cittadini, i soffitti e i sipari per teatri.

La pittura di Scomparini fu molto stimata in città e la sua figura divenne molto presto popolare. Si spense nel 1913, alla vigilia degli eventi di Sarajevo, dopo aver formato un'intera generazione di artisti triestini, ai quali trasmise il suo interesse per la decorazione e per le arti applicate, come Timmel, Toffoli, Orell, Parin, Lucano e altri. La sua ultima opera, «L'Edilizia» dipinta per la Cassa di Risparmio di Trieste, rappresenta l'allegoria dell'Arte, la fiducia nelle sorti del progresso, nel lavoro e nell'insegnamento dell'artista.

La mostra si apre proprio con le tele del Ciclo del Progresso, che decoravano le pareti del Caffè alla stazione di Trieste (oggi scomparso). A queste tele, dipinte da Scomparini e da altri quattro artisti (Barison, Pogna, Grimani e Lonza) si affiancano le altre opere di carattere allegorico: il prezioso trittico in onore del barone Revoltella e la grande tela dell'«Edilizia».

Il percorso continua quindi con le numerose opere prodotte da Scomparini per il teatro: sipari e soffitti, oggi in gran parte scomparsi insieme ai contenitori architettonici originali. Le decorazioni per il teatro di Gorizia, per il teatro Fenice e il Politeama Rossetti a Trieste, sono documentate dai grandi bozzetti preparatori. Anche per gli interventi decorativi di Scomparini nei palazzi di città, come ad esempio il Palazzo Artelli, sono presenti bozzetti e disegni preparatori, mentre le decorazioni originali, tuttora esistenti, saranno presentate negli audiovisivi.

Dal teatro alla città e alla casa, si passa senza soluzione di continuità al teatro nella pittura: immagini femminili, scene di rievocazione fantastica nel mondo romano, personaggi emblematici come Ofelia o Sofonisba ed eroine moderne come Margherita Gautier. Nella pittura di Scomparini l'interesse per il colore si congiunse sempre alla presentazione della scena attraverso una decorazione rigogliosa e un impianto scenografico.

Una piccola galleria di ritratti, alcuni di carattere ufficiale, altri più intimisti, riporteranno i personaggi della pittura di Scomparini dalla scena teatrale all'interno familiare. Nel percorso della mostra sarà inoltre esposta una serie di bozzetti per l'illustrazione di libri, per manifesti, per anniversari di società operaie e irredentiste, a dimostrare l'interesse di Scomparini per le arti applicate.

La mostra su questo artista completo, e appena oggi riscoperto, sarà visitabile fino al 31 gennaio (orario: 10-13 e 17-20 nei giorni feriali; 10-13 in quelli festivi).

R. T.

Sopra, Eugenio Scomparini davanti alla sua opera «L'edilizia» (foto Wulz); a destra, «Signora in abito bianco e cane».

Taccuino

Omaggio di Verona a Ettore Fagiuoli

VERONA — S'inaugura oggi, al palazzo della Gran Guardia, a Verona, una mostra antologica dedicata a Ettore Fagiuoli, nel centenario della nascita. La mostra — patrocinata dalla Regione Veneto, dal Comune di Verona e dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno — raccoglie una completa documentazione dell'attività artistica di Faciuoli, architetto, scenografo e acquafortista.

Accanto a decine di stampe originali, sono esposti i bozzetti delle numerose opere liriche rappresentate con le scene di Fagiuoli, dal 1913 al 1950 in Arena, e i progetti esecutivi dei più importanti edifici pubblici e privati realizzati in ogni parte d'Italia dall'artista veronese, morto nel 1961.

Tra questi edifici si ricordano, in particolare, il campanile del duomo, il palazzo delle poste e il ponte della vittoria, a Verona; il ponte della carraia, a Firenze; il monumento a Cesare Battisti, a Trento; il palazzo universitario del Bo, a Padova; il viadotto del Rasello, a Sassari; la sede della scuola normale di Pisa; il cosiddetto «Girasole» (prima villa girevole al mondo) a Marcellise di Verona.

Bucarest: collettiva di artisti regionali

BUCAREST — È giunta a Bucarest, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, la mostra «I turbamenti dell'occhio» che riunisce i contributi di dieci artisti del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di «dieci interventi sul linguaggio dell'arte visiva contemporanea», come suona il sottotitolo della rassegna, e tale è infatti l'obiettivo propostosi per questa mostra a tema dai dieci protagonisti che sono, per Trieste, Giuseppe Callea, Franco Chersicola, Paolo Marani, Clelia Mazzoli ed Elena Talleri; per Udine, Bruno Chiminello, Pierbrandj Cicalé, Maria Teresa De Zorzi e Luigi Stradella; per Pordenone, Antonio Del Sal.

Realismo fantastico del carinziano Wulz

UDINE — Alla galleria Laboratorio 2 di Udine (via Giusti 2) si apre stasera, alle 18.30, una mostra personale dell'artista carinziano Hugo Wulz.

Wulz proviene dall'Accademia di Vienna, roccaforte del realismo fantastico, ed espone fin dal 1960, in tutta Europa, opere in cui alterna le tecniche dell'inchiostro, della tempera e dell'acquerello, con uno stile personale che rimane tuttavia nell'alveo dei maestri viennesi. La rassegna si chiuderà il 9 novembre (orario, nei soli giorni feriali: 11-12.30 e 17.30-19.30).

DALL'INTERNO

È PASSATO IL TESTO VOLUTO DAI DEMOCRISTIANI

Legge sulla violenza sessuale: polemiche dopo l'approvazione

Strettissimo il margine di maggioranza - Indignazione delle femministe

ROMA — Non si è placato il clima polemico che ha caratterizzato le ultime battute del cammino parlamentare davanti alla Camera del disegno di legge sulla violenza sessuale (subito dopo l'approvazione si è creata in aula una tale bagarre che la Jotti ha sospeso la seduta). Il disegno di legge è stato approvato per un soffio (5 voti) con il favore della Dc, del Pli, del Psdi e dell'Msi, il voto contrario dei comunisti, degli indipendenti di sinistra e dei deputati di Democrazia proletaria e con l'astensione dei socialisti, (il Partito repubblicano ha lasciato libertà di voto). Non è pertanto difficile prevedere che la «battaglia» sulla legge — che passa ora al Senato per la definitiva ratifica — si riproporrà nell'aula di palazzo Madama nelle prossime settimane.

Il provvedimento, come si sa, è stato largamente modificato rispetto al testo originario elaborato dalla commissione giustizia della Camera. La modifica di maggior rilievo riguarda l'abolizione dell'articolo 10, che avrebbe consentito alle associazioni femminili la possibilità di costituirsi parte civile nei processi per i reati di violenza sessuale.

È stata anche approvata una norma che punisce i rapporti consensuali tra minori. La norma — proposta dalla commissione giustizia — che riteneva non punibili tali rapporti è stata infatti cancellata dall'approvazione di un emendamento soppressivo presentato dalla Dc. Non è passata, inoltre, la norma che prevedeva la procedibilità d'ufficio per i reati di violenza sessuale all'interno della coppia.

Queste decisioni assunte dalla Camera sono considerate dai comunisti e dai gruppi minori della sinistra come elementi che «stravolgono lo spirito della legge», mentre i movimenti e le associazioni femminili e femministe sparano «alzo zero» nei confronti di quello che definiscono «lo schieramento di centro-destra che ha varato la legge».

I comunisti, in un comunicato, affermano senza mezzi termini che «la legge contro la violenza sessuale è stata tradita. Sono stati traditi — insistono i comunisti — i contenuti originali per cui centinaia di migliaia di donne si sono battute in questi anni».

Sottolineato quindi che «nonostante che nell'articolo 1 della legge si affermi che la violenza sessuale è un reato contro la persona, i successivi articoli del testo passato alla Camera ne vanificano la portata e soprattutto negano a nuovi valori espressi dalle donne la possibilità di divenire legge e quindi costume di una società più civile.

«Ancora una volta — conclude il comunicato del Pci — il testo approvato da una maggioranza di centro destra ripropone una doppia morale, pubblica e privata, e nega a fasce di cittadini il diritto ad una scelta libera e consapevole nella sfera della sessualità».

Analoga la sostanza di un documento della segreteria nazionale di Democrazia proletaria, per la quale «la legge non è stata stravolta ed è diventata una legge per la repressione sessuale». Dp polemizza quindi in termini assai aspri con i socialisti (che si sono astenuti al momento del voto conclusivo) e con i radicali che, sulla base della scelta fatta all'inizio della legislatura, non hanno partecipato alla votazione.

Di segno nettamente opposto il quadro dei commenti dei democristiani, mentre i socialisti rivendicano il merito di aver evitato il blocco del provvedimento con la loro astensione.

Per la socialista Rossella Artioli è stato il Psi a «salvare» la legge. «Una parte del cammino verso una legge laica e civile — ha sostenuto — è stata compiuta».

PIÙ DI MEZZO SECOLO DI PRIGIONE A 28 IMPUTATI

Dure condanne per la rivolta nel «supercarcere» di Trani

Gli altri sette, tra cui un pentito, assolti per insufficienza di prove

TRANI — Condanne a 21 anni di reclusione ciascuno a otto imputati (che si sono dichiarati appartenenti alle Brigate rosse), sei condanne a 20 anni di reclusione, 14 a 18 anni e otto mesi; sette assoluzioni per insufficienza di prove: questo il dispositivo della sentenza che i giudici della sezione penale del tribunale di Trani hanno emesso contro i responsabili della rivolta nel supercarcere dopo circa sei ore e mezzo di camera di consiglio.

Tra i condannati a 18 anni e otto mesi di reclusione figurano anche Giorgio Uber e Oreste Strano (già giudicato per il «7 aprile»), per entrambi i quali il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

A tutti gli imputati condannati sono state concesse le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti contestate. In difformità dalle richieste del pubblico ministero, la corte ha assolto Roberto Carcano (per il quale erano stati chiesti 16 anni e dieci mesi di reclusione) e Franco Malva (di 19 anni la richiesta del pm), entrambi detenuti «comuni» come tutti gli altri imputati assolti per insufficienza di prove.

Tra questi ultimi, l'unico che verrà scarcerato perché non detenuto per altra causa, è Rodolfo Fiascarelli, un pregiudicato di Foggia, che durante l'istruttoria per i disordini nel supercarcere denunciò numerosi coimputati.

Inoltre il tribunale ha interdetto «in perpetuo» dai pubblici uffici gli imputati ritenuti responsabili della rivolta e li ha condannati al risarcimento dei danni alla presidenza del consiglio e ai ministeri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa, costituitisi parte civile. Tutti gli imputati condannati, eccetto Oreste Strano, dovranno anche risarcire i danni alle guardie giurate parti lese nel processo.

Per Willy Pidoch, di nazionalità austriaca, condannato a due mesi in meno dei 19 anni chiesti dal pm, il tribunale ha disposto l'espulsione dal territorio nazionale, una volta espiata la pena.

Tra le altre difformità dalle richieste del pm, la condanna a 18 anni e otto mesi irrogata dal tribunale al «brigatista» Nicola D'Amore, ritenuto dagli inquirenti uno dei capi della rivolta insieme con i «Br» Piccioni, Piunti, Seghetti e Giglio (tutti condannati a 21 anni) e per il quale il dott. De Marinis aveva chiesto 22 anni di reclusione.

Inoltre il tribunale ha inflitto una pena di 21 anni a Salvatore Ricciardi e di 20 ciascuno a Paolo Baschieri e a Salvatore Tartaglione: per ciascuno dei tre De Marinis aveva chiesto 16 anni e dieci mesi di reclusione.

In apertura di udienza, dopo che il pubblico ministero, dott. Michele De Marins, ha reso noto di rinunciare alla replica prevista, il presidente del tribunale, Nicola Di Gravina, ha chiesto agli imputati se avessero ancora qualcosa da dire.

Il «br» Antonio Marini ha quindi letto — anche a nome di Domenico Giglio e di altri quattro brigatisti non imputati in questo processo ma rinchiusi tutti nel supercarcere di Trani — un lungo documento riguardante l'articolazione attuale della lotta armata.

Terremoto in Sicilia: un morto

CATANIA — Una scossa tellurica è stata registrata ieri sera in provincia di Catania. L'epicentro è stato localizzato ad Ovest di Zafferana Etnea, un paese sulle falde dell'Etna a 15 chilometri da Catania.

La scossa è stata avvertita anche da numerosi paesi della zona e la gente in preda al panico, è uscita dalle case in cerca di luoghi più sicuri. Molte abitazioni hanno infatti subito lesioni.

Nel comune di Zafferana Etnea la caduta di cornicioni ed intonaci ha causato la morte di una persona (Mariano Scandurra, 62 anni) e il ferimento di altre due medicate in ospedale. Squadre di vigili del fuoco sono affluite nella zona.

Secondo le informazioni dell'istituto di scienza della terra dell'università di Catania, la scossa è stata di intensità del quarto-quinto grado della scala Richter.

Messa in latino: Lefèbvre non accetta il decreto

PARIGI — I tradizionalisti di monsignor Marcel Lefèbvre formulano ancora critiche nei confronti di Roma. Un comunicato diramato ieri dalla Fraternità sacerdotale san Pio X, fondata appunto da monsignor Lefèbvre, definisce «inaccettabile» il contenuto del recente decreto della congregazione per il culto divino che consente, in determinate circostanze, di celebrare la messa in latino secondo l'antico rito che i tradizionalisti non hanno mai abbandonato.

Il decreto poneva in ogni caso come condizione il pieno riconoscimento delle innovazioni del concilio ecumenico Vaticano II, alle quali i tradizionalisti di Lefèbvre si sono sempre opposti. Il comunicato odierno sostiene che accettare la condizione posta dal decreto sarebbe per i tradizionalisti un gesto inconcepibile, che significherebbe l'accettazione di tutto ciò contro cui essi si sono sempre battuti.

HANNO TROVATO MOLTI PIÙ OGGETTI DEGLI ALTRI MA NIENTE ORDIGNI

I cacciamine attraccano a La Spezia Missione compiuta con soddisfazione

LA SPEZIA — Si è conclusa ieri mattina alla banchina scali dell'arsenale militare di La Spezia la missione del «14.o gruppo navale» inviato dal governo italiano in Mar Rosso il 22 agosto scorso alla ricerca delle fantomatiche mine che all'inizio della scorsa estate danneggiarono una ventina di navi in transito in quelle acque.

Il primo saluto ai 350 uomini che a bordo della nave appoggio «Cavezzale» e dei tre cacciamine «Loto», «Castagno» e «Frassino» componevano il gruppo, è stato dato poco dopo l'alba dall'equipaggio del «Cedro», che con a bordo un gruppo di giornalisti è andato incontro alla formazione navale. Il gruppo è sfilato in linea di fila con gli equipaggi schierati in coperta.

A terra numerosi parenti ed amici erano già in attesa dell'arrivo delle navi, che alle 8.30 avevano preso gli ormeggi. «Bentornati ragazzi», è stato il saluto portato dal capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Vittorio Marulli, che ha preso la parola davanti agli equipaggi schierati in banchina ed ha sottolineato come questa missione abbia dimostrato l'alto grado di efficienza delle apparecchiature imbarcate per l'occasione a bordo dei tre cacciamine italiani:

Il sottosegretario alla difesa Silvano Signori ha voluto da parte sua sottolineare l'importanza del nostro intervento in una zona vitale per i traffici ed in cui transita gran parte dei rifornimenti italiani, non solo di petrolio.

Il sottosegretario Signori si è poi soffermato sul grave problema del terrorismo, ricordando come sia un rischio reale a livello internazionale e come segnali giungano sempre più evidenti circa una sua riorganizzazione anche nel nostro paese. La ricerca di un maggiore e più efficace collegamento internazionale, sempre secondo Signori, è indispensabile per un'adeguata lotta a questo drammatico fenomeno.

4.063 miglia percorse in 683 ore di navigazione effettiva; 79 contatti investigati; 161 contatti rilevati e 41 miglia quadrate di mare setacciato: questo il bilancio in cifre della missione illustrato dal comandante del gruppo, capitano di vascello Fernando Cinelli nel corso di una conferenza stampa tenuta nel quadrato ufficiali della nave-appoggio «Cavezzale».

«Abbiamo trovato di tutto — ha dichiarato il comandante Cinelli — dai fusti di petrolio ai sacchi pieni di lattine di birra, a boe, ancore, passarelle. Ed ogni volta abbiamo dovuto fermarci e, con la massima cautela, mettere a mare «Filippo», il mezzo filoguidato in grado di avvicinare il presunto ordigno per un'esplorazione più attenta, seguito quindi dai sommozzatori per l'esame definitivo dell'oggetto rilevato dalle sofisticate apparecchiature imbarcate sulle navi, la cui produzione è in gran parte nazionale».

Qualche disagio per gli equipaggi è derivato, oltre che dal clima, dall'alimentazione, perché terminate le scorte si è dovuto provvedere con acquisti in zona attraverso non poche difficoltà.

L'elevato numero di «contatti» stabiliti dai cacciamine italiani e i risultati statisticamente superiori a quelli rilevati dalle altre unità delle marine statunitensi, inglesi e francesi operanti nella zona, stanno a dimostrare — come ha sottolineato l'ammiraglio Marulli, l'alto grado di preparazione raggiunto dai nostri equipaggi e l'efficienza degli impianti.



DOPO L'EMISSIONE DEL FRANCOBOLLO CON LA SUA EFFIGIE

Pertini oggi va a San Marino Una visita, un ringraziamento

ROMA — A quasi vent'anni dalla visita di Saragat nel '65, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si reca oggi in visita ufficiale a San Marino, la piccola Repubblica del Titano, la cui indipendenza e neutralità risalgono al IX secolo. Una visita che restituisce quella del 18 aprile '80 in Italia dei capitani reggenti della mini-repubblica, e che Pertini ha voluto a riconoscimento delle tradizioni civili di questo paese di 60 chilometri quadrati, dove trovarono rifugio Garibaldi e i suoi dopo la caduta della Repubblica romana e, durante l'ultima guerra, oltre centomila profughi italiani. Per lui San Marino ha emesso un francobollo commemorativo.

Pertini giungerà alle 10.30 alle pendici del Monte Titano, dove gli saranno resi gli onori militari. Avrà poi, nel palazzo pubblico, un colloquio con i capitani reggenti Marino Bollini e Giuseppe Amici, entrambi in carica appena dal primo ottobre, il primo socialista, il secondo comunista.

San Marino è rimasto infatti l'unico stato dell'Occidente in cui i comunisti sono al governo, dal '78, assieme ai socialisti. Pertini deporrà una corona all'ara dei volontari, che ricorda i molti sanmarinesi che combatterono accanto agli italiani le guerre d'indipendenza e i due conflitti mondiali.

Visiterà poi una mostra di artisti locali dedicata alla pace. Infine, dopo una colazione in suo onore al palazzo dei congressi, andrà ad ammirare la fortezza di Fratta. San Marino, che è stata invasa solo due volte (nel 1503 da Cesare Borgia e nel 1851 dagli austro-pontifici), ha avuto la tranquillità ai suoi confini solo nel 1862, con un trattato con il neonato Regno d'Italia.

I rapporti tra i due paesi sono ovviamente strettissimi.

Il più grosso problema bilaterale oggi è la rivendicazione sanmarinese della «libertà d'antenna», che rischia di complicare il caos radiotelevisivo in Italia.



San Marino — Questo è il francobollo commemorativo emesso dalle poste sanmarinesi in occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana Sandrc Pertini *(Foto Stignani)*

NON SI SA CHI SARÀ MA LA SUA IMPRESA SEMBRA ANTICIPATA

Il primo astronauta italiano è vicino al lancio nello spazio con lo Shuttle?

ROMA — La «prima volta» di un italiano nello spazio sarà probabilmente a bordo della navetta americana Shuttle e con un certo anticipo rispetto alla data prevista dai programmi scientifici Usa-Europa, prima cioè del 1987, quando il «Tethered», il famoso «satellite appeso», sarà lanciato in orbita, rimanendo poi agganciato alla navetta spaziale grazie a un cavo lungo 100 chilometri, secondo il progetto dell'astronomo italiano Colombo.

L'industria aerospaziale italiana, che fattura ormai ogni anno circa 3 mila miliardi, è di fatto inserita in un mercato internazionale in costante espansione e vuole dimostrare di essere all'altezza della situazione, contribuendo ad arricchire anche il bagaglio scientifico oltre quello tecnologico.

La Nasa, interlocutore d'obbligo in Occidente per chiunque voglia tentare la carta della conquista e commercializzazione dello spazio, ha dichiarato la sua completa disponibilità ad accelerare i tempi per far partecipare anche un italiano a una missione spaziale.

È quanto ha sostenuto in pratica il direttore delle relazioni esterne dell'ente spaziale statunitense, Templeton, in un incontro con il ministro della ricerca Luigi Granelli, avvenuto a Roma. L'argomento, comunque, verrà affrontato nuovamente e più a fondo in occasione del prossimo vertice dei ministri della ricerca dei paesi dell'Esa, l'interlocutore europeo della Nasa. Il summit si dovrebbe svolgere a Roma ai primi di febbraio.

Naturalmente è ancora troppo presto per conoscere il nome del primo astronauta italiano, dove e come verrà addestrato e quali compiti gli verranno assegnati nella missione.

In ogni caso è già stato stabilito chi sarà a decidere tempi e modi dell'impiego degli astronauti italiani. Si tratta dell'«Investigator working group», un organismo che nascerà nei prossimi mesi e che «sarà composto — ha dichiarato il professor Luciano Guerriero, direttore del piano spaziale nazionale — dai responsabili italiani e americani dei programmi da sviluppare congiuntamente, oltre ai responsabili dei singoli progetti ed esperimenti che verranno poi realizzati».

In sostanza, solo una volta deciso quali esperimenti e quali strumenti portare a bordo si potrà valutare quali scienziati e quali apparecchiature inserire in una determinata missione. E sarà proprio questo nuovo organismo a deciderlo.

Sembra escluso, almeno per il momento, che gli italiani potranno essere chiamati a pilotare i veicoli spaziali o a compiere passeggiate nel cosmo. Quasi certo, invece, l'impiego come «pay-load specialist», ossia come scienziati e tecnici altamente specializzati e in grado di svolgere particolari operazioni a bordo e manovrare sofisticatissime apparecchiature.

MIPEL '84: LA PELLETTERIA ALL'INSEGNA DEL BOOM

L'assalto alla moda italiana dei compratori d'oltreoceano

MILANO — Nell'ottobre 1492 Cristoforo Colombo scoperse l'America; nell'ottobre 1984 gli americani hanno riscoperto l'Italia e la sua splendida pelletteria. Il Mipel, infatti, il più importante mercato della pelletteria italiana, è stato preso d'assalto dai buyers d'oltre oceano, conquistati dal fascino e dalla bellezza della produzione italiana.

Da Valextra, ad esempio, abbiamo visto fare ordini da capogiro per la «Bloomingdale's», una catena di grandi magazzini tra le più importanti d'America. Ressa, inoltre, di operatori giapponesi, inglesi e svedesi. Un po' calate le presenze tedesche. Roberto Cascinari, direttore del Mipel e segretario generale dell'Aimpes, nel corso di una conferenza stampa tenuta il giorno dell'apertura del Mipel ha detto che il volume dell'esportazione, nel primo semestre del 1984 (123 mila quintali) ha superato in quantità quello record del primo semestre 1979 (112 mila quintali).

Gli incrementi dell'esportazione, in questo periodo, sono stati: del 47 per cento in più verso gli Stati Uniti, del 15 per cento in più verso la Gran Bretagna; del 39 per cento in più in Svezia; del 29 per cento in più verso Singapore. Lievi diminuzioni verso la Germania (il 2 per cento) e Hong-kong (il 3,6 per cento).

Anche la domanda interna ha fatto registrare una flessione del 10 per cento. Il fatturato globale della pelletteria e delle calzature, in Italia, è valutato attorno ai diecimila miliardi. Preoccupante l'aumento della materia prima; il prezzo del pellame, infatti, negli ultimi otto mesi ha subito un incremento del 50 per cento.

Per il contenimento dei prezzi, l'Aimpes sta combattendo per ottenere l'allineamento dell'Iva sulla pelletteria, che è del 20 per cento per i pellami e di ben il 38 per cento per il rettile, con quella dell'abbigliamento, che è del 9 per cento; specialmente per i materiali cosiddetti poveri e sintetici.

La moda della pelletteria segue come un'ombra quella dell'abbigliamento. Ricchezze e creatività sono il motivo base delle collezioni per la primavera-estate 1985.

Raffinati fiocchi di macheliте nera su argentate pochet e disegni africani su pelle goffrata da Mangiameli, tessuti sintetici ma raffinatissimi stampati, lino e cinghiale, da Callaghan; disegni tropicali e palmizi da Missoni; idee colorate da Sergio Lin; punti in rilievo da Laura Biagiotti; forellini microscopici e no in forme nuove e coloratissime da Gianmarco Venturi per Montorfano.

Elisa Starace Pietroni

VICINO A NOVARA SI GRIDA AL MIRACOLO

In una strana macchia sul muro tutto il paese vede la Madonna

NOVARA — È un piccolo paese che conta 800 anime: Alzo di Pella sorge sulle rive del lago d'Orta. Da circa un mese, esattamente dal 22 settembre, è al centro di uno strano episodio che ha fatto affluire centinaia e centinaia di persone. Su un muro, dove una volta sorgeva un'edicola votiva dedicata alla Madonna, è apparsa una strana macchia, che giorno dopo giorno assume sempre di più le sembianze di quella vecchia immagine abbattuta. Qualcuno parla già di miracolo e le vecchiette del paese, quando passano davanti a quel muro, frettolosamente si segnano.

La voce si è sparsa a macchia d'olio: c'è persino chi è venuto fin quassù in taxi, ha guardato furtivamente «quella strana macchia», si è soffermato in un attimo di raccoglimento e poi ha fatto ritorno a casa. Dietro questa misteriosa «apparizione» si cominciano già a costruire storie, ma si cerca anche di dare una motivazione il più possibile veritiera. Così c'è chi sottolinea che proprio pochi giorni prima che apparisse la «strana figura» era morta Diomira Gualea, una vecchietta di ottant'anni che aveva sempre accudito la cappella votiva.

«Roba da non credere — afferma meravigliato Luigi Poli, consigliere Comunale — quel terreno lo avevamo comprato dal fratello della Diomira e abbiamo costruito quel muro per far da sostegno a un giardino». Il parroco del paese, don Pino, non si sbilancia e scarica sulla fantasia popolare le voci di questi giorni: «Per favore non creiamo una leggenda, non esageriamo».

Il religioso dà anche una spiegazione a tanto fermento: «La gente di qui tende a identificare nella natura le sembianze di personaggi famosi. Per loro c'è anche Napoleone, l'hanno trovato in una montagna qui dietro». Se il parroco è scettico al cento per cento il sindaco democristiano, Vincenzo Meloda, è enigmatico: «È un fenomeno eccezionale, ma non posso giudicarlo, saranno gli esperti a dirci di che cosa si tratta. Qualcuno ha anche proposto di cancellare la figura che si era formata sul muretto, ma prima preferisco sapere che cos'è».

In paesi si stanno già formando due fazioni: da una parte gli scettici e dall'altra quelli che a tutti i costi vedono il miracolo. Il primo ad accorgersi di questo strano evento è stato Elio Ferraris: «Stavo parlando con un amico quando mi è sembrato di vedere uscire dal muretto una suora. Si può affermare anche che si tratta di una macchia formata dall'umidità, ma la figura è perfettamente asciutta e invece di restringersi si allarga verso il fondo».

---

†

Il giorno 16 ottobre si è spenta nel bacio del Signore la nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

Valeria ved. Gorlato

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i desolati figli ANNIBALE, ORNELLA e NERINA, i nipoti a Lei tanto cari SILVIA BÄRTUL-MUSCA, PAOLO e FRANCO GRAZIANI con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie a tutto il personale della Casa di riposo «Armonia».

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili che tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

Il 17 ottobre ha raggiunto il Suo adorato AMERIGO

Margherita Lucchini ved. Lonoce

Vivranno nel ricordo del Suo amore l'addolorata figlia ERNESTA con il marito IGINIO, gli adorati nipoti TIZIANA con PAOLO e la piccola ELISA e FABRIZIO.

I più sentiti ringraziamenti alla cara cugina MARIUCCI per il gran bene che Le ha voluto, all'affettuosa GIULIANA, alle gentili signore FRIDA e LUCILLA e a tutti i cari amici che Le sono stati sempre vicini.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 ottobre 1984

Sono vicini a ENNI: NIVES, FERRUCCIO, SERENA, CHIARA, FULVIO.

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Levaz ved. Luin

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con la moglie MIRA, i nipoti LAURA e DANIELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MODUGNO, ai medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Ci ha lasciati

Angela Gabrovec nata Sibeglia

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA col marito FRANCESCO IURISEVIC.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 ottobre 1984

Partecipano al dolore:
— lo zio TOMMASO JURISSEVICH
— i cugini VERA e RENATO BAZZARA

e le famiglie:
— MARCELLO BAZZARA
— SERGIO BAZZARA
— ORLANDO SKABAR

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Il giorno 19 ottobre 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Rigoberto Vespasiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, la figlia ERNESTA, il genero e gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla chiesa di Staranzano (Go).

Trieste, 20 ottobre 1984

20-10-77 20-10-84

Nel VII anniversario del tragico incidente che mi privò del mio caro

Vladimiro Lado Biagi

la moglie ALBINA Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 20 ottobre 1984

VI ANNIVERSARIO

Fiorella Bloccari

Ti ricordano sempre il marito SILVANO, la figlia GRAZIELLA con i parenti tutti.

Trieste, 20 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Fiorina Piccini

Sei sempre nei nostri cuori.

LIANA, LUCIA, PLACIDO

Trieste, 20 ottobre 1984

Nel V anniversario della morte di

Ernesto Nepi

la moglie ed i familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 20 ottobre 1984

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Angelo Visintin

la moglie, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Il 18 ottobre si è spenta

Luigia Blascovich ved. Dobran

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, ARGEO (assente), la nuora.

Si ringrazia il personale della Terza Medica.

Trieste, 20 ottobre 1984

Si associano al lutto: ADELMO, MARIUCCIA e MINA DOBRAN; famiglie SIGNORELLI, MARCHI, DOBRAN, BELLONI, ZULIANI.

Trieste, 20 ottobre 1984

---

†

Il 18 ottobre ci ha lasciati

Jolanda Rosmann ved. Cosmina

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UCCIA e GIANNINO, i fratelli MIMI e GIORDANO e i parenti tutti.

Gorizia, 20 ottobre 1984

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della loro cara mamma e sorella

Antonia Sgauz ved. Rode

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 ottobre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Gabriella Komar in Scrignani

il marito, la figlia, il genero e parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 20 ottobre 1984

Sabato, 20 ottobre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE CGIL, CISL, UIL

«È prioritario per i sindacati il problema dell'equità fiscale»

Un invito a commercianti, liberi professionisti e uffici finanziari a partecipare a un dibattito in occasione della «serrata» di martedì

Martedì 23, giorno della serrata proclamata dai commercianti, i sindacati Cgil, Cisl e Uil terranno una contromanifestazione al Circolo della stampa invitando i commercianti stessi, i liberi professionisti e ogni categoria che si oppone alla riforma proposta dal ministro Visentini, per discutere insieme sulla giustizia fiscale, «perché tutti paghino le tasse». Su questa parola d'ordine i sindacati intendono coinvolgere anche l'amministrazione finanziaria (Ufficio imposte dirette, Iva, ecc.) perché «una più equa corresponsione delle tasse dipende — sottolineano — anche dall'efficienza della macchina amministrativa».

«Tutti dicono che si devono pagare le tasse, vediamo come tutti intendono farlo». Partendo da questa considerazione, «senza animosità o volontà di arrivare a scontri di classe», i sindacati danno l'appuntamento al Circolo della stampa, in corso Italia 12, per le 10.45 di martedì. Ieri, intanto, con una conferenza stampa, la federazione unitaria ha voluto spiegare perché essa si oppone alla serrata di martedì.

Per cominciare, Renata Bagatin, della segreteria regionale dei lavoratori del commercio, ha ripetuto l'invito ai dipendenti a presentarsi comunque martedì sul posto di lavoro, anche se poi troveranno le seracinesche abbassate.

«Questo — ha spiegato poi Raffaele Vanni, segretario nazionale della categoria — non vuol essere un gesto di contrapposizione ai datori di lavoro, ma vuol dimostrare la volontà dei dipendenti di arrivare a una maggiore equità fiscale e a una riforma della legge 426 che regola il sistema di distribuzione degli esercizi commerciali».

L'azione dei sindacati — è stato ribadito da tutti i presenti non è rivolta genericamente contro i commercianti. «Non si vuol fare di ogni erba un fascio», hanno insistito tutti, «si mira piuttosto a isolare l'azione oltranzista della Confcommercio».

«Non intendiamo criminalizzare nessuno, ma chiediamo una legge che introduca maggiore equità fiscale», ha ribadito Renata Bagatin. E Luigi Molinari, della federazione sindacale regionale, ha aggiunto: «Se le tasse non le pagano nella giusta proporzione tutti, finirà che verranno ancora più gravati i lavoratori dipendenti. Lo Stato i soldi da qualche parte deve pure prenderli e se le altre categorie se la squagliano, sono quelle a reddito fisso che pagano per tutti».

Molinari ha poi ricordato che oltre il 70 per cento dell'erario nazionale è alimentato dall'Irpef pagata dai lavoratori dipendenti. «Noi quindi ci sentiamo in diritto di lottare», ha concluso Gianfranco Trebbi, anch'egli della federazione unitaria. «Prima che economico — ha aggiunto Trebbi — questo è un problema morale.

Elio Geppi, dell'Unione commercianti, è intervenuto alla conferenza stampa in qualità di direttore del periodico «il Tergesteo». «Non è scorretto definire la manifestazione di martedì una serrata?», ha chiesto ai sindacalisti quando la stampa è stata invitata a porre domande. E ha spiegato: «La serrata è un'azione del padronato contro i lavoratori, questa non lo è perché essi saranno pagati».

Bruno Degrassi, segretario generale della Cisl, presentandosi per la «Rassegna stampa» della federazione Cgil, Cisl e Uil, ha replicato prontamente: «Non voglio entrate in queste disquisizioni letterarie, ma comunque la serrata è un atto unilaterale, non previsto dalla Costituzione». Raffaelle Vanni, riprendendo la questione, ha concluso: «Se questa non è una serrata allora è una manifestazione di protesta politica. A Roma, nelle riunioni, i rappresentanti della Confcommercio ricattano i partiti dicendo che se non si oppongono alle proposte Visentini non otterranno più i 10 milioni di voti dei commercianti». «I lavoratori dipendenti — ha ricordato Vanni — sono 19 milioni e non accettano pressioni politiche del genere, tanto più che la battaglia per una maggiore giustizia fiscale non è nata oggi ma è un patrimonio delle lotte sindacali».

Intanto in città — comunica l'Unione commercianti — si sta muovendo a pieno regime la macchina organizzativa dell'assemblea regionale straordinaria che si terrà a Gorizia lunedì in vista della chiusura dei negozi e pubblici esercizi del giorno successivo.

Un messaggio del presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, invita ogni operatore economico ad aderire alle manifestazioni, e ricorda che la giornata del 23 «costituisce un momento della protesta, non la sua conclusione». Completa adesione alla manifestazione del 23 viene annunciata dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi. Vi si associa anche la Federmercati, che martedì intende mantenere inoperoso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Inoltre l'associazione dei grossisti, che a Trieste aderisce alla Federmercati, raccomanda di partecipare alla manifestazione di lunedì a Gorizia (alle 16, nella sala della Ginnastica

Analogo invito è rivolto agli iscritti dall'Associazione albergatori.

Anche i rappresentati di commercio si troveranno lunedì a Gorizia. Per loro — che non vogliono essere assimilati ai commercianti nella nuova normativa fiscale — è intervenuto presso il ministro Visentini il presidente della locale Camera di commercio, Giorgio Tombesi, chiedendo che si ascoltino i rappresentanti nazionali del settore.

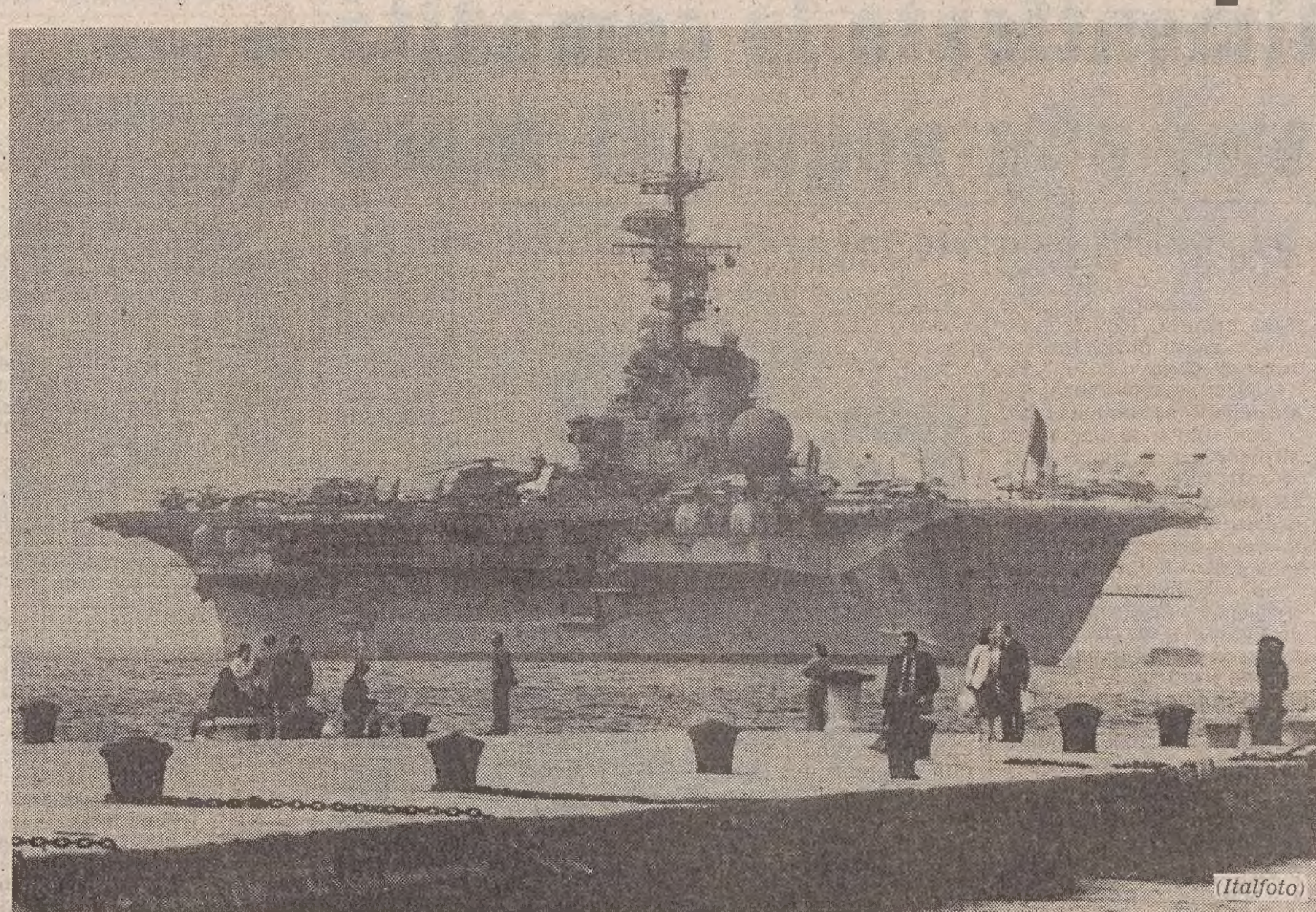
Solidarietà ai commercianti è stata espressa dall'Associazione degli artigiani. In un incontro, le due categorie hanno deciso di darsi appoggio reciproco, partecipando in delegazione alle rispettive manifestazioni di protesta. Anche gli artigiani, infatti, ne annunciano una, per sabato 27 ottobre, alla Stazione marittina.

Posizione a parte quella della Confesercenti, che considera negativo il progetto Visentini ma non intende partecipare alla serrata. Negozi e pubblici esercizi aderenti alla Confesercenti resteranno dunque aperti martedì. Motivo: «Lo scontro proposto dalla Confcommercio provoca solo un'inasprimento della trattativa in atto, volta a ottenere una modifica del progetto Visentini».

Martedì le edicole saranno aperte

Oltre alle panetterie, anche le edicole martedì non chiuderanno le serrande. La federazione sindacale unitaria dei giornalai, cui aderiscono la Cisl e la Sinagi, le due associazioni di categoria cittadine, ha deciso di non aderire alla «serrata». Nell'occasione, tuttavia, la Fsug ribadisce l'esigenza «di rivedere per la categoria il coefficiente di forfettizzazione, di mantenere le norme in atto per l'impresa familiare e di modificare l'accertamento induttivo».

Sentinella della vecchia Europa



(Italfoto)

La sagoma imponente della «Foch», portaerei della marina francese, si staglia da ieri mattina sullo sfondo di piazza Unità. Insieme alla «Foch» (1200 fra ufficiali e marinai) sono giunte a Trieste — per una visita che si concluderà il 25 ottobre — anche due unità di scorta, la «Meuse» e la «Port Vendres». I comandanti delle unità francesi, accompagnati dal console di Francia a Trieste Raffaello de Banfield, hanno compiuto ieri una serie di visite alle massime autorità cittadine. La parata di grandi unità nel nostro golfo prevede, per il giorno 24, l'arrivo dell'incrociatore della nostra Marina «Vittorio Veneto», al comando del capitano di vascello Gianfranco Battelli, che alzerà la bandiera del comandante di squadra ammiraglio Mario Porta. La «Vittorio Veneto», che sarà scortata dalla fregata «Perseo» al comando del capitano di vascello Mario De Feo, giungerà a Trieste per partecipare il giorno 26 alle solenni celebrazioni per il trentesimo anniversario della seconda redenzione della città. In quell'occasione sarà nel golfo anche l'ammiraglia della VI flotta Usa «Puget Sound», mentre il 28 arriveranno altre due unità americane, la fregata «Koelsch» e il caccia «Sampson».

DOMANI AL CRISTALLO

Ricordo dei Caduti comunisti nella guerra di liberazione

Il contributo dei comunisti triestini alla Resistenza sarà ricordato domani dalla federazione del Pci con una manifestazione che si terrà, alle 10.30, al teatro Cristallo. Vi parteciperanno il senatore Ugo Pecchioli, della segreteria nazionale, gli ex parlamentari Maria Bernetic, Mario Lizzero e Paolo Sema, e l'ex presidente del consiglio regionale Mario Colli.

L'iniziativa, dedicata in particolare alle figure di Luigi Frausin, Vincenzo Gigante e Virginia Tonelli, martiri della Risiera di San Sabba e medaglie d'oro alla memoria, intende anche rendere omaggio alle altre migliaia di caduti, italiani, sloveni e croati, della lotta di liberazione.

«Riproporre oggi il significato della Risiera di San Sabba a Trieste e il ruolo dei comunisti nella Resistenza non vuole essere né celebrativo, né rituale — ha spiegato ieri il segretario della federazione Ugo Poli durante una conferenza stampa — la manifestazione sta a ricordare quali sono le radici della nostra democrazia e quale la tempra morale degli uomini e delle donne che servono anche oggi per difenderla e rinnovarla. Sta a ricordare che il confine di pace che corre oggi alle porte di Trieste e che consente una serena celebrazione del trentennale del ritorno della città all'Italia è anche frutto del ruolo del Pci».

«Non è possibile dimenticare questo capitolo della nostra storia — ha concluso Poli — proprio per andare avanti sulla strada della pacificazione e della convivenza civile in questa città».

Nel corso della manifestazione di domani il Pci chiederà di aprire un procedimento per l'assegnazione di una medaglia al valore a Natale Colarich, comunista sloveno e braccio destro di Frausin nell'organizzazione della lotta antifascista. Una corona d'alloro verrà deposta a ricordo di tutti i comunisti triestini e dei martiri della Risiera.

■ COMMISSIONI — Per oggi, alle 13, è convocata in Municipio la prima commissione consiliare permanente.

LA DECISIONE PRESA DALL'ASSEMBLEA DELL'ACT

Passa al Comune la patata calda del nuovo piano per gli autobus

Unanime auspicio che la ristrutturazione delle linee possa avvenire in tempi brevi

Per il nuovo piano bus la parola passa al Comune di Trieste. Anzi, più esatto è dire che l'assemblea dell'Act, nel decidere giovedì sera — come già abbiamo riferito — la trasmissione del progetto ai Comuni consorziati, ha in pratica demandato al consiglio comunale di Trieste l'intero dibattito sul piano.

«Non stava a noi — ha commentato il presidente dell'assemblea dell'Azienda trasporti, il socialista Eduardo D'Amore — prendere decisioni in materia di viabilità e di urbanistica, che competono invece al Comune». Tra le scelte da fare c'è, ad esempio, quella del nuovo ponte sul Canale.

La delibera votata a larga maggioranza dall'assemblea (ha votato contro solo il comunista De Rosa, si è astenuto il socialista Anghelone) contiene però alcune raccomandazioni: che è assolutamente necessario realizzare un asse di scorrimento riservato nei due sensi ai mezzi pubblici da piazza della Borsa (e dal Corso) alla Stazione; che le modifiche hanno un limite nelle attuali disponibilità di mezzo e di risorse dell'Act; che l'istituzione delle singole linee ristrutturate avverrà con specifici provvedimenti (l'Act si riserva quindi confronti e modifiche di dettaglio su percorrenze e fermate).

Infine si auspica che il piano possa trovare applicazione nei più brevi tempi possibili e comunque in maniera globale. Il messaggio al Comune è chiaro: lo esamini rapidamente (la delibera dell'Act deve però ora passare al vaglio del comitato di controllo) e non prenda scorciatoie, che potrebbero essere rappresentate da una realizzazione per fasi successive del piano che consenta di rinviare nel tempo le decisioni su alcuni «nodi»

Nel motivare il suo voto contrario, il comunista De Rosa ha detto che esso non implica un giudizio negativo sul progetto, ma vuole essere una critica alla «mancanza di coraggio» dimostrata dall'assemblea, che si è limitata a trasmettere il piano ai Comuni. De Rosa aveva, con una mozione pregiudiziale (poi bocciata), chiesto che il piano fosse adottato dall'Azienda trasporti al pari di uno strumento urbanistico.

Gli ha risposto D'Amore: «Noi trasmettiamo ai Comuni una proposta tecnica che sta bene all'Act; iter più complesso si avrebbero potuto dare alibi a rinvii, del tutto fuori luogo nel momento in cui i sindacati aziendali premono perché gli interventi sulla circolazione viaria siano fatti al più presto».

Staffieri (LpT) si è riservato alcune proposte di varianti in sede applicativa del piano. Orlando (Dc) ha dato atto ai tecnici di aver fatto un buon lavoro. Anghelone (Psi) ha sostenuto che il trasferimento del dibattito ai Comuni comporta il rischio di rinvio negli anni della ristrutturazione delle linee (da qui la sua astensione).

Il presidente dell'Act, de Gavardo, ha ribadito l'auspicio che il piano possa vedere la luce in tempi brevi.

SOSTANZIOSO BOTTINO IN VIA CHIADINO

Rubati in un appartamento pellicce, gioielli e contanti

Ladri all'opera anche in due cantieri edili di via Paisiello

Gioielli, due pellicce e denaro in contanti per un valore che supera i quindici milioni sono stati rubati nell'abitazione di Fiorenza Coretti Battaglia, 23 anni, via Chiadino 13/2.

Per entrare nell'appartamento i ladri hanno atteso che la padrona uscisse di casa assieme al marito. Erano le 17.30. Hanno forzato la porta del terrazzo con un grosso cacciavite e si sono messi al lavoro, al riparo da sguardi indiscreti.

«Sono rientrata da sola, poco dopo le 18. Ho cercato di aprire la porta d'ingresso. Ci sono riuscita a fatica perché i ladri vi avevano addossato un mobile molto pesante», racconta la signora Coretti. «Probabilmente pensavano che sarei rincasata più tardi... li ho disturbati... non sono riusciti a mettere a soqquadro tutto l'appartamento, in pratica hanno lavorato solo nella stanza da letto».

I ladri, oltre ai soldi e alle due pellicce, hanno trovato in un mobile tre anelli, undici collane, due bracciali, quattro paia di orecchini, cinque spille, un orologio di gran marca e altri ninnoli.

«Negli ultimi giorni avevo ricevuto molte telefonate strane. Se alzavo la cornetta — continua la derubata — il misterioso interlocutore troncava immediatamente la comunicazione. Purtroppo non ho dato importanza a questi segnali.

Ladri amanti del «fai da te» all'opera invece in due cantieri edili di via Paisiello. Da quello delle «Costruzioni giuliane» hanno rubato una carriola, una cassetta di chiavi a bussola, due pinze stringitubi, un rotolo di stagno, un trapano con dieci punte e una dozzina di bombolette al silicone. Dal «Cantiere di edilizia convenzionata» è sparita invece una trancia per tagliare il tondino di ferro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17.11; la luna si leva alle 0.43 e cala alle 15.39.

Ieri: temperatura massima gradi 18,9; minima gradi 14,2; pressione millibar 1017,7 in diminuzione; umidità 75 per cento; vento km 12 da Sud, ostro; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 18,2; trasparenza del mare 5 metri.

Maree: oggi, alta alle 7.07 con cm 40 e alle 18.53 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.16 con cm 38 e alle 13.22 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49 (anche gasolio), via dell'Istria 50, via I. Svevo 21 (anche gasolio), largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129 (anche gasolio), via D'Alviano 14, riva Grumula 12 (anche gasolio), strada del Friuli 7 (anche gasolio), via Revoltella 110/2, riva N. Sauro 8, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58 (anche gasolio), via Carducci 12, passeggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

STATO CIVILE

NATI: Zuzich Fabrizia, Pegan Marco, Crovatini Paolo.

MORTI: Loguasto Carmelo, anni 71; Mondualdi Rino, 75; Lucchini ved. Lanoce Margherita, 84; Gnezda Igino, 62; Bacci ved. Avian Giulia, 72; Peharc ved. De Vittor Berta, 57; De Vecchi Maria, 80; Ieruz ved. Vuga Francesca, 87; Hafner Bruno, 75; Bertoncello Elisabetta in Bortolot, 69; Mastellaro Gilberto, 75; Blascovich Luigia ved. Dobran, 87; Sibeglia Angela, 79; Diaspro Elvira, 82; Vatovaz Rosa in Vida, 52; Achille Francesco, 60; Salamon Renato, 70; Baccari Alberto, 71.

In poche righe

I negozi per le festività di novembre

L'Unione commercianti ha reso note le deroghe alla normativa sulla chiusura infrasettimanale dei negozi concesse dal Comune in occasione delle festività dei primi di novembre. Tali deroghe prevedono l'apertura facoltativa di tutti i negozi per lunedì 29 ottobre e per il pomeriggio di mercoledì 31 per quelli che di norma effettuano la chiusura infrasettimanale di tale giorno. Per giovedì 1.o novembre, Ognissanti, è prevista la chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiori, che potranno tenere aperto al mattino, mentre per sabato 3, San Giusto, tutti potranno restare aperti soltanto al mattino. Domenica 4 novembre chiusura completa di tutti i negozi tranne i fiorari, che potranno aprire al mattino. Nella giornata di lunedì 5, infine, in considerazione della giornata festiva del sabato precedente, tutti i negozi avranno la facoltà di rimanere aperti.

Assemblea del Gruppo cronisti

Oggi, alle 15, avrà luogo nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, l'assemblea del Gruppo cronisti giuliani. All'ordine del giorno, la relazione del presidente, l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Unci a Venezia, il contratto di lavoro e il San Giusto d'oro 1984.

La nuova sede del centro «Ercole Miani»

Si inaugura oggi, alle 17, la nuova sede sociale del centro studi «Ercole Miani», in piazza San Giovanni 6. Dopo il discorso di saluto ad autorità ed ospiti del presidente dell'associazione, Maurizio Fogar, interverrà l'assessore comunale alle istituzioni culturali, Arnaldo Rossi. Concluderà il prof. Paolo Ungari, presidente della commissione per i diritti dell'uomo della presidenza del consiglio dei ministri, nonché membro del Consiglio nazionale delle ricerche e presidente onorario del centro «Ercole Miani».

Seminario sul federalismo europeo

Oggi e domani, nella sede del convitto «Nazario Sauro» di via Cantù, si svolgerà un seminario internazionale di studi, organizzato dalla sezione triestina della Gioventù federalista europea, sul tema «Dalla Comunità all'Unione europea». Tre le relazioni di base: «Le istituzioni comunitarie dal 1952 al 1979 ed i loro progetti di riforma»; «Il Parlamento europeo eletto a suffragio diretto alla prova della prima legislatura»; «Il progetto di Trattato istitutivo dell'Unione europea».

Nuova distribuzione dell'«Hemoccult»

A partire da lunedì, dalle 11 alle 12, sarà possibile ritirare gratuitamente il test dell'«Hemoccult» per la prevenzione del tumore intestinale nella sede del Centro tumori di via Pietà 19. Ciò si è reso possibile grazie alla consegna al Centro tumori triestino di mille test dell'«Hemoccult» da parte del Rotary Club Trieste Nord.

Il sussidio della Fondazione Sai

La «Fondazione dott. Carlo Sai» bandice il concorso 1984 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi ad un musicista compositore in disagiate condizioni economiche (senza restrizioni di limiti d'età). Possono concorrere inoltre studenti di composizione oppure allievi privati residenti nella provincia di Trieste e nella regione. In via del tutto eccezionale è data facoltà alla commissione aggiudicatrice di conferire il sussidio — in caso di motivato bisogno — ad un musicista non compositore. I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai», vicolo Ospedale Militare, 4, entro il 31 ottobre.

TEMA D'ATTUALITÀ DA OGGI A LUNEDÌ A GRIGNANO

Convegno giuridico italo-francese sulle comunicazioni teleaudiovisive

Una legge che metta ordine nel panorama radio-televisivo italiano è necessaria, ma forse nasce già vecchia. Da tempo, infatti, si parla di possibili collegamenti fissi tra reti pubbliche e private dei paesi della Comunità europea. Sarà questo uno degli argomenti dibattuti alle Giornate giuridiche italo-francesi, che prendono il via questa mattina, alle 11, all'Hotel Adriatico Palace di Grignano. L'incontro è organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Société de Législation Campareé in collaborazione con la Trieste traduzioni e congressi.

Il compito di introdurre i lavori, e di spiegare il significato di questo dibattito sugli aspetti giuridici delle comunicazioni teleaudiovisive, toccherà oggi a Christian Le Gunehc, consigliere della Corte di cassazione di Parigi, e a Giovanni Iucci, presidente della Corte d'appello di Trieste. Nel pomeriggio, alle 16, la dodicesima edizione delle Giornate entrerà nel vivo. Tema del dibattito: «Limiti penali della comunicazione audiovisiva». Parleranno André Decocq, professore all'Università di «Parigi 2», e Pietro Nuvolone, uno dei maggiori esperti italiani in diritto penale.

Domani le due delegazioni si confronteranno al mattino su «Pubblicità, diritti d'autore e di rettifica», e al pomeriggio sull'interrogativo «Monopolio o libertà?». Le giornate si concluderanno lunedì mattina, alle 9.30, con due interventi su alcuni aspetti di diritto europeo.

Ai lavori del convegno parteciperanno, con propri interventi, anche il vicepresidente della Rai Giampiero Orsello e il giudice della Corte costituzionale Francesco Saja, nella sua veste di vicepresidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale.

GIORNALE DI TRIESTE

A BORDO DELLA «DANMARK», NAVE SCUOLA DELLA MARINA DANESE

Hanno dimenticato le comodità e si lavano con acqua di mare

Gli ottanta cadetti sanno anche scherzare, ma devono soprattutto obbedire

Sul ponte della «Danmark» il vecchio veliero a tre alberi ormeggiato da giovedì al molo Bersaglieri, gli ottanta giovani cadetti biondi e biondissimi, così come vuole l'iconografia «vichinga», ridono e scherzano, pur rimanendo sull'attenti. Sono le sei del pomeriggio ed è il momento della posta. Un ufficiale fa l'appello e consegna buste gonfie di foto e di messaggi.

Ormai è da molto tempo che questi ragazzi, tutti tra i 16 e i 18 anni, hanno lasciato le loro famiglie per salire a bordo della più famosa e prestigiosa nave-scuola della Danimarca. Con il veliero stanno girando mezzo mondo per imparare a vivere sul mare. Quest'esperienza dura cinque mesi e mezzo ed è una specie di prova del fuoco.

«Chi la supera — spiega Kaare Foshammer, il capitano della "Danimark", sorseggiando una buona birra di casa sua nella cabina di legno antico — sarà nella vita, qualunque professione scelga, un uomo forte, aperto, disponibile, migliore».

Per ottenere il «marchio di qualità» però bisogna lasciarsi alle spalle ogni capriccio. Il concetto di «comodità» sembra essere completamente estraneo alla filosofia didattica del vascello.

«I giovani sono abituati ad avere tutto — dice captain Foshammer — l'acqua calda, l'acqua fredda, la lavatrice, gli indumenti pronti, puliti e stirati. Qui invece devono arrangiarsi da soli. Acqua dolce a disposizione ce n'è pochissima. Per la doccia si usa l'acqua salata del mare. E ogni cadetto un paio di volte la settimana si fa il suo bucato a mano per potersi presentare sempre impeccabile all'appello sul ponte».

E poi ci sono gli orari anche notturni di lavoro, di studio, le lezioni di fisica, matematica, danese, inglese, marineria, le piccole prove d'esame periodiche in vista della licenza finale. Insomma non è proprio un ritmo da crociera. «Certo, è una scuola e anche una scuola dura — replica l'ufficiale vichingo — che in più rispetto alle altre, impegna i ragazzi anche il sabato e la domenica».

Molti quando salgono a bordo la prima volta, congedandosi dai genitori che affollano le banchine del porto di Copenhagen, non sanno cosa li attende. Si presentano tutti impeccabili, con le valigie piene di biancheria preparate dalla mamma. I primi quattordici giorni di navigazione fanno da filtro.

«Quest'anno — dice Foshammer — se ne sono andati in due, subito rimpiazzati da altri colleghi. In realtà, però, si tratta di episodi isolati. La stragrande maggioranza dei cadetti ama la vita sul "Danmark" e non sente troppo il peso della disciplina».

Nel 1965, nella lista dell'equipaggio di teen-argers della «Danmark» c'era anche il giovane Kaare Foshammer. «Erano altri tempi — dice — il capitano appariva di tanto in tanto, fasciato nella sua uniforme perfettamente inamidata e nessuno osava parlargli. Adesso non è più così; io alla disciplina ci tengo e la faccio rispettare ma siamo tutti più rilassati. Al di fuori degli impegni di lavoro si ride e si scherza, magari ascoltando un po' di musica».

L'equipaggio che ha raggiunto Trieste in questi giorni proveniente dalle bocche di Cattaro, in Jugoslavia, sta ormai concludendo l'avventura. Oggi e domani il «Danmark» potrà essere visitato dal pubblico dalle 14 alle 16, quindi si rimetterà in viaggio e, trasportato dai venti e dall'abilità dei cadetti, approderà prima a Majorca e poi a La Spezia. Nella città ligure gli ottanta ragazzi e i diciannove uomi del veliero termineranno il lungo periodo di convivenza. Una aereo li riporterà a casa tutti insieme.

In gennaio il ciclo riprenderà con altri giovani. E' una storia che si ripete, pur con le traumatiche interruzioni della guerra, dal 1932, data di costruzione del «Danmark». Allo Stato questi stages di addestramento costano un milione di dollari all'anno, ai biondi vichinghi che vi partecipano 160 dollari in tutto, indumenti di lavoro e libri inclusi.

Si tratta indubbiamente di un impegno serio dal punto di vista economico ma sulla sua opportunità non ci sono discussioni. La «Danmark» è un prezioso frammento del passato, un simbolo della tradizione marinara danese e una grande scuola per le nuove generazioni. «Spero che possa durare perlomeno fino a quando vado in pensione — dice captain Foshammer — in fondo la chiglia dopo cinquant'anni di navigazione ha perso soltanto un millimetro...».

Alessandro Longo



Un cadetto della «Danmark» sull'attenti: una faccia da bambino su un fisico da marinaio (Italfoto)

GIORNATA MISSIONARIA

Vescovo del Kenia alla veglia di preghiera

E' stata organizzata anche quest'anno dal centro missionario diocesano la tradizionale veglia di preghiera nella vigilia della Giornata missionaria mondiale.

Stasera, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di S. Pio X, in via Revoltella, la diocesi è chiamata a riflettere «sul suo essere missione».

La meditazione sarà condotta da mons. Bellomi che avrà al suo fianco il vescovo di Meru, la diocesi del Kenia nella quale la Chiesa triestina ha mantenuto per molti anni una propria missione.

Mons. Silas Nijru, questo il nome del presule africano, restituisce così la visita che Bellomi ha compiuto recentemente in quella diocesi in occasione della consacrazione della nuova chiesa di Nguvio dove operavano i missionari triestini. Tema della riflessione è la missione intesa come comunione e cooperazione tra le chiese.

Domani, inoltre, si conclude la settimana di riflessione missionaria promossa a Sant'Antonio Nuovo per salutare la partenza di suor Rita che dopo essersi impegnata per lungo tempo nella parrocchia del centro cittadino si reca in missione in Colombia.

DOMANI POMERIGGIO UN SOLENNE RITO A SAN GIUSTO

Si celebra il centenario delle «Ancelle di Gesù»

Una solenne cerimonia presieduta dal vescovo Bellomi verrà celebrata domani alle 16 nella cattedrale di San Giusto in occasione del centenario di fondazione della congregazione delle «Ancelle di Gesù Bambino».

L'ordine religioso, fondato a Venezia dalla Beata Elena Silvestri nel 1884 con lo scopo di dare alle fanciulle del popolo una educazione completa, è presente a Trieste dal 1919 dove regge tre istituti: l'Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo, il Preventorio in via Modiano e la Casa di accoglienza «Stella del mare» di via Besenghi.

Fu il vescovo Legat a chiedere alle «Ancelle» di assumere la direzione dell'«Asilo elisabettino» che raccoglieva ragazze orfane di guerra. Nel '35 un'analoga presenza iniziò a Villa Sartorio adibita a Preventorio antitubercolare, nel '37 al collegio «Sergio Laghi» e nel '49 al Villaggio del Fanciullo di Opicina. L'educazione religiosa e l'assistenza alla gioventù e ai poveri furono fin dall'inizio le direttrici d'impegno delle religiose.

Dapprima operante nel solo territorio veneziano, la congregazione ben presto si diffuse in tutto il Triveneto e in Istria. Fu tuttavia nel secondo dopoguerra che l'ordine di Elena Silvestri conobbe una sorprendente diffusione con l'apertura di nuovi istituti in Italia, Svizzera e Brasile.

La crisi religiosa che si registra in questi anni in Italia non ha mancato di incidere anche in questa benemerita congregazione con un forte calo di vocazioni.

La celebrazione del centenario vuole anche riproporre all'intera comunità, ma soprattutto alle giovani, lo spirito che anima le «Ancelle».

«Ciò per cui la nostra fondatrice ha profuso tutte le sue energie è la formazione globale, integrale della persona ed è quello che le Ancelle tentano di attuare oggi a Trieste nei tre centri in cui operano». Lo afferma suor Maria Annunziata, una delle diciannove «Ancelle» che lavorano in città.

«L'assistenza che offriamo — prosegue — non è la custodia temporanea dei bambini o delle ragazze, ma è principalmente un collaborare, un crescere insieme, un fare esperienza di tutto ciò che la società, il modo di vivere di oggi, ha loro tolto, promuovendo nelle coscienze quei valori umani e spirituali chè possono assicurare uno sviluppo completo e armonico».

S. P.

In poche righe

E' scomparsa nonna Valeria (101 anni)

E' scomparsa una delle ultime centenarie della città. Si è spenta infatti l'altro giorno Valeria Tomel Gorlato, che tra due mesi e mezzo avrebbe compiuto 102 anni. Valeria Tomel nacque a Pola il 6 gennaio 1883. Sposò un maestro elementare, che morì prematuramente lasciandola con tre figli d'allevare. Lei però non si perse d'animo: si trasferì a Trieste presso una sorella e trovò subito un impiego come segretaria. Furono anni di sacrifici per far studiare i figli e mantenerli fino al diploma. Poi finalmente cominciò un periodo felice nella vita di nonna Valeria, rallegrato dai nipotini.

Monopoli: intervento di Tombesi

Il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, è intervenuto presso la direzione autonoma dei Monopoli di Stato e presso il Ministero delle finanze in merito alle ricorrenti voci sulla ventilata soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato operante a Trieste.

Secondo Tombesi, oltre alle sfavorevoli ripercussioni di carattere generale, un tale provvedimento comporterebbe rilevanti conseguenze negative per la categoria dei tabaccai se si tiene conto delle varie pratiche che gli oltre 400 tabaccai locali sono tenuti a svolgere personalmente presso l'Ispettorato dei monopoli. Pertanto è stato chiesto ai competenti organi dell'amministrazione statale di assicurare il mantenimento in loco dell'Ispettorato compartimentale, anche in considerazione del fatto che Trieste è il capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'ing. Tombesi, si è impegnato a ribadire la suddetta richiesta presso il Ministero delle finanze.

Due nuovi campi bocce a Muggia

Su iniziativa della polisportiva «Borgolauro» di Muggia, nell'ambito del ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica sono stati costruiti due nuovi campi di bocce.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte l'assessore regionale Rinaldi, l'assessore comunale Nicolini, il delegato del Coni nel Comune di Muggia Russignan, diversi consiglieri comunali, rappresentanti delle società sportive e numerosi soci e simpatizzanti.

Dopo la benedizione ai nuovi impianti impartita dal parroco mons. Giorgio Apollonio, è seguito un incontro fra la rappresentativa della stessa «Borgolauro» e quella della società «Muggia bocce». In un prossimo futuro i nuovi campi di bocce saranno dotati di adeguata copertura in modo di garantire l'attività in tutte le stagioni e con qualsiasi tempo.

Lunedì nuova udienza medici-Usl

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, riprende lunedì mattina il processo contro i sei medici convenzionati con l'Usl. I professionisti furono rinviati a giudizio per truffa e falso in danno della Usl stessa. La causa era iniziata lunedì scorso, e all'attuale udienza verranno esaminati ancora una decina di testi e poi incomincerà la discussione.

Soppresso il bollo a punzone

Il bollo straordinario a punzone, in uso da decenni nell'Ufficio del registro, bollo, demanio e radio di Trieste, è stato soppresso con apposito decreto del ministero delle finanze. Il servizio, consistente nella bollatura eseguita con apposito marchio, detto appunto punzone, era stato istituito nel 1923 con regio decreto concernente le «norme finanziarie delle nuove province di Trieste, Trento e Zara». Ora, dopo sessant'anni di servizio, il punzone, divenuto superfluo dopo la recente liberalizzazione dell'impiego delle marche da bollo, sarà riposto definitivamente in un cassetto.

Concorso per geometri del catasto

La Cisl-statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 9 ottobre è stato pubblicato il bando di concorso a 116 posti di geometra negli uffici del catasto e dei servizi tecnici erariali, con 10 posti riservati al Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Libertà 6 (Tel. 410909) dalle 9 alle 12.

Società artistico-letteraria

L'attività della Società artistico-letteraria per l'anno sociale 1984-1985 è cominciata al Circolo della Stampa con il ricordo del giornalista e storico goriziano Ranieri Mario Cossar, nel centenario della sua nascita. Cossar, vissuto anche a Trieste, Capodistria e Parenzo, fu fondatore dei musei di belle arti di Capodistria e Parenzo e restauratore del castello e del museo di Gorizia. La sua opera è stata illustrata da Alfieri Seri, Lina Galli e Fulvio Miani. Nei programmi della Società figurano la presentazione di opere di poesia, narrativa e saggistica di scrittori giuliani, la XV edizione del premio «Friuli-Venezia Giulia» (la premiazione dei vincitori avverrà nel mese di novembre), la XXIV mostra del paesaggio regionale (la vernice si avrà nel mese di dicembre), la pubblicazione del XXII quaderno degli scrittori giuliani.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	900	(800)	1500	(2000)
CAROTE	450	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	350	(1200)	1000	(1600)
CETRIOLI	700	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	400	(400)	700	(600)
FAGIOLINI	1000	(1200)	1800	(1500)
LATTUGA	500	(1500)	3500	(3500)
PATATE	250	(300)	550	(500)
PEPERONI	300	(—)	1100	(—)
POMODORI	500	(—)	700	(—)
RADICCHIO	1000	(3000)	5000	(7000)
SEDANO VERDE	300	(600)	800	(800)
SPINACI	600	(800)	1600	(1300)
ZUCCHINE	800	(—)	2300	(1500)
FRUTTA:				
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
CACHI	1200	(—)	1600	(—)
CASTAGNE	1800	(—)	2500	(—)
FICHI	—	(1500)	—	(2000)
MELE	300	(—)	1400	(—)
PERE	500	(—)	1800	(—)
SUSINE	1600	(—)	2000	(—)
UVA	500	(1200)	1400	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(24800)	26000	(24800)
CEFALI	2000	(3600)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(7600)	9000	(14800)
MOLI	4000	(3980)	12500	(6800)
MORMORE	8000	(12800)	17000	(22800)
ORATE	9500	(22800)	20000	(22800)
PASSERE	2300	(3600)	3600	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(8800)	9000	(8800)
RIBONI	9500	(20800)	14000	(20800)
ROSPO (CODE)	7500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	715	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	715	(2000)	6430	(4800)
SGOMBRI	1800	(2000)	7500	(4800)
TONNI	4000	(9800)	4500	(9800)
TROTE	2200	(4000)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	12000	(10800)
CANOCE	7000	(14800)	11000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	12000	(22800)	20000	(22800)
SEPPIE	2200	(2800)	6000	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

INAUGURATA LA MOSTRA DI MODELLISMO MILITARE

La guerra in miniatura



Si è inaugurata ieri sera in via Schiaparelli 5 la mostra di cinquecento modelli di navi, armi, aerei e soldati in miniatura che partecipano al concorso organizzato dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna. La rassegna rimarrà aperta fino al 28 ottobre nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 12

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marco Braida a due mesi dalla morte (20.8) da Sonia Cetti 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Cernecca nata Sartore nell'VIII anniversario (20/10) dai genitori, sorella e cognato 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Cocci nel I anniversario (20/10) dalla figlia Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Cosciani nel settimo anniversario (20/10) dalla famiglia Carisi 10.000 pro Mani Tese.

In memoria della madre e della sorella Teresa Dalla Via per l'onomastico da parte di Ida Dalla Via in Derin 10.000 pro Fameia Citanovese.

In memoria di Ottavio Devescovi nel 17.o anniversario dal figlio Ezio 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Nucli nel settimo anniversario dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Simeone Polovic (18/10) da Anna Maria Alberti 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Maria Sangiglio nel I anniversario dal marito Salvatore e dal figlio Tino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Lado Biagi nel VII anniversario (20/10) dalla moglie Albina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Angela Ogrin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Seriani per il suo compleanno (20/10) da Maria Seriani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Francesco Soldati per l'onomastico (4/10) e nel settimo anniversario (20/10) dalla moglie 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Oreste Tassotti (20/10) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Violetta Umer in Sivi (20/10) dal marito 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) e 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Luigia Gabri dalle famiglie Di Mauro e Battilana 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Gulli dai condomini di via Giulia 55 90.000 pro Centro tumori Lovenati; da Irma Flori, Rosita Mazzanti e Maurizio Mazzanti 30.000 pro Associazione amici del cuore.

Da Licia Curci 20.000 pro Astad.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Maria Serafin 20.000 pro Astad.

In memoria di Rosaria Biason da Flavia e Mariuccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Bonetti da Federico Napp 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Bracco da Maria Mattei 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Bressan da Mario e Nevia Marizza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lidia Buttignoni da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Domenico Carniato dagli amici del figlio 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria (Laura) Cavani ved. Pompilio da Rina Minca 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (assistenza all'infanzia).

In memoria di Carlo Centini da Stellio Guercini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nidia Cerquini in De Vecchi dalla sorella Carla 20.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Consuelo Consilio ved. Del Toso da Raffaele e Licia Tarantino 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Lasperanza da Willy e Luisella Cantori 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dolores Del Ben dalle famiglie Trebiciani e de Simona 10.000 pro Centro italiano femminile; da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Livia Pieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giorgio Finzi dal dott. Oscar Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Lina Fragiacomo ved. Trani dai figli 150.000 pro Associazione amici del cuore; dai nipoti Nino e Ilario Pitacco 40.000 pro Pro Senectute; da Ruggero e Nives Bertolli 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Virgilio Schmid 20.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Federico e Rodolfo Semi 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pirona 30.000 pro Uildm; da Nives e sorelle 30.000, dalla famiglia Giovanni Conzina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bruna Manetti 10.000, da Guido, Gianna, Raffaella e Matilde 50.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Emma Krasna Mathis dalla figlia Paolina Marotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Matossi dalle famiglie Battig e Perper 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina e Antonio Marsi dai figli Elvia e Claudio 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Felice Melli da Zelmira Cescutti e Iolanda Crisciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Messi dai colleghi Graziani e Gortani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Michieletto dalla direzione e personale dei Telefoni Stato Trieste 65.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Mosetti dagli amici Brunello, Paoletti, Bratos e Fachin 100.000 pro Clinica neurologica dell'Ospedale maggiore (dott. Balestra).

In memoria di Carmen Assicu Parenzan da Anna Corazza 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Pascutti da Maria Grazia e Antonio Pulin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Floriano Primossi dalla II Comunità neocat. (Chiesa B.V. delle Grazie) 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Chicco Todeschini da Livia Zuccheri e famiglia 25.000 pro **Fondo Jacopo** Serravallo, 25.000 pro **Associazione** amici del cuore.

In memoria di Ada Quadrini ved. Rimaboschi dalla figlia Nerina 100.000 pro Patronato Acli.

In memoria di Tranquilla Rigo ved. Sulli dalla famiglia Rando 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Stanko Senizza da Amalia Strekelj 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

I PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di morte presunta

È stata presentata il 17.9.84 istanza per dichiarazione di morte presunta di Giovanni Tamaro, nato a Isola il 26.1.1891, disperso dal 1912, allorché si imbarcò per l'America su nave sconosciuta.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla ultima pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Ada Briscik

In memoria di Maria Savi da Pia ed Annamaria 30.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, Milano.

In memoria di Giordano Squadrani dalle famiglie Pertot, Milanese e Toffui 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bortolo Tamaro dal personale dell'ufficio postale pacchi dogana di Corso Cavour 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vittoria Ulcigrai ved. Troiani dai figli Libero, Licia e Wilma Troiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Wrentschur da Giuseppe e Ada Polak 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Zamboni da Busolini 50.000 pro Fondo J. Seravallo.

In memoria dei suoi cari defunti da Anna Corsi 10.000 pro Agmen.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Minou e Cecil da Fernanda Herrera 20.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Latin da Diego, Pia, Riccardo, Licia, Dario, Manuela, Fabio, Daniela, Giuliano, Enrico, Marina, Mauro, Roby, Paolo, Vito, Angelo 200.000 pro Centro cardiovascolare.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Operazione colombi» Disaccordo sui metodi

Pur riconoscendo l'eccessiva proliferazione dei piccioni la Lega protezione uccelli contesta la proposta del Comune

La Lipu, Lega italiana protezione uccelli, sezione di Trieste, esprime parere negativo al progetto di riduzione del numero di piccioni domestici proposto dal Comune.

Il Comune, con l'ausilio di una ditta locale, intende prelevare non meno di duemila piccioni domestici e, dopo questa operazione, intende operare una scelta degli individui sani sopprimendo i malati. Gli individui ritenuti sani dovrebbero venir rilasciati in profonde doline, entrate di caverne e falesie a mare di non meglio precisate località carsiche. Queste operazioni, a parere della Lipu, hanno dell'assurdo per tre motivi:

1) I piccioni sono notoriamente uccelli che in breve tempo ritornano ai luoghi d'origine anche se rilasciati lontano dal sito di cattura. Già questo motivo rende inutile tutta l'operazione e riduce il progetto ad un insensato sperpero di denaro pubblico.

2) Se per puro caso fortuito qualche piccione domestico si dovesse fermare negli ambienti citati per il rilascio, ambienti di fatto abitati dalla ormai rara popolazione di piccione selvatico allo stato puro (Columba livia livia) in breve tempo si assisterebbe ad un grave danno ecologico dovuto all'inquinamento genetico apportato al piccione selvatico dal piccione domestico che, seppur appartenente alla stessa specie, ha subito nel corso degli anni ibridazioni tali da non presentare più, ad esempio, un fenotipo costante.

3) I metodi per il riconoscimento degli individui sani non sono troppo chiari. Tali operazioni devono venir eseguite da personale altamente specializzato tenendo presente le condizioni genetiche del piccione domestico.

Riconoscendo peraltro che il problema della proliferazione del piccione domestico nell'area urbana deve venir affrontato, la Lipu invita il Comune a vagliare altri metodi più efficaci per ridurne la popolazione già utilizzati in altre città.

Lega italiana protezione uccelli

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 12 ottobre dal titolo: «Troppi colombi malati in città», vorrei precisare che il parere negativo espresso dalla circoscrizione di Cologna-Scorcola scaturiva dal fatto che si è ritenuto non ottimale la soluzione prevista di trasferire in Carso «non meno di duemila piccioni» (che debbano ritenersi sani) al costo di L. 7.080.000, correndo il rischio che essi tornino al luogo di provenienza vanificando ogni iniziativa e spesa.

Faccio notare inoltre che nel documento da noi bocciato non veniva fatto alcun cenno a «pillole» ed è per questo che detto consiglio ha rispoto che «... previa consultazione delle locali associazioni ecologiche e scientifiche si sarebbero potute trovare delle soluzioni alternative che avrebbero evitato lo spostamento forzato dei colombi con relativi danni ai volatili».

Pietro Baxa presidente della circoscrizione Cologna-Scorcola

Piccolo albo

Cerco uno dei testimoni del tamponamento avvenuto il 7 settembre all'altezza di via Stuparich 1, poco dopo le ore 20, tra la mia 126 e una 127, causato da un fiume oleoso che ricopriva completamente il manto stradale della via Gatteri. Telefonare al 948443.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

L'Università della Terza età invita gli iscritti interessati a visitare la mostra itinerante del Genio e delle Trasmissioni, che si svolgerà alla galleria «La Navetta» del Circolo ricreativo «Assicurazioni Generali» in via Torrebianca 4, il giorno 23 novembre alle ore 18. Vi è la possibilità di ascoltare la conferenza del col. Carraro su «Terremoto nel Friuli: demolizione di un'ala pericolante dell'ospedale di Gemona, con microcariche». Saranno proiettate diapositive.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1, I piano, avrà luogo una proiezione sullo Yemen. Ingresso libero.

Yoga è salute

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di yoga della Grande fraternità universale di via S. Lazzaro, 5.

Concorso fotografico

Il 31 ottobre 1984 è l'ultimo termine per la presentazione delle opere partecipanti al «VI Trofeo Trieste», Concorso fotografico nazionale, a tema libero, raccomandato dalla FIAF e organizzato dal Circolo GMT-ITC, Galleria Fenice 2.

Marinai d'Italia

Tutti gli associati, loro parenti ed amici, sono pregati d'intervenire giovedì 25 alle ore 18 alla messa celebrata dal vescovo nella chiesa di S. Antonio nuovo, in memoria dei caduti della seconda redenzione. Sono invitati inoltre venerdì alle ore 9.45 in piazza dell'Unità d'Italia per la cerimonia del 30.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Si raccomanda vivamente il solino, la cravatta ed il basco.

La Psacaropulo a Milano

Si è inaugurata il 18 a Milano, allo studio A, la mostra personale dedicata all'artista triestina Alice Psacaropulo. Nella sala di via Nirone 11, l'esposizione resterà aperta fino al 28 ottobre con il seguente orario: giorni feriali 10-12 e 16-19 e festivi 16-19 (lunedì chiuso).

Il tedesco alla radio

Il Gruppo radio del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare 51 informa che è iniziata la seconda parte del nuovo corso radiofonico di lingua tedesca «Auf Deutsch gesagt» per gli ascoltatori italiani della Deutschlandfunk. Il corso viene trasmesso dalle 19.45 alle 20 sulla frequenza di 1539 kHz, pari a 194,9 metri onda media. Il relativo libro di testo (142 pagine) è disponibile gratuitamente presso la nostra sede.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Incontri culturali

Fulvio Tomizza al CdS

Martedì alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12 si terrà una conferenza pubblica su «Tomizza: identità e memoria» organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta. Parlerà il prof. Ulderico Bernardi dell'università di Venezia. Sarà presente lo scrittore Fulvio Tomizza.

Chirurgia e speranza

Per gli incontri culturali del Pasfa (Patronato assistenza alle forze armate) e i convegni Maria Cristina, il prof. Pietro Pietri dell'università di Trieste parlerà lunedì pomeriggio alle ore 17 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8 sul tema «Chirurgia e speranza».

Maestri cattolici

Lunedì alle ore 16 i soci dell'Aimc si riuniranno in assemblea congressuale per discutere il tema del XIII congresso nazionale su: «La scuola di base per l'educazione dell'uomo e del cittadino». La prolusione sarà tenuta dal prof. Claudio Desinan dell'università di Trieste.

Corso di esperanto

La cattedra triestina di Esperanto organizza, presso l'Unione italiana ciechi in via Battisti 2, un corso preliminare di lingua esperanto, sia per chiechi che per vedenti, che sarà tenuto dalla prof. Alida Giacomini in 12 lezioni, a partire dal 5 novembre, il lunedì e giovedì dalle 20 alle 21. Le iscrizioni sono aperte nella sede di via Trento 1.

La pellicceria Chiaratto

ha il piacere d'invitarvi a visitare il suo nuovo atelier di via San Francesco 16, piano IV, ascensore. Potrete così rendervi conto che, fino all'esaurimento dell'attuale collezione artigianale '84-'85. I nostri prezzi sono davvero... un caldo regalo!

Giubilo tappeti orientali

presenta nel nuovo negozio di via del Teatro 1 Angolo Teatro Verdi, la collezione 84-85 di pregiati e selezionati tappeti orientali importati direttamente.

Sposi da 65 anni



Elio e Rosa Cogoi hanno festeggiato l'importante anniversario dei 65 anni del loro matrimonio. Gli sono accanto nel felice momento i figli Liliana e Dario, i sei nipoti e tutti i familiari. Auguri e felicitazioni vivissime.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, continuando gli «Incontri del lunedì» propongono per il 22 ottobre il tema: «L'odore dei funghi», che sarà trattato da Claudio Barbo. L'appuntamento è alle ore 19, nella sala conferenze del civico museo di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Marcello Severi alla Moderna

Marcello Severi espone da domani al 31 ottobre alla sala d'arte Moderna di galleria Rossoni in corso Italia 9. Orario della mostra: feriali. 10-13; 17-20. Festivi: 10-13.

Sala Comunale d'Arte
BEATRICE MOVIA

Galleria «Cartesius»
CESCO MAGNOLATO
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
PIERO FRAUSIN
Inaugurazione ore 18

Il Rinoceronte
SERGIO CAVALIERI
Via Martiri della Libertà 7

SEGNALAZIONI

«Sfrattati» giovani gruppi teatrali

Forse non tutti sanno che Trieste, città di anziani, è abitata anche da giovani. E a proposito di giovani, è di questi giorni la notizia che la Provincia ha stanziato 160 milioni per ristrutturare il vecchio teatro dell'Opp, da alcuni anni adibito a magazzino dell'Usl triestina. Iniziativa ammirevole e degna di plauso se non avesse un piccolo neo.

Tutti sanno che a «smuovere le acque» sono stati alcuni ragazzi che, con un gesto simbolico, hanno spedito ad alcuni amministratori dei rotoli di carta igienica, prelevati dal ex teatro (trovato aperto), per far emergere la situazione assurda dell'edificio.

Questi ragazzi, come molti altri, fanno parte di tutti quei gruppi informali che operano da anni nella nostra città facendo musica, teatro ed altre attività culturali, liberi da ogni schema e da ogni restrizione burocratica.

I suddetti gruppi hanno operato per anni nel teatro dell'Opp; da quando cioè Basaglia ha concesso loro un posto dove provare, rappresentare, sperimentare, creare. E sempre grazie a loro, abbiamo avuto a Trieste artisti di fama nazionale ed oltre (ricordiamo Dalla per la musica, Dario Fo per il teatro).

Ora il «loro» teatro sarà di nuovo agibile, ma loro, gli artefici, non ci saranno più. Questo perché la Provincia darà in gestione il teatro allo Stabile triestino, al Verdi, al Teatro Sloveno. Tutti i gruppi di base triestini saranno di nuovo in mezzo ad una strada, perché, per quante facilitazioni i nuovi gestori potranno accordare, il teatro non sarà più il «loro».

E' necessario puntualizzare che i ragazzi non accusano il prossimi gestori, avendo, giorni fa, dichiarato pubblicamente, che in passato molte rappresentazioni si sono potute svolgere grazie all'apporto tecnico e strumentale di questi teatri.

Comunque la scelta della Provincia è stata discriminatoria e il minimo che le forze politiche interessate al problema, possono fare, è rivedere di nuovo il problema. Si discute in questi giorni di politica culturale e mi sembra che questa sia l'occasione adatta affinché questa iniziativa a favore dei giovani venga presa in considerazione.

Colgo ancora l'occasione per fare una considerazione di carattere generale. Accanto ad una adeguata politica a favore degli anziani — senza entrare nel merito se l'attuale lo è o no —, non sarebbe il caso di mettercene una anche per i giovani all'interno di un processo unico e globale di organizzazione dei servizi per tutta la popolazione?

Lucio Prodam

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

No ai trofei di pesca

Da 34 alunni del IX Circolo didattico abbiamo ricevuto un appello rivolto al sindaco, che pubblichiamo.

Siamo dei bambini del IX Circolo didattico di Trieste. Abbiamo letto sul quotidiano «Il Piccolo» che oggi si disputerà il Trofeo di pesca sportiva riservato a bambini e ragazzi fino ai 18 anni.

Noi pensiamo che la vita sia un bene da rispettare tanto per gli uomini, quanto per gli animali. Chi non rispetta la vita degli animali non rispetta la natura e di conseguenza non rispetta neanche se stesso.

Noi speriamo che non esista trofeo al mondo che valga più della vita. Riteniamo che la manifestazione organizzata oggi nella nostra città sia una scelta di morte che noi non possiamo accettare in quanto rappresenta un segno di violenza verso la vita.

Noi possiamo accettare di vivere della vita degli altri ma non possiamo ammettere che ci si possa divertire della vita degli altri.

Per questo, signor Sindaco, noi bambini le chiediamo di intervenire affinché questa gara di violenza sia annullata.

Rimborsi per l'emodialisi

Dal segretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Egregio direttore, a coloro che si sottopongono trisettimanalmente a dialisi viene riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio dal loro domicilio al centro ove essi praticano il trattamento.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha applicato la legge regionale 46 del 1972 e successive modifiche sulla base della quale può erogare «sussidi ai nefropatici», nella fattispecie in relazione al chilometraggio percorso.

Successivamente, per maggiore equità, la Regione ha dovuto chiedere, era giusto, una dichiarazione dei redditi personali percepiti nell'anno precedente non superiori ai 24 milioni annui. Si è verificato che nessuno supera (almeno ufficialmente) questo limite, ma vi è una rilevante presenza di redditi minimi ai quali non viene riconosciuta nessuna preferenza per il rimborso. Ad essi infatti è quasi impossibile anticipare i costi dei viaggi, effettuati obbligatoriamente per sopravvivere.

Questa Associazione ha invitato più volte l'assessoratro regionale alla sanità ad essere più sollecito nell'effettuare i rimborsi.

Il 2 dicembre 1983, a seguito del telegramma di sollecito, l'assessore socialista Renzulli così rispondeva, tra l'altro: «Come è noto la legge regionale 16 novembre 1972 n. 46 è stata modificata con legge regionale 17 giugno 1983 n. 58: finalità principale delle modifiche apportate è stata quella di rendere più snella l'applicazione della normativa, demandando alla giunta regionale il compito di stabilire le condizioni di disagio economico...». E poi: «Senza dubbio comporterà invece dei benefici una volta che le nuove procedure saranno messe a regime: si pensi ad esempio alle minori difficoltà per i soggetti interessati di documentare il proprio reddito derivanti dalla possibilità di presentare una propria dichiarazione firmata e autenticata...».

Ebbene, dopo tutte queste promesse gli utenti non ricevono più il rimborso (che doveva avvenire trimestralmente e posticipato) da marzo di quest'anno. Spesse volte dipende dall'imperfezione della documentazione, ma altre volte, quando è tutto perfetto, perché non si procede al rimborso?

È difficile dividere i mandati perfetti da quelli imperfetti, prima che la Corte dei Conti intervenga per bloccare tutto?

Attilio Carbone

Troppe medicine non rimborsabili

Care Segnalazioni, sono un pensionato di 72 anni pieno di acciacchi, titolare di una pensione di poco superiore ai due famosi minimi Inps e devo sottostare a continue e costose cure non rimborsabili.

Fino a qualche tempo fa la mia medicina costava 450 lire mentre adesso che le è stato tolto il ticket costa addirittura 2610 lire, che non è poco per un pensionato come me.

Spendo 70.000 lire al mese per le medicine. Fino a qualche anno fa non esisteva né il ticket né tanto meno le 1300 lire da spendere per ogni ricetta. Il bello è che su una ricetta non si possono mettere più di tre medicine.

Pietro Bartoli

Ringraziamento a medici e infermieri

Siamo cinque pazienti che, per motivi diversi e per differenti tempi di degenza, siamo state ricoverate alla clinica chirurgica di Cattinara. Desideriamo ringraziare il personale infermieristico per la pazienza, la cortesia e la grande umanità. Un grazie anche a tutti i medici per la professionalità e disponibilità. Qualche volta le cose anche funzionano. Seguono cinque firme.

Un infarto scambiato per banale indigestione?

Care Segnalazioni, la mattina di lunedì 8 ottobre, verso le 6, mio padre che ha 57 anni, veniva improvvisamente colto da forti dolori al petto, ipotermia e sudorazione intensa, per cui abbiamo richiesto l'intervento della Cri, il cui telefonista ci ha consigliato di rivolgerci al servizio di Guardia medica.

Dopo circa un'ora, si è presentata una signorina che dopo una sommaria visita ha chiesto a mio padre se non avesse ecceduto in libagioni o mangiato in abbondanza. Viste le risposte negative il medico si è dichiarato incapace di formulare una diagnosi. Anzi piuttosto seccamente ha esortato mio padre a non agitarsi, tanto — ha detto — non succedeva niente, e che a parte una leggera ipotensione, non riscontrava alcun sintomo che potesse giustificare la chiamata d'intervento della Guardia medica.

La dottoressa gli ha quindi somministrato una pillola bianca e lo ha consigliato di rivolgersi al suo medico curante per farsi fare la richiesta per un esame elettrocardiografico. Mio padre, sempre sofferente ma lucido, si è fatto fare dalla dottoressa stessa la richiesta di tale esame, in modo da poterlo eseguire il prima possibile all'Ospedale maggiore.

Visto che i dolori non tendevano a diminuire ci affrettavamo a raggiungere il pronto soccorso con i nostri mezzi. Qui mio padre, dopo essere stato visto dal medico di turno, veniva immediatamente ricoverato presso il reparto di Medicina d'urgenza e di lì a poco trasferito con la massima celerità in cardiologia nell'Unità coronarica, dove gli è stato diagnosticato un infarto del miocardio e grave scompenso cardiaco. In quel reparto mio padre è ancora ricoverato con prognosi riservata date le gravi complicazioni conseguenti alla mancata tempestività di intervento dovuto all'incapacità della guardia medica, che non è stata in grado di distinguere i sintomi di un infarto da quelli di una banale indigestione.

Cogliamo l'occasione per far notare a quella dottoressa che mio padre sarebbe morto a casa se noi familiari, pur non avendo una laurea in medicina, non ci fossimo resi conto della gravità della situazione e quindi precipitati al Pronto soccorso dell'Ospedale maggiore, dove sia lì sia nei reparti sopra nominati, abbiamo trovato medici e personale di alta professionalità e grande calore umano e ai quali rivolgiamo la nostra profonda gratitudine.

Aurora Stopar

Vista la gravità del problema abbiamo informato il presidente dell'Unità sanitaria locale che ci ha dato la seguente risposta.

Con riferimento alla lettera indirizzata alla rubrica «Segnalazioni» e concernente un presunto disservizio nell'attività del Servizio di guardia medica dell'Usl Triestina si precisa quanto segue.

Da accertamenti svolti dal competente ufficio nei registri del Servizio risulta che il medico di guardia alle ore 7.20 del 7 ottobre si è recato a domicilio del signor S.C. (si presume, non se ne ha la certezza, considerato l'anonimato della lettera, che si tratti del caso in questione) evidenziando la seguente sintomatologia: «Bruciore retrosternale, PA 100/70, polso = 57 ritmico, conati di vomito», diagnosticando «ischemia miocardica» e proponendo ricovero per «elettrocardiogramma».

Copia del modello informativo per il medico di fiducia con tutte queste indicazioni è stato rilasciato ai familiari del paziente che, a loro volta, dovevano mettersi in contatto con tale sanitario, o, considerata la gravità del caso, chiederne l'invio urgente presso il Pronto soccorso ospedaliero.

Ing. Giovanni Scarpa

A 18 ANNI DALL'ESAME DI MATURITÀ

Capitani del «Nautico»



Si sono ritrovati a diciotto anni dall'esame di maturità i capitani di macchina dell'Istituto Nautico diplomatisi nel 1966. Mancavano all'appuntamento solo cinque colleghi, gli unici che ancora battono le onde del mare. Ben sette insegnanti di allora hanno presenziato alla simpatica festicciola. Assente giustificato il preside Eugenio Cherubini, che gli ex allievi hanno affettuosamente ricordato al grido di «Cribbio, qui ci manca il Nibbio»

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio rionale si riunirà lunedì alle 19.30 nella sala del centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno fra l'altro una discussione sul programma per lo sfoltimento dei piccioni domestici e sul ripristino della linea autobus «33 barrato».

Città Nuova - Barriera Nuova — Il consiglio rionale è convocato per lunedì alle 20 nella sede di via Battisti 14. All'ordine del giorno fra l'altro una proposta di modifica del numero e della superficie dei posteggi di piazza del Ponterosso (settori frutta e verdura, prodotti ittici, fiori e piante).

San Giovanni — Riunione martedì alle 18 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. Nel corso della seduta verrà anche affrontato il problema della futura destinazione dei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico.

Cologna - Scorcola — Il consiglio circoscrizionale si riunirà mercoledì alle 19 nella sede del centro civico in via Cologna 30. All'ordine del giorno una proposta di modifica del regolamento per le pubbliche affissioni comunali.

DALLA REGIONE

ARRESTATI L'ALTRA MATTINA DALLA GUARDIA DI FINANZA TRE CORRIERI A VILLA OPICINA

Droga (400 milioni) sull'Orient Express La portavano tre libanesi saliti a Sofia

Trovati 800 grammi di eroina pura occultata in due confezioni di shampoo e in una stecca di sigarette

Ottocento grammi di eroina, tre libanesi provenienti da Sofia in Bulgaria, l'Orient Express. Sono questi gli elementi dell'ennesima storia di droga, finita l'altro giorno con un sequestro effettuato dalla Guardia di finanza alla stazione di Opicina.

I tre corrieri, finiti in carcere, uno dei quali è una donna di 28 anni, viaggiavano sul treno 262 che parte da Istanbul e raccoglie, man mano che si avvicina a Trieste tutto il più importante traffico passeggeri dei Balcani.

Mercoledì mattina alle 7.40, il convoglio è arrivato alla stazione di Opicina e i militari delle Fiamme Gialle sono saliti sui carrozzoni per i controlli di rito. In uno scompartimento c'erano i tre libanesi: Alì Ghamlouch, 30 anni, Mohamad Charif, 34 anni, e Samira Yassine, 28 anni, tutti originari di Beirut. I loro passaporti erano quasi nuovi, i visti d'entrata in Italia regolari. Qualcosa ha però attirato l'attenzione dei militari.

Sono state aperte le valige, anche qui tutto sembrava a posto: c'era una stecca di «Marlboro» ancora avvolta nel cellophan, maglioni, camicie, un po' di biancheria. Più sotto due bottiglie di plastica che, secondo l'etichetta, avrebbe dovuto contenere dello shampoo. All'interno invece c'erano due pacchetti d'eroina, «T 3», secondo gli esperti, ricavata dal papavero che cresce in Medio Oriente.

Per scrupolo i finanzieri hanno voluto aprire anche la stecca di sigarette. E all'interno dei pacchetti bianchi e rossi hanno trovato altra droga.

Complessivamente 800 grammi per un valore che si avvicina ai quattrocento milioni.

Droga pura, molto diversa da quella che si trova sul mercato al dettaglio e che ha subito nei vari passaggi di mano «tagli» con la caffeina, il lattosio, la stricnica o la polvere di marmo.

«E' la prima volta che troviamo della droga nascosta in una stecca di sigarette ancora perfettamente avvolta nel cellophan» hanno detto gli inquirenti. Poi hanno cercato di ricostruire l'itinerario dei tre.

Non è stato un lavoro difficile perché nelle loro tasche hanno trovato tre biglietti d'aereo, per il volo che collega Beirut con Sofia. Nella capitale bulgara i tre corrieri hanno ricevuto — probabilmente — in consegna la droga e sono poi saliti sull'Orient Express.

«E' un dato inquietante che conferma certe nostre ipotesi sul traffico della droga» hanno affermato alcuni degli inquirenti. «Chissà perché in questo giro d'affari la base dei trafficanti è sempre Sofia...».

I tre corrieri bloccati ad Opicina avevano Roma come meta finale del viaggio. Lì sarebbe finito il loro compito e gli 800 grammi di eroina avrebbero cambiato custode. Non si sa dove era stato fissato l'appuntamento per lo scambio della merce, probabilmente in un albergo. Ovviamente il «rendez vouz» è saltato, se non altro perché sul treno 262 doveva esserci qualche altro uomo dell'organizzazione che teneva d'occhio i tre corrieri.

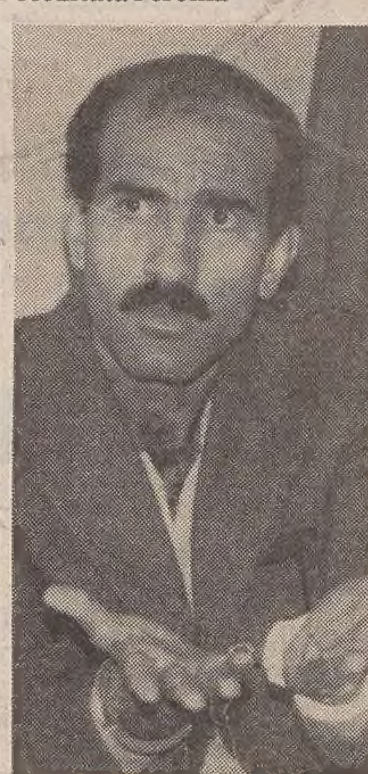
Le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa comunque continuano. «Da tempo siamo in prima linea... questi trafficanti hanno sulla coscienza 300 morti all'anno, solo in Italia» ha detto un giovane ufficiale del Nucleo regionale di polizia tributaria.

I risultati positivi non sono comunque mancati: negli ultimi dieci mesi solo a Trieste la diciannovesima legione della Guardia di finanza ha sequestrato circa 60 chili di eroina.

C. E.



Gli agenti della guardia di finanza mostrano i pacchetti di sigarette nei quali era stata occultata l'eroina (Italfoto)


Mohamad Charif


Samira Yassine


Ali Ghamlouch

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,2	18,9
Gorizia	11	19,3
Monfalcone	14,1	18,2
Pordenone	8	17
Udine	11,2	18

RESI NOTI DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO I DATI DELLA STAGIONE APPENA CONCLUSA

A Grado il turismo ha tenuto nonostante crisi e maltempo

Nuove iniziative: le «settimane azzurre» per anziani e scolari e gli itinerari culturali ad Aquileia

GRADO — *Più giornate di presenza (da 1.338.733 dei primi nove mesi dell'83 a 1.385.948 dello stesso periodo di quest'anno, cioè il 3,53 per cento in più); aumento del 7,31 per cento degli arrivi dai 126.990 clienti del 1983 agli attuali 136.265); venti congressi organizzati con oltre 6000 presenze; incremento del lavoro delle Terme; oltre sette miliardi di «giro» e circa 300 dipendenti (34 fissi e il resto stagionali): sono questi i dati più significativi della stagione appena trascorsa che il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado e Aquileia, dott. Giovanni Vio, ha illustrato l'altra sera nel corso di una conferenza stampa ai giornalisti della regione.*

Vio, dopo aver sottolineato che esiste una indubbia situazione di crisi del settore turistico nazionale, crisi che inevitabilmente investe anche l'Isola del sole, ha detto che nel loro complesso i risultati conseguiti non sono eccellenti ma tutto sommato abbastanza buoni. Grado — ha precisato — ha notevoli risorse proprie e si differenzia molto da tutte le altre località marine della nostra regione.

«Non bisogna dimenticare — ha subito aggiunto — che il nostro è un turismo spontaneo con clientela medio-alta. Il turista economicamente più debole è, infatti, il primo a mancare in situazioni di crisi. E questo, per fortuna, a Grado non si verifica in quanto non viviamo sul grande turismo organizzato di massa».

Ma che turista viene a Grado? Dai dati statistici messi a disposizione dall'Azienda si desume che i nostri connazionali sono aumentati del 7,03 per cento negli arrivi e nel 4,60 per cento nelle presenze. Per quanto riguarda, invece, gli stranieri c'è stato un incremento del 7,64 per cento negli arrivi e diun 2,04 per cento nelle presenze.

I clienti provenienti dalla Germania sono aumentati quasi del 3 per cento (294.337 giornate di presenza) e gli austriaci si sono assestati sulle posizioni dello scorso anno (175,313 giornate di presenza). Da non dimenticare, poi, gli olandesi con 30.580 giornate di presenza e quindi in minor misura svizzeri, francesi, danesi, norvegesi, svedesi e perfino americani.

Note negative, causate dal pessimo andamento meteorologico nei mesi di maggio, giugno e settembre, vengono invece dal settore balneare. Infatti l'attività degli impianti psammatoterapici e di spiaggia ha purtroppo risentito delle avverse condizioni atmosferiche facendo rilevare una flessione di circa il dieci per cento.

Tutto bene, invece, alle Terme.

Il presidente Vio ha quindi affermato che «le iniziative sulle quali l'Azienda insisterà sono le offerte dirette agli anziani ed al turismo scolastico nonché il pacchetto delle "Settimane azzurre" di maggio e settembre a prezzi particolarissimi che oltre all'albergo ed alle attrezzature di spiaggia prevede anche una gita nella laguna».

Oltre a confermare per la prossima stagione i prezzi per queste offerte promozionali particolari, Vio ha detto che l'Azienda ha molti altri ambiziosi progetti tra i quali quello di sfruttare il turismo culturale abbinando Grado alla vicina Aquileia. Per poter sondare gli interessi e i desideri dei suoi clienti, l'Azienda, proprio recentemente, ha commissionato a una ditta specializzata un'indagine di mercato, i cui risultati si conosceranno tra breve, che permetterà di dirigere sforzi e iniziative verso determinate fasce d'utenza.

Carlo Giovanella

Due miliardi e mezzo per il turismo

Per potenziare lo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia la giunta regionale ha stanziato due miliardi e 653 milioni di lire. La somma servirà ad ammodernare l'impianto elettrico della Grotta Gigante, ad ampliare e ristrutturare il rifugio alpino «Pellarini» nel Tarvisiano, ad allestire alcune piste da sci da fondo a Piancavallo e alcune strutture nautiche a Grado e Lignano.

PREOCCUPAZIONI MENTRE SI ATTENDE IL VARO DELLA NUOVA GIUNTA

Proteste anche dalla Cisl per la «paralisi» regionale

Mentre si attende che abbiano un volto tutti gli assessori regionali che verranno eletti martedì (ed è in particolare dalla Dc che si aspetta la scelta degli otto nomi per la copertura di altrettante caselle che la «verifica» ha appunto assegnato in bianco a tale partito), si moltiplicano i preoccupati commenti di fonte sindacale sulla paralisi delle iniziative regionali che tale rimpasto comporta.

Dopo la Uil e la Cgil — che già hanno protestato per la cancellazione di alcuni importanti appuntamenti e adempimenti — è ora la volta della Cisl, la cui segreteria regionale ribadisce le preoccupazioni per questa «pesante situazione di stallo» e per un «pericoloso ritardo di fronte al permanere e all'aggravarsi di difficili confronti aperti come quella sull'area giuliana con l'Iri e il governo».

Tanto più che opinione della Cisl è che tali ritardi non siano derivati da «insormontabile stato di necessità rispetto a impegni che era invece possibile e opportuno mantenere».

La Cisl regionale non intende esprimere giudizi sull'operazione/rimpasto, ma non intende sottacere le preoccupazioni «che nascono da una difficile comprensione delle modalità e delle ragioni che hanno suggerito in questa fase mutamenti così rilevanti negli assetti di dirizione dell'amministrazione regionale, con l'effetto di produrre qualche strascico non secondario nel rapporto tra forze politiche e fra territori nel momento di un delicato dibattito che investe la stessa unità regionale».

Quanto meno — auspica la Cisl — la nuova giunta ricuperi il tempo perduto affrontando, sulla base di precedenti impegni, le seguenti questioni: 1) confronto con il governo sui gravi nodi dell'area giuliana; 2) vicenda Zanussi; 3) concreto avvio della concertazione per l'attuazione di importantissime leggi regionali come la n. 30 dello scorso luglio; sblocco degli interventi a sostegno dell'occupazione.

Anche la commissione sindacale e quella economica del Psi regionale solleciterà la concertazione triangolare Regione-sindacati-imprenditori sugli interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica previsti dalla legge n. 30.

E da parte della Cgil regionale si ribadisce infine l'intendimento di muoversi unitariamente con la Cisl e la Uil «perché dalla nuova giunta regionale siano fornite risposte concrete e tempestive ai lavoratori del Friuli-Venezia Giulia».

NUOVAMENTE RINVIATO IL PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE DI PORDENONE

Fabbrica clandestina d'armi: tutto da rifare Nullo il rinvio a giudizio e detenuti in libertà

PORDENONE — Ancora un rinvio del processo sul traffico clandestino di armi da guerra. Ieri mattina, infatti, il tribunale pordenonese ha dichiarato, per la seconda volta, la nullità del decreto di rinvio a giudizio e ha ritrasmesso gli atti al giudice istruttore. Il collegio ha concesso la libertà provvisoria, per decorrenza dei termini di custodia cautelare, ai cinque imputati ancora detenuti: il principe Boris Degli Arodis De Rachewiltz, 58 anni, da Merano, Antonio Moccia, 38 anni, da Milano, Vincenzo Buffo, 38 anni, da Massafra, Adriano Paschetto, 37 anni, da Pordenone e Mario Mari, 27 anni, da Milano.

Da tempo, invece, era stata accolta l'istanza di scarcerazione per le altre otto persone coinvolte nella maxiinchiesta: Dino De Benedet, 48 anni, da Cordenons, Pierangelo Morando, 40 anni, da San Stino di Livenza, Giorgio Fadel, 37 anni, da Zoppola, Caterina Bonici (moglie di Moccia), 36 anni, da Milano, Maria Alfa Mestriner, 39 anni, da Treviso, Maria Pia Mastrochicco, 45 anni, da San Quirino, Rino Pezzutto, 49 anni, da Porcia, Paolo Vada, 27 anni, da Novate Milanese.

In tutto l'udienza di ieri è durata poco più di cinque ore. L'ordinanza di nullità del decreto è stata pronunciata dal collegio dei giudici (Fontana, Santi e Caputo, pubblico ministero era il dott. Ugolini) dopo tre ore esatte di camera di consiglio. Erano quattro le eccezioni principali avanzate dalla difesa. Due formulate dagli avv. Merlini di Milano e De Castello di Padova e altrettante dai pordenonesi Boschi e Scatà.

Queste ultime vertevano sulla mancata conoscenza dell'avvenuto deposito dei corpi di reato, sia nella fase anteriore al rinvio a giudizio, sia in quella che ha preceduto il dibattimento. I giudici hanno quindi riconosciuto la bontà delle tesi difensive. Un'altra parte dell'inchiesta, quella relativa all'arruolamento di mercenari da inviare negli stati africani, è da tempo di competenza della magistratura milanese e vede coinvolti Paschetto, Mari, De Rachewiltz, Moccia e il latitante Janich.

Ora, quindi, il fascicolo arriverà nelle mani del nuovo giudice istruttore del tribunale pordenonese dott. Manzon. In precedenza, di questo caso si era occupato il suo collega Mannino, a seguito del «blitz» del 10 aprile '83 compiuto dai carabinieri di Udine.

Quel giorno i militari individuarono la fabbrica clandestina di mitra «Sten», che si trovava nell'officina di Fadel. Poi, un po' per volta, venne a galla tutta la complessa struttura che si occupava del traffico d'armi. Una vera e propria organizzazione criminosa, nella convinzione dei magistrati. Secondo il giudice istruttore figure di spicco, in questa banda, erano Moccia e Paschetto. Il primo, sempre secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio di Mannino, avrebbe procurato gli acquirenti, il secondo avrebbe organizzato la fabbricazione dei mitra.

Secondo il magistrato, poi, Buffo e De Rachewiltz si sarebbero occupati della ricerca di acquirenti rispettivamente negli ambienti della camorra e del mercato africano. Il principe, in virtù delle proprie entrature nella diplomazia internazionale, avrebbe avuto in tasca le chiavi per aprire le porte dell'esportazione ed eludere i controlli doganali.

La prima udienza si tenne il 26 giugno scorso, ma anche in quell'occasione il tribunale aveva dichiarato la nullità del decreto di rinvio a giudizio, dato che il termine concesso dal magistrato inquirente era stato insufficiente ad esercitare il diritto difensivo.

L'istruttoria, infatti, è imponente e i relativi atti non erano stati messi a disposizione dei patrocinatori. Nel corso della prima udienza c'erano state diverse richieste di libertà provvisoria per alcuni imputati, rigettate tuttavia dai giudici per l'elevata pericolosità sociale degli accusati.

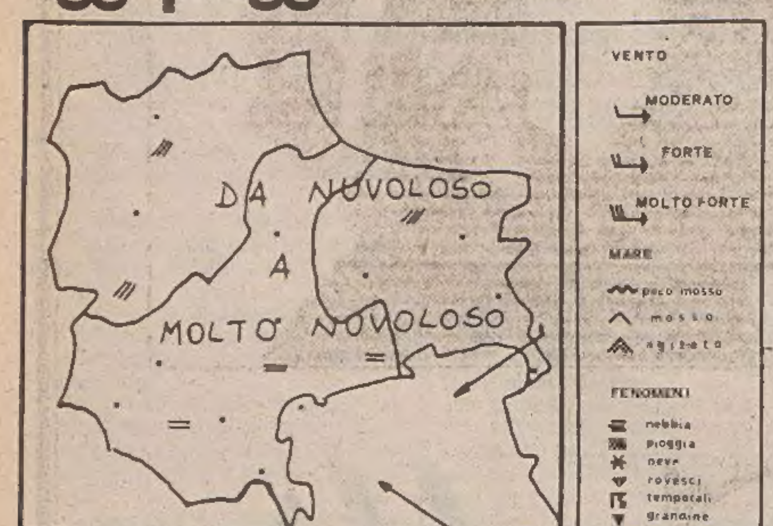
Tino Zava

Usl e inquinamento marino

Le Usl interessate alla tutela delle coste marine dall'inquinamento sono state invitate dall'assessorato alla sanità della Regione a fornire tutti i dati relativi alla vigilanza igienicosanitaria. Questo il contenuto di una nota, che si rivolge specificamente ai problemi della balneazione, inviata alle Usl 1 «Triestina», 2 «Goriziana» e 8 «Bassa Friulana».

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi pioggia domani vento



La nostra regione è interessata dal transito di una perturbazione che si trova attualmente a ridosso dell'arco alpino ed è in lento movimento verso Sud-Est.

Per oggi sono previste condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. I venti si presenteranno deboli di direzione variabile con tendenza a provenire da Sud-Ovest. Temperatura in aumento nei valori minimi. Visibilità localmente scarsa.

Domani si dovrebbe registrare un progressivo miglioramento a partire dal pomeriggio con venti che tenderanno a provenire intorno a Nord-Est e temperatura in diminuzione.

In poche righe

Le cariche dell'Anci regionale

UDINE — Il neoeletto consiglio direttivo dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. Presidente della sezione regionale è stato riconfermato Giannino Ciuffarin (assessore al Comune di Gorizia), mentre a far parte del comitato di presidenza sono stati chiamati Vittorio Tiburzio (vicesindaco di Udine), Nevio Puntin (sindaco di Aquileia), Giuseppe Cardelli (sindaco di San Vito di Fagagna) e Gabriele Damiani (assessore comunale di Udine).

Calamità naturali: si chiude il convegno

Si concludono oggi con una visita alle zone ricostruite del Friuli terremotate e una conferenza-stampa in un albergo a Stazione Carnia, i lavori (iniziatisi lunedì scorso a Marina d'Aurisina), del Convegno dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sui problemi della salute pubblica nelle calamità naturali.

Al seminario, di notevole rilevanza sociale e scientifica, hanno dato il loro contributo una quarantina di delegati di vari paesi europei, del vicino Oriente, dell'Iraq e dell'India, come pure delle Americhe e dell'Africa.

Comitato regionale dell'emigrazione

UDINE — Oggi si riunisce a Udine, sotto la presidenza dell'assessore Antonini, il Comitato regionale dell'emigrazione. All'ordine del giorno l'esame del documento predisposto per la fase di consultazione preparatoria alla terza Conferenza regionale dell'emigrazione, nonché le modifiche da apportare al programma annuale 1984 del Fondo regionale dell'emigrazione per consentire l'organizzazione della Conferenza stessa.

DALL'ESTERO

DIVARIO DI TONI ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ELETTORALE USA

Shultz: pronti al dialogo Ma Mosca gela le speranze

Il Cremlino contesta le interpretazioni ottimistiche delle frasi di Cernenko



New York — Una franca risata del Presidente Reagan durante il banchetto offerto dalla comunità cattolica in memoria di Alfred Smith, candidato democratico nel 1932. Sul podio, sta parlando l'arcivescovo della metropoli, mons. John J. O' Connor *(Telefoto Upi)*

LOS ANGELES — L'amministrazione Reagan si compiace per la disponibilità al dialogo espressa dal Presidente sovietico Konstantin Cernenko nella intervista rilasciata tre giorni fa al «Washington Post» ed è pronta ad adoperarsi sollecitamente per discutere la riduzione degli armamenti.

Lo ha detto parlando a Los Angeles in un ricevimento offerto dalla «Rand University» della California il segretario di stato, George Shultz.

«Per quanto ci riguarda siamo pronti a rispondere ad iniziative costruttive e lo siamo fin da oggi; come lo saremo domani o a metà di novembre ed in dicembre; se il Presidente sarà rieletto saremo pronti anche in febbraio», ha esclamato il segretario di stato.

Del resto, nei recenti colloqui avuti con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko il Presidente Reagan e gli altri esponenti dell'attuale amministrazione hanno sottoposto all'attenzione del loro interlocutore alcune «idee nuove» capaci di dare nuovo impulso alla trattativa sul controllo degli armamenti.

Da parte sua, l'Urss, che in queste ore di vigilia del dibattito elettorale negli Usa sulla politica estera appare interessata a danneggiare Reagan, ha accusato ieri gli Stati Uniti di «non aver dato una risposta positiva» alle ultime proposte per il disarmo avanzate da Cernenko e ha detto che gli americani «continuano ad attenersi a una linea negativa», senza far seguire alle parole dei «fatti concreti».

Prima un editoriale della «Pravda», ripreso anche dall'agenzia «Tass», e poi il portavoce ufficiale del ministro degli esteri Vladimir Lomeyko, in un'apposita conferenza stampa, hanno anche respinto come «un voluto travestimento dei fatti» l'ottimistica interpretazione che qualcuno ha dato in Occidente della recente intervista di Cernenko al «Washington Post», secondo cui l'Urss avrebbe «ammorbidito» il proprio atteggiamento sulla ripresa dei negoziati di Ginevra per il disarmo nucleare.

SOPRA SEATTLE

Collisione evitata da un aereo con Bush a bordo

SEATTLE — L'apparecchio «Air Force II», con a bordo il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, ha dovuto compiere una manovra improvvisa tuffandosi in picchiata per evitare di scontrarsi con un piccolo aereo da turismo che si è improvvisamente trovato sulla rotta mentre si accingeva ad atterrare a Seattle. Il collaboratore di Bush, John Hagin, che era anch'egli sull«Air Force II» ha così raccontato l'episodio: «Ci stavamo avvicinando al campo della Boeing di Seattle quando il secondo pilota, dopo aver scorto da sinistra il piccolo aereo da turismo, ha preso i comandi dell'aereo e rapidamente è sceso in picchiata abbassandosi di circa settanta metri». In quel momento l'aereo con a bordo il vicepresidente degli Stati Uniti si trovava a circa mille metri di Quota.

ATTESA PER LE DECISIONI DEL PCC

Deng adotta in Cina meccanismi di mercato

Parziale affrancamento dalla pianificazione centralistica

PECHINO — *La Cina è sempre più vicina. Ma la parafrasi, quasi minacciosa, del film di Jean Luc Godard si trasformerà oggi in un messaggio rassicurante per il mondo occidentale, quando il plenum del comitato centrale del Partito comunista cinese varerà le annunciate riforme economiche.*

Le novità per il sistema economico cinese, infatti, non saranno di scarso rilievo, tanto che alcuni osservatori occidentali, già nei giorni scorsi, le avevano definite «rivoluzionarie». In termini molto semplici, si tratta di una nuova spinta decisa dal governo cinese, e da Deng Xiaoping in particolare, verso l'introduzione del liberalismo economico in un paese che, da molti decenni, ha adottato le più classiche regole della economia pianificata.

A giudizio dei sinologi le riforme che il plenum renderà note costituiscono una vera e propria inversione di tendenza nel sistema socio-economico della Cina, i cui riflessi, sulla vita e sulle abitudini dei cittadini cinesi, avranno una valenza molto più significativa di quanto non si potrà registrare nel campo dei rapporti internazionali.

Deng Xiacping ha, infatti, deciso di percorrere la strada del capitalismo per risollevare la stagnante situazione economica del paese. Il governo cinese ha annunciato la «liberalizzazione» di 60 dei 120 prodotti industriali e di 19 dei 29 prodotti agricoli. Che cosa ciò significhi per un paese che, fino a oggi, ha rispettato le regole dell'economia rigidamente centralizzata, tipica dei sistemi comunisti, è presto detto.

Si induce, per la prima volta, il principio della regolamentazione del mercato.

Si afferma, in altri termini, che il controllo dello stato sull'economia deve essere gradualmente ridotto (le riforme che oggi saranno varate prenderanno concreto avvio soltanto nel 1985), e non solo per quanto riguarda la produzione agricola, che la grande modernizzazione voluta da Deng Xiaoping cinque anni fa ha liberato dal sistema delle «comuni» incoraggiando l'imprenditoria privata, ma anche per quel che concerne l'apparato industriale.

TRAGEDIA IN SIBERIA E RETICENZE UFFICIALI

Circondato dal silenzio l'incendio d'un Tupolev

MOSCA — Un «Tupolev 154» dell'«Aeroflot», la compagnia aerea di bandiera sovietica, è stato distrutto da un incendio lunedì scorso dopo aver urtato contro un'autocisterna al momento del decollo dall'aeroporto della città siberiana di Omsk.

Del grave incidente — che potrebbe aver provocato più di 150 vittime — si è avuta notizia solo ieri e in via non ufficiale da funzionari sovietici incaricati dei collegamenti con le compagnie aeree straniere a Mosca.

Interrogati dai giornalisti, il ministero dell'Aviazione civile dell'Urss e la stessa «Aeroflot» hanno detto di «non disporre di informazioni in merito». Alcuni corrispondenti occidentali sono però riusciti a mettersi in comunicazione con l'aeroporto di Omsk, dove senza fornire alcun particolare sull'incidente, gli addetti alla torre di controllo hanno riferito che «è stata costituita una commissione d'inchiesta». Subito dopo, i collegamenti telefonici tra Mosca e Omsk sono stati interrotti.

Il «Tupolev 154» è un trireattore entrato in servizio solo da pochi anni nell'Urss e può trasportare fino a 160 passeggeri. Quello coinvolto nell'incidente di Omsk stava partendo alla volta di Krasnodar, nel Sud della parte europea dell'Urss, vicino al Mar Nero. Nell'incendio dell'aereo sarebbero morte la maggior parte se non tutte le persone che si trovavano a bordo.

Nell'Urss, le notizie sugli incidenti aerei (o di altro tipo) vengono quasi sempre tenute nascoste.

L'ultimo incidente aereo di cui si sia avuta notizia è quello accaduto nel settembre dello scorso anno ad Alma Atà, capitale della repubblica asiatica del Kazakhstan, quando cadde un bireattore del tipo «Tupolev 134».

Degradata la posizione di Gorbaciov?

MOSCA — Il presunto «numero due» del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, è apparso ieri in posizione anomala e marginale in una foto di gruppo dei dirigenti sovietici pubblicata sulla «Pravda», e il fatto ha subito suscitato una ridda di congetture circa il suo effettivo ruolo tra i massimi leader del Pcus.

A differenza di tutte le precedenti occasioni, Gorbaciov non ha occupato la consueta posizione centrale al fianco di Cernenko, ma è stato scavalcato dal ministro degli esteri Andrei Gromiko e dall'ex-capo del partito a Leningrado, Grigori Romanov.

Durante le riprese televisive della stessa cerimonia, Gorbaciov era, invece, al posto «giusto».

BOMBARDAMENTO CON VITTIME E SOCCORSI PRESTATI DA UN'UNITÀ USA

Nave panamense nel Golfo Persico attaccata da un aereo di Teheran

MANAMA — Nuova recrudescenza della guerra del Golfo: ieri mattina aerei iraniani hanno colpito e presumibilmente affondato la nave panamense Pacific Protector di 1512 tonnellate in navigazione da Bahrein al Qatar. Un ufficiale inglese e un marittimo filippino sarebbero rimasti uccisi.

Secondo fonti delle compagnie marittime, l'inglese vittima dell'attacco iraniano è il primo ufficiale Gary Brown mentre non si conosce ancora il nome del filippino. Il comandante della nave, un neozelandese, risulta disperso e si teme che sia morto.

La fregata lanciamissili degli Stati Uniti Stark ha tratto in salvo gli altri 16 membri dell'equipaggio che sono stati trasferiti nella capitale d'uno degli Stati del Golfo.

Il portavoce dell'agenzia marittima della nave ha detto: «Un razzo sparato da un aereo iraniano ha colpito il timone ed ha incendiato la nave. Sette ore dopo l'attacco gli idranti dei rimorchiatori avevano domato le fiamme ma persisteva un denso fumo nero». Hanno partecipato all'opera di spegnimento anche rimorchiatori inglesi ed olandesi.

L'appello «nave in fiamme» è stato lanciato alle 8, ora di Greenwich, ed è stato captato da un aereo militare americano che ha informato le unità della marina statunitense operanti nella zona mentre gli agenti marittimi informavano i Lloyds di Londra.

La nave è stata attaccata quando si trovava 26 gradi 14' di longitudine Nord e 52 gradi e 23' di latitudine Est nello Shah Olam circa 100 chilometri a Nord Est di Qatar.

Le navi americane fanno parte di una forza di cinque unità che pattuglia le acque del Golfo a Sud della zona di guerra fra Iran ed Irak.

L'«homo erectus» era alto come noi

WASHINGTON — L'«homo erectus», il progenitore della specie umana che si sarebbe poi evoluto nell'«homo sapiens», non era una creatura piccola, curva e ancora «scimmiesca» ma aveva un corpo praticamente uguale a quello dell'uomo moderno, e un'altezza analoga se non addirittura superiore.

Lo ha rivelato un eccezionale ritrovamento compiuto nella zona archeologica del lago Turkana in Kenia dall'antropologo Richard Leakey e dall'anatomista Alan Walker dell'università Johns Hopkins.

Il ritrovamento riguarda il primo scheletro quasi completo di «homo erectus», di cui finora si avevano soltanto frammenti del cranio come base per le ricostruzioni fatte dai paleo-antropologi. Lo scheletro (ha rivelato la dentatura) è quello di un ragazzo intorno ai 12 anni e risale, secondo la datazione al carbonio degli strati in cui giaceva, a circa 1,6 milioni di anni fa.

Contrariamente a tutte le teorie vigenti, il giovane «homo erectus» era già alto circa un metro e 65 e alla fine dello sviluppo avrebbe probabilmente raggiunto il metro e 80 di altezza.

i telegrammi

Ritiro dal Libano: primo intoppo

GERUSALEMME — Israele ha respinto una condizione posta dal governo di Beirut per arrivare ad accordi di sicurezza in grado di consentire il ritiro dal Libano meridionale.

Il Libano avrebbe accettato negoziati a livello militare nel quadro della commissione di armistizio congiunta costituita nel 1949. Secondo Gerusalemme, invece, la commissione è stata soppressa in seguito alla dichiarazione di guerra fatta dal Libano nel 1967.

Anche il Giappone avrà l'atomica?

TOKIO — Lontane ormai anni luce le orride memorie di Hiroshima e di Nagasaki, il Giappone sta costruendo in segreto un suo arsenale nucleare. Lo afferma, in una denuncia, al Parlamento nipponico, un autorevole esponente dell'opposizione, il parlamentare socialista Tetsu Noda.

Il governo Nakasone avrebbe autorizzato lo sviluppo di piani segreti destinati a consentire, in un prossimo futuro, la creazione di un arsenale atomico indipendente.

Sisma nel Colorado: missili intatti

DENVER — Un terremoto della magnitudo di 5,5 gradi in base alla scala Richter (che ne ha nove), ha scosso per alcuni secondi il versante orientale delle montagne rocciose, costringendo centinaia di persone a evacuare per prudenza alcuni alti edifici al centro della cittadina di Golden, nel Colorado, ma senza causare danni ai 200 missili «Minuteman-3» dislocati nelle basi militari della regione.

Ufficiale del Kgb fuggito all'Ovest

BONN — Secondo il quotidiano tedesco federale «Die Welt», un colonnello del Kgb si è rifugiato in Occidente dopo aver fatto, per molti anni, il doppio gioco.

L'ufficiale aveva lavorato nel quartier generale della polizia segreta a Mosca, in Afghanistan e in altri luoghi di grande importanza. Il Kgb ha chiesto la collaborazione dei servizi segreti di Cecoslovacchia e Germania Est per rintracciare il disertore.

Mitterrand ad Algeri: franca spiegazione

ALGERI — Il Presidente francese Mitterrand è da ieri ad Algeri in visita ufficiale di due giorni, ospite del Presidente Benjadid Chadli, per «dissipare un certo malessere» nelle relazioni bilaterali su questioni politiche ed economiche.

L'iniziativa è partita dall'Algeria, che intende ottenere «una franca spiegazione» sugli impegni politici di recente assunti dalla Francia nel Ciad.

Svedese espulso dalla Jugoslavia

BELGRADO — Sune Olosson, inviato del quotidiano svedese «Svenka Dagbladet», è stato espulso dalla Jugoslavia per il contenuto di alcuni articoli dedicati a estremisti croati.

Fermato martedì dalla polizia e interrogato Olosson è stato dichiarato «persona non grata» e costretto a partire, il giorno dopo, da Zagabria per Stoccolma.

Il Cile accusa: spari nel Beagle

SANTIAGO — All'indomani dell'intesa su Beagle il Cile ha accusato gli argentini di aver sparato dalla terraferma cilena con un pezzo di artiglieria piazzato nell'avamposto di Puerto Almanza, sulla parte settentrionale del canale. Il fuoco è stato diretto a un faro che sorge nella città cilena di Puerto Williams, sul lato meridionale del canale a una distanza di 6,4 chilometri.

Cariche neutroniche introdotte in Europa?

WASHINGTON — Le armi neutroniche bloccate sulla porta dai membri europei della Nato, potrebbero rientrare nel Vecchio continente dalla finestra, dopo l'approvazione, da parte del Congresso Usa, dei fondi per la realizzazione di un nuovo proiettile d'artiglieria, conosciuto come «XM-785», del calibro di 155 millimetri, che dovrà sostituire nelle unità dell'alleanza atlantica il munizionamento di vecchio tipo.

Secondo indiscrezioni raccolte a Washington, i nuovi proiettili, in grado di portare le modernissime testate «W-82», che possono essere caricate con cariche nucleari, ma anche al neutrone, sarebbero destinate alle unità d'artiglieria in Germania, Grecia, Turchia e Italia.

I proiettili a testata nucleare oggi a disposizione delle forze Nato in Europa ammonterebbero a un totale di circa 1200. La loro sostituzione con testate neutroniche, la cosiddetta «atomica pulita», capace di uccidere le persone ma di lasciare intatte le cose, preannunciata nel 1977 dal Presidente Carter, è sempre stata osteggiata.

SQUILIBRI SUL MERCATO DEI PREZIOSI DENUNCIATI IN AMERICA

La necessità di grano ha spinto l'Urss a vendere diamanti a prezzi stracciati

WASHINGTON — *Spinta dall'urgente bisogno di grano, negli ultimi mesi, l'Unione Sovietica ha determinato un notevole sconvolgimento del mercato internazionale dei diamanti mettendo in vendita importanti quantitativi di pietre lavorate a prezzi inferiori del cinque ma anche del dieci per cento, rispetto a quelli correnti.*

«Le vendite sovietiche a prezzi di dumping — sostiene Lloyd Jaffee, presidente della "American Diamond Industry Association" — sono continuate almeno sino allo scorso luglio, ripetendo una mossa che Mosca aveva già tentato per due volte negli ultimi anni, sempre in coincidenza con l'esito negativo del suo raccolto di cereali».

«In seguito al calo dei prezzi dell'oro e del petrolio — ha dichiarato Jaffee al "Los Angeles Times" — i sovietici sono stati costretti ad accelerare le vendite dei diamanti per far fronte alle esigenze di valuta forte, indispensabile per acquisire i prodotti agricoli sui mercati internazionali.

«Molto spesso i sovietici, spinti dalla necessità vendono i diamanti sotto il loro prezzo di mercato — ha detto il portavoce del "Diamond High Council" di Anversa — e ciò porta a inevitabili squilibri a livello internazionale. In passato di fronte a iniziative analoghe da parte di Mosca, alcuni paesi europei, fra i quali il Belgio imposero limiti temporanei all'immissione dei diamanti sovietici sul loro mercato. Le restrizioni sono state tolte lo scorso anno, ma potrebbero venire reintrodotte qualora le manovre di Mosca dovessero minacciare nuovamente il regolare andamento del commercio di preziosi».

In termini più cauti si è espresso invece a Londra, tenendo a sdrammatizzare la manovra sovietica, Andrew Lemont, rappresentante della compagnia sudafricana De Baers, dominatrice del mercato mondiale dei diamanti grezzi, che ha raggiunto un accordo quinquennale di cooperazione con l'Urss.

«La storia del dumping sovietico — ha detto Lemont — era stata già sollevata nel luglio scorso ad Anversa. Anche allora però preferimmo evitare ogni allarmismo poiché fra l'altro le vendite di Mosca sul mercato delle pietre lavorate non sono assolutamente determinanti, in quanto rappresentano soltanto il 20 per cento delle disponibilità sovietiche.

«Anche se spinti dalla fame di grano — ha concluso il portavoce della "De Beers" — i russi non hanno alcun interesse a deprimere o modificare il percato mondiale dei diamanti.

Due bambine violentate a West Point

NEW YORK — Le austere mura dell'Accademia militare di West Point, sono scosse da uno scandalo. Infatti, nell'asilo nido che ospita circa 130 figli di ufficiali, sottufficiali e soldati sono avvenuti «almeno due episodi di violenza sessuale», vittime due bambine di due o tre anni d'età.

Sulla scabrosa vicenda, riferita dalla «Washington Post» e che interessa anche i massimi vertici del Pentagono, stanno indagando ora funzionari della speciale unità dell'Fbi incaricata della tutela dei minori.

Dagli atti dell'inchiesta risulta che il 27 luglio scorso un militare e sua moglie portarono di corsa all'ospedale dell'Accademia la loro figlioletta di tre anni in preda a un'emorragia vaginale.

Al medico curante che la interrogava la bambina avrebbe detto «me lo ha fatto la maestra». E più tardi avrebbe identificato su una foto la colpevole, puntando una penna sul volto dell'insegnante. Venuti a conoscenza dell'episodio, un capitano e sua moglie, dopo aver interrogato la loro bambina di due anni, appresero che «un'altra insegnante l'aveva accarezzata a lungo». Alla visita medica, alla piccola vennero riscontrati segni di violenza sessuale.

SHARON E L'ULTRÀ KAHANE IN CISGIORDANIA

«Ad Hebron per altri mille anni»

HEBRON — Riappare Ariel Sharon ed è subito polemica. Il ministro dell'economia e commercio del governo di unità nazionale ha partecipato l'altra sera (a titolo personale, secondo un portavoce dell'esecutivo) a una manifestazione religioso-nazionalistica nel cuore di Hebron, nel centro della Cisgiordania occupata.

Dopo la tradizionale danza della «Simha Torah», a conclusione della festa dei Tabernacoli, ha affermato che «gli ebrei celebreranno per altri mille anni la festa nella città», ribadendo il diritto degli ebrei a popolare l'intera «terra d'Israele» biblica.

Alla festa ha preso parte anche il rabbino estremista Meir Kahane.

Tale circostanza, unitamente agli slogan favorevoli al militantismo ebraico (anche violento) non ha mancato di destare scandalo.

■ COLERA — Le autorità sanitarie di Houston nel Texas, hanno avvertito la popolazione di non mangiare ostriche crude in seguito a un caso confermato di colera e ad altri 63 casi sospetti.



Hebron — Ariel Sharon durante la danza rituale *(Telefoto Upi)*

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INGEGNER TOMMASO RICCI DESIGNATO IERI DALLA FINMARE

Viene dall'Ati (aeronautica) l'amministratore del Lloyd

Succederà al genovese Roberto Colonnello - Non ancora ufficiale la nomina

Sarà con tutta probabilità l'ingegner Tommaso Ricci, amministratore delegato dell'Aerotrasporti italiani (Ati), che fa capo all'Alitalia, il prossimo amministratore delegato del Lloyd Triestino. Ieri infatti il consiglio di amministrazione della Finmare, la finanziaria Iri a cui fa capo la compagnia di navigazione di piazza Unità, ha deciso di designare l'ing. Ricci alla guida del Lloyd in sostituzione dell'attuale amministratore Roberto Colonnello, genovese, che per un anno ha concentrato nelle proprie mani la guida delle tre compagnie di preminente interesse nazionale: Lloyd Triestino, Adriatica di Navigazione e Italia.

Ma l'impegno formalmente assunto dal governo già alcuni mesi fa era appunto quello di dare a ciascuna compagnia un proprio amministratore. Il 9 ottobre era stata la volta dell'Adriatica.

La nomina formale del nuovo amministratore avverrà nei prossimi giorni: la prassi infatti non è delle più semplici. Il consiglio di amministrazione deve anzitutto votare la cooptazione, poi i poteri, e infine nominare il designato.

L'ingegner Tommaso Ricci, — come dicevamo — era alla testa della compagnia di volo Ati, si è formato professionalmente all'Alitalia dove, come direttore generale, è stato il responsabile dei settori acquisti, contratti e impianti.

La sua designazione è stata accolta con favore, secondo le prime indiscrezioni, negli ambienti del Lloyd, che pure ieri sera affermavano di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito. Si sa però che Ricci era uno dei candidati con maggiori possibilità di successo. La nomina di un amministratore delegato «ad hoc», anzitutto, sarebbe la conferma della volontà di mantenere l'autonomia della società di navigazione, di cui si paventava una fusione.

Giovanni Gerolami, segretario provinciale delle Federmar-Cisal, si dice soddisfatto, pur con le dovute cautele, in quanto non conosce l'identikit del nuovo amministratore.



Roberto Colonnello

STOCCOLMA

Electrolux perplessa per l'indagine sugli illeciti Zanussi

STOCCOLMA — L'Electrolux guarda con molta serietà all'inchiesta del ministero del Tesoro italiano sui presunti illeciti valutari della Zanussi alla fine degli anni Settanta. Secondo un portavoce della società svedese, Svèn Sundling, l'eventuale emergere di fatti nuovi potrebbe indurre l'Electrolux a riesaminare l'operazione di acquisto della società italiana.

«Questo — ha detto Sundling — è uno degli scheletri nell'armadio di cui aveva parlato Werthen (presidente dell'Electrolux) e può creare un grave problema».

La preoccupata dichiarazione di Sundling è venuta simultaneamente alla notizia, data dallo stesso portavoce dell'Electrolux e da un dirigente di una delle banche interessate, secondo cui tutte le banche straniere creditrici della Zanussi, tranne una, hanno accettato la proposta di ristrutturazione dei debiti avanzata dall'Electrolux in vista dell'acquisto della società di Pordenone.

L'assenso di 18 delle 19 banche creditrici della Zanussi alle proposte dell'Electrolux è stato confermato da Barney Doran, vicepresidente dell'ufficio di rappresentanza della Manufacturers Hanover a Stoccolma: «È stato raggiunto un accordo — ha detto Dornan — e tutti i creditori, tranne uno, hanno accettato una delle soluzioni proposte dall'Electrolux».

Quanto alla banca che non ha ancora dato il suo assenso, Doran ha sottolineato che l'istituto aspetta semplicemente l'approvazione degli azionisti, approvazione che allo stato delle cose appare come una pura formalità. I crediti delle banche verso la Zanussi ammontano a 60 milioni di dollari.

Secondo le notizie citate da Sundling, l'Electrolux si accollerebbe il pagamento, in soluzione unica, con gli interessi maturati fino a oggi, del 70% circa del debito Zanussi. Un altro 20% verrebbe rimborsato in sette anni senza interessi.

ANALISI DELLE CAUSE E PROPOSTE PER SUPERARE LA CRISI

Grido d'allarme dal sindacato Passivo raddoppiato alla GmT

Incontro con l'on. Coloni - All'inizio dell'85 un convegno sulla dieselistica

La situazione finanziaria della Grandi Motori Trieste è in continuo peggioramento. L'allarme viene dal consiglio di fabbrica dell'azienda, che ieri ha diffuso un documento di tre cartelle nel quale si afferma che l'azienda di Bagnoli della Rosandra, che nel 1983 ha accumulato debiti per 23 miliardi, quest'anno si avvia a chiudere il bilancio in rosso con un buco di 45 miliardi.

Quali le cause? Il sindacato propone una sua analisi, dopo aver elencato quelle note da sempre, che sono: sganciamento dalla Fiat, scarsa capacità dei manager, cattiva politica industriale della Fincantieri, mancata autonomia finanziaria e manageriale della GmT, crisi energetica, crollo della cantieristica mondiale.

A tutto questo, il consiglio di fabbrica aggiunge altri fatti che hanno inciso negativamente, ricordando le disavventure giudiziare causate dai motori delle navi «Punta Bianca» e «Punta Verde» (motori discreti — dicono i sindacalisti — montati su scafi inadeguati); l'elevato costo del lavoro (80 mila lire all'ora); i ritardi nella messa a punto del nuovo apparato propulsivo 320.

E come se non bastasse, il consiglio di fabbrica denuncia episodi di concorrenza sleale, citando l'esempio di articoli apparsi sulla stampa genovese, molto critici nei confronti dei prodotti GmT, fatti tradurre e opportunamente inviati a committenti greci in modo da far saltare alcune commesse per impianti terrestri.

A questo punto — dice il consiglio di fabbrica — è necessario avviare un'operazione radicale per ristrutturare dalle fondamenta la Grandi Motori. E su questo terreno si sono già mossi incontrando il nuovo capo della divisione motoristica della Fincantieri-Cantieri navali italiani Spa, l'ingegner Carchidio, che per tre anni è stato il direttore generale dello stesso stabilimento.

Sinò ai primi approcci, ma il consiglio di fabbrica, pur non sbilanciandosi, ammette di aver trovato «attenzione» nella controparte: si tratta ora — dice Gino Clun, di vincolare la direzione aziendale alle disponibilità che ci ha prospettato Carchidio, dal canto suo, avrebbe annunciato al consiglio di fabbrica che per tutto il 1985 l'azienda dovrà mantenere almeno trecento addetti in cassa integrazione. E sarebbe già un successo, a fronte dei settecento che attualmente stanno a casa.

Il sindacato, nel documento presentato ieri, avanza alcune proposte. Anzitutto, si dice, occorre formulare un piano per la dieselistica pubblica, nel cui ambito definire le fasce di produzione da assegnare ai singoli stabilimenti delle Partecipazioni statali. E poi urge potenziare la ricerca, specie nel campo della propulsione navale.

E infine, conclude il documento, non ci si può accontentare del mercato navale, per il quale peraltro si deve garantire alla GmT il monopolio per quanto riguarda i cantieri italiani. Occorre puntare sul terrestre: motori per centrali termoelettriche, locomotori, eccetera.

A questo proposito, come abbiamo già annunciato, il consiglio di fabbrica sta organizzando un convegno internazionale, che si svolgerà ai primi dell'anno prossimo alla Stazione marittima sotto il patrocinio della Camera di commercio, dedicato appunto alle prospettive tecnologiche del motore diesel.

Ieri i sindacalisti si sono incontrati con l'on. Sergio Coloni, il quale ha detto di apprezzare l'iniziativa di cui riconosce la validità, assicurando il suo appoggio. Il convegno infatti dovrebbe offrire l'opportunità di dibattere un progetto di sviluppo del settore della dieselistica per le aziende e le strutture di ricerca di Trieste e Gorizia, al fine non solo di salvaguardare le aziende esistenti, ma anche di potenziare il tessuto industriale locale.

Livio Missio

Contingenza: a novembre forse nessuno scatto

ROMA — «A novembre non scatterà alcun punto di contingenza se i prezzi in ottobre resteranno fermi». Questa ipotesi di scatto zero è stata formulata dagli esperti della commissione della scala mobile che si sono incontrati ieri all'Istat per la seconda delle tre riunioni necessarie a calcolare lo scatto della contingenza di novembre.

Nel corso della riunione è stato accertato che in settembre l'indice della scala mobile è cresciuto dello 0,2% cioè della stessa quantità di cui era diminuito ad agosto, quando l'indice era sceso a 123,53.

Con l'aumento di settembre si annulla la flessione del mese precedente e l'indice torna a 123,79, quasi allo stesso livello di luglio (123,74).

I COLLEGAMENTI VERSO ITALIA E JUGOSLAVIA

Vienna chiede aiuto alla Cee a favore del piano trasporti

Il problema delle infrastrutture viarie di collegamento tra l'Austria e l'Italia, con particolare riferimento alla ferrovia Pontebbana e all'autostrada Trieste, Udine, Tarvisio, è al centro delle dicussioni della commissione trasporti del Parlamento europeo.

L'organismo, del quale fanno parte, anche l'eurodeputato triestino Giorgio Rossetti e l'on. Angelo Carossino, entrambi esponenti comunisti, si è riunito alcuni giorni fa per esaminare i risultati degli incontri che il responsabile dei trasporti della commissione esecutiva della Cee, Kontageorgis, ha avuto a Vienna con le autorità austriache agli inizi di ottobre.

Nella capitale danubiana erano emerse dai colloqui due istanze che l'Austria ritiene prioritarie: la prima richiesta è relativa a un intervento Cee per la prosecuzione dei lavori della Phyrn-Autobahn, l'autostrada che collega Monaco alla Jugoslavia passando per Salisburgo e Graz. Per questo asse viario gli austriaci stanno spendendo miliardi di scellini e considerano inevitabile e quanto mai opportuno un finanziamento di Bruxelles.

La seconda richiesta riguarda il piano decennale che l'Austria ha predisposto per giungere a un trasferimento del trasporto dalla strada alla rotaia. Anche in questo caso si preme per una sovvenzione.

Da parte della commissione trasporti del Parlamento europeo c'è la piena disponibilità a recepire le esigenze sottolineate a Vienna (Strasburgo si è già pronunciata a favore delle manovre di sostegno della politica di trasporti austriaca) ma vengono anche poste delle condizioni.

Prima di tutto si chiede all'Austria una revisione delle norme relative ai pedaggi imposti ai veicoli in transito sul suo territorio e in secondo luogo si insiste per la definizione di un protocollo d'intesa tra Italia e Austria, per quanto riguarda i collegamenti ferroviari e stradali con particolare attenzione nei confronti del Friuli-Venezia Giulia.

Per Trieste, impegnata nel potenziamento del proprio ruolo all'interno degli scambi mitteleuropei, l'interesse che il parlamento europeo sta dimostrando nei confronti del problema viario italo-austriaco, rappresenta un segnale estremamente positivo.

BILANCIA DEI PAGAMENTI SOTTO DI 597 MILIARDI

Un settembre in negativo per i conti con l'estero

ROMA — Si è chiusa con un passivo di 597 miliardi la bilancia dei pagamenti nello scorso mese di settembre. Il saldo dei primi nove mesi dell'anno è invece risultato attivo per 1046 miliardi.

Anche i dati di settembre confermano dunque il deterioramento dei conti finanziari con l'estero: nel settembre del 1983 infatti il deficit che si era registrato era risultato nettamente inferiore al mese scorso (era stato pari infatti a 199 miliardi), mentre il saldo complessivo gennaio-settembre aveva fatto segnare un attivo di 4028 miliardi.

Per quel che riguarda ancora la situazione dello scorso settembre, vi è stato un afflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 339 miliardi, e di conseguenza una diminuzione delle attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic pari a 258 miliardi, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi e al netto della rivalutazione dell'oro che si è avuta nel corso del mese.

Per quel che riguarda poi il valore delle riserve, settembre segna una nuova crescita: le riserve ufficiali nette sono infatti risultati pari a 80.016 miliardi contro i 78.665 miliardi di fine agosto. In particolare il valore dell'oro è risultato pari a 42.185 miliardi, quello delle valute convertibili ha raggiunto i 21.428 miliardi, il valore dei diritti speciali di prelievo i 1398 miliardi, la posizione Fmi i 1.908 miliardi.

MESI	1983	1984
GENNAIO	- 474	- 751
FEBBRAIO	- 249	- 508
MARZO	-1.405	-1.964
APRILE	1.211	750
MAGGIO	-1.245	-1.569
GIUGNO	2.888	- 185
LUGLIO	2.038	1.422
AGOSTO	1.463	1.762
SETTEMBRE	- 199	- 597
GEN/SET	4.028	-1.046*

* Il totale non coincide con la somma dei dati relativi ai singoli mesi, a causa della provvisorietà di alcuni di essi.

I PORTUALI REVOCANO LO SCIOPERO DOPO UNA GIORNATA DI PARALISI DELLO SCALO

Porto: raggiunta l'intesa

Il porto di Trieste è rimasto paralizzato per l'intera giornata di ieri a causa di uno sciopero proclamato dalla confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil per 24 ore. È stata la prima agitazione così massiccia dopo vari giorni di scioperi parziali. In serata però la situazione si è sbloccata.

Su iniziativa dell'Ente porto infatti già ieri mattina alle 10 si è aperta una riunione a quattro: vi partecipavano infatti, oltre agli uomini dell'Ente, in qualità di «mediatori», i rappresentanti dell'utenza, della Compagnia portuali e dei sindacati. Ieri sera, alle 18.30, è stato raggiunto un preliminare d'intesa in base al quale è stato revocato lo sciopero. Lunedì le parti torneranno a riunirsi per entrare nei particolari tecnici. Rimane in vigore pertanto solo la sospensione degli straordinari da parte dei lavoratori della compagnia.

Il protocollo concordato riguarda tre argomenti: l'impiego dei dipendenti della Compagnia nei magazzini in concessione ai privati; l'utilizzo delle aree portuali; i problemi delle ristrutturazioni del lavoro all'interno del porto.

In particolare, i portuali sono in agitazione dal 9 ottobre scorso «per respingere un provvedimento che tende sempre più a privatizzare l'emporio giuliano con ripercussioni gravi sul futuro dei lavoratori per quanto riguarda l'occupazione e il salario». Questa è però la prima agitazione della durata di 24 ore.

«L'utenza portuale — rilevano i sindacati — continua la propria latitanza e quindi gli accordi che dovevano essere sottoscritti per l'operatività nei magazzini in concessione ai privati sono lontani dalla conclusione».

Agli ormeggi in attesa della ripresa del lavoro si trovano sette navi di vari paesi. Un'unità ha dirottato per Capodistria e raggiungerà Trieste solo stamani.

Si è operato normalmente, invece, su due unità, nell'ambito dei comprensori privati della raffineria «Aquila» e di San Sabba.

Gambassini protesta: «Lo scalo era picchettato»

In merito allo sciopero attuato ieri nel porto di Trieste, il consigliere comunale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco e alla giunta «per sapere se, mentre a Monaco di Baviera si discute sul come incanalare maggiori traffici tedeschi su Trieste, siano al corrente che gli ingressi al porto sono stati sbarrati ed è stato impedito con la forza l'accesso a qualsiasi persona durante tutta la giornata del 19 ottobre, da parte di gruppi di picchettaggio caratterizzati da bandiere di inequivocabile colore politico».

«Il porto non è un'azienda qualsiasi, ma un luogo pubblico al servizio della città, dove qualsiasi cittadino che vi abbia diritto di accesso deve potervi entrare e uscire liberamente in qualsiasi circostanza. E' lecito perciò che le organizzazioni dei lavoratori portuali dichiarino uno sciopero e si astengano dal lavoro, ma è assolutamente illegale, picchettarne gli ingressi».

Gambassini chiede quindi al sindaco d'intervenire immediatamente, «chiedendo ragione di questo comportamento al Console della Compagnia portuale, Hickel, invitando le autorità preposte al mantenimento della legalità e dell'ordine pubblico, a far cessare immediatamente questo stato di cose e ad impegnarsi di evitarne il ripetersi».

■ SNAM — L'assemblea straordinaria della Snam (gruppo Eni) ha deliberato il raddoppio del capitale sociale a titolo gratuito. Il capitale della Snam passa così da 500 a mille miliardi di lire.

In poche righe

Presidenza Trieste Consult

Gianfranco Viatori è il nuovo presidente della Trieste Consult, società di consulenza e ricerca che ha come azionisti le compagnie d'assicurazioni Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa (Iri-Finmare), nonché l'Assindustriali, la Camera di commercio e la Cassa di risparmio di Trieste. Viatori, direttore centrale del Lloyd Adriatico, subentra a Renzo Piccini, che dal primo ottobre ha assunto la carica di direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste.

Frutta secca: Tamplenizza

L'imprenditore triestino Vito Tamplenizza è stato chiamato a fare parte del Consiglio internazionale della frutta secca durante i lavori del IV congresso mondiale del settore, a Reus, Catalogna, al quale hanno partecipato 400 delegati in rappresentanza sia di aziende dei paesi produttivi che di quelli consumatori. Quattro sono i porti che attualmente vengono indicati come principali punti d'entrata nell'ambito della Cee per la frutta secca proveniente d'oltremare; Amburgo e Rotterdam per le mandorle di California; Rotterdam per le noci provenienti dalla Virginia; Amburgo, Marsiglia e Trieste per le nocciole della Turchia. Per Trieste è di notevole importanza il vedere riconosciuta l'attività e la competenza di un imprenditore locale che da oltre un ventennio ha dedicato la sua opera affinché le merci che transitano per il nostro porto siano idonee all'immediato consumo alimentare, o all'impiego presso le maggiori industrie dolciarie italiane.

Finanziamenti Mediocredito

In considerazione dell'andamento del costo del denaro, il Mediocredito delle Venezie ha assunto una delibera in ordine ai tassi da applicare alle operazioni da perfezionare. Per i finanziamenti ordinari industria, è stato fissato il tasso semestrale posticipato prima scadenza 8,85% e quindi variabile sui parametri lira interbancaria e rendimento titoli immobiliari. Per i finanziamenti industria in attesa di agevolazioni in conto interessi, il Mediocredito ha stabilito che su esplicita richiesta dell'impresa si può procedere alla stipula anticipata al tasso di riferimento in vigore nel bimestre di stipula, attualmente al 18,90% effettivo annuo, in attesa del decreto di ammissione del contributo che ha effetto retroattivo.

Per quanto attiene i tassi di sconto, alle operazioni ordinarie sarà applicato il 17,75% annuo anticipato con la formula dello sconto composto corrispondente al 13,77%.

Riunione ufficiali Adriatica

Lunedì alle 16, nella sede Cisl in via S. Spiridione 7, presente il segretario Film-Cisl e rappresentante di categoria Vallon, si terrà un'assemblea degli ufficiali della società Adriatica di navigazione per dibattere i temi del rinnovo contrattuale, regolamento organico e ristrutturazione della flotta.

MOVIMENTO NAVI

MONFALCONE

Navi in arrivo: «B. Kertabev» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Belogord; «Kaetav» (jugoslava), ag. Costanzi, soya, da Venezia; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Bocne» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Belice» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, imbarco olio combustibile; «Mezenles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Vera Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fort Yale» (inglese), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Petroninsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Capodistria; «Bona» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Bores» (turca), container, per Mersina.

Navi all'ormeggio: «Bilsel» (turca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco container; «Sea Wave» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco billette; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, attesa carico.

■ ROTTAME — L'atteggiamento della Cee sul disegno di legge Altissimo che prevede la erogazione di 24 miliardi di lire entro la fine dell'anno alle imprese siderurgiche per l'import di rottame, verrà ulteriormente chiarito martedì prossimo dal commissario all'industria della Comunità, Etienne Davignon, nel corso della riunione del comitato consultivo Ceca in calendario a Lussembrugo. All'ordine del giorno dell'incontro figura, fra l'altro, infatti la relazione di Davignon.

ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATO IL RAPPORTO ANNUALE CURATO DA MEDIOBANCA

È immutato nel corso del 1983 il «Gotha» delle società italiane

Balzo in avanti del Lloyd Adriatico - L'Agip Petroli prima fra le industriali

ROMA — Nessun cambiamento di rilievo, nel 1983, nel «Gotha» delle società italiane. Non è infatti cambiato, rispetto all'82, il gruppo di testa delle principali società che emerge dal consueto studio di Mediobanca effettuato quest'anno su 1.896 imprese.

Nel settore manifatturiero, commerciale e dei servizi, la graduatoria, in base al fatturato, è risultata immutata rispetto all'anno precedente dal primo all'undicesimo posto, mentre variazioni sia pur minime vengono registrate nel capo delle aziende di credito e fra le assicurazioni.

Piccolo «terremoto» invece fra le finanziarie con la Stet che passa dal terzo al primo posto. L'Agip Petroli resta in testa fra le imprese industriali (15.788 miliardi) seguita dall'Agip Spa (13.155) e dalla Fiat auto (11.888).

Il primo spostamento significativo è della Mobil Oil italiana che passa dal 16.o al 12.o posto, mentre il «record» spetta alla Enichem Polimeri passata dal 33.o al 15.o, seguita dalla Olivetti, passata dal 17.o al 20.o.

Dal punto di vista del valore aggiunto il primo posto è confermato dalla Sip seguita dalla Fiat e dall'Agip che nell'82 era al quinto.

Per le aziende di credito la graduatoria è stilata sulla base della raccolta della clientela e al primo posto resta confermata la Banca nazionale del lavoro con 22.895 miliardi seguita dalla Commerciale italiana (22.137) e dalla Cariplo (19.879). Fra le prime dieci un consistente balzo in avanti l'ha fatto il Banco di Napoli (passata dall'ottavo al quinto), con 14.714 miliardi mentre il Montepaschi di Siena è salito dal nono all'ottavo.

Sono quindi scesi di un gradino il San Paolo di Torino e il Bancoroma (che pure hanno avuto un incremento della raccolta) passati rispettivamente dal quinto al sesto e dal sesto al settimo posto, e di due posizioni l'Imi (dal settimo al nono posto) che ha visto anche contrarsi la sua raccolta da 13.006 a 11.852 miliardi.

Anche per il settore assicurativo le variazioni in graduatoria (calcolata sulla base del totale dei premi incassati) non riguardano i primi cinque posti. In testa rimangono le «Generali» con 2.279 miliardi seguite dalla Ras (1.173), dalla Sai (942), dall'Assitalia e dall'Ina. Segue poi il Lloyd Adriatico, balzato dall'ottavo al sesto posto, la Toro che conferma il settimo dell'82, la Fondiaria (che era al sesto), l'Unipol migliorata di due posti dall'11.o AL 9.o e la Italia Assicurazioni peggiorata di uno, dal nono al 10.o.

Spostamenti rilevanti si registrano invece nel settore finanziario. In base al volume degli investimenti la Stet è infatti passata dal terzo al primo posto (con 5.141 miliardi contro i 3.348 dell'82), mentre la Fiat Spa è scesa al secondo (nonostante un incremento quantitativo degli investimenti) e la Finsider è passata al terzo.

Al quarto risulta la Montedison (salita dal sesto), e al quinto, la Sofid (che era al quarto), seguite da Finmeccanica, Italstat, Cofiri, Gepi e Alfa Romeo che occupa la 10.a posizione contro l'ottavo posto dell'82.

LA DIVISA USA A 1906,25 LIRE

Dollaro in calo in tutta Europa

La ripresa americana segna una battuta d'arresto

ROMA — Il dollaro conclude la settimana in netto ridimensionamento sulle maggiori piazze europee. In Italia, la divisa statunitense ha terminato gli scambi su valori di 1906,25 lire, con un ribasso di oltre 23 punti rispetto alle 1930 lire toccate l'altroieri e di oltre 11 punti rispetto alle 1917,50 lire di venerdì scorso.

Un analogo andamento viene osservato a Francoforte dove, in seguito ad interventi ufficiali per 31,55 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank, la valuta Usa è stata quotata a 3,0780 marchi al fixing, contro i 3,1287 marchi di giovedì e i 3,1066 della precedente chiusura settimanale.

Il ridimensionamento corona una settimana caratterizzata da un dollaro particolarmente vigoroso, che appariva intenzionato a sfondare tutti i record precedenti.

A frenare l'ascesa del dollaro ha contribuito in misura determinante la Bundesbank, che mercoledì è intervenuta sul mercato, al di fuori del fixing, cogliendo impreparati gli operatori. Hanno poi influito sul dollaro anche le notizie economiche, che continuano a confermare un certo raffreddamento dell'economia statunitense, nonché il forte calo della liquidità Usa, annunciato l'altra sera dalla Federal Reserve, dal quale risulta ben fondata la tendenza al ribasso dei tassi d'interesse. Tra lunedì e mercoledì numerose banche statunitensi hanno ridotto il «prime rate».

Il prodotto nazionale lordo statunitense è cresciuto infatti nel terzo trimestre del 2,7%, depurato della stagionalità. Lo rende noto il dipartimento del commercio, ricordando che la stima flash precedente aveva indicato la crescita per questo periodo al 3,6%.

E' della Fiat il bilancio più corretto d'Europa

MADRID — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha ricevuto ieri a Madrid il premio assegnato alla Fiat Spa dalla federazione delle associazioni degli analisti finanziari europei per il migliore bilancio consolidato fornito nel 1982 da un'azienda europea.

Il premio, consegnato a Giovanni Agnelli dal presidente dell'associazione André Laviolette, è stato conferito in considerazione della accuratezza delle informazioni sui singoli settori di attività, che facilitano la comprensione di una realtà composita quale è quella di un gruppo industriale articolato come la Fiat.

Il bilancio Fiat consolida infatti i dati di oltre 420 società, operanti in 14 settori di attività dislocate in 55 paesi, con regolamentazioni giuridiche, contabili e fiscali diverse.

«In Fiat — ha affermato Giovanni Agnelli nel suo indirizzo di ringraziamento — abbiamo creduto che un corretto rapporto tra un'azienda e i suoi azionisti debba essere fondato su due regole fondamentali: chiara informazione e adeguata remunerazione del rischio azionario».

UNA DUE-GIORNI ALL'UNIVERSITÀ SUL TRATTATO DI ROMA

A Trieste si tenta di rilanciare il mercato comune assicurativo

Trieste, per due giorni, capitale d'Europa per il sempre più interessante mondo delle assicurazioni. Di un Europa, quella comunitaria, che tenta di abbattere un numero sempre maggiore di barriere per favorire il libero scambio tra gli stati membri. In discussione, nell'aula magna dell'Università «L'attività assicurativa, trattato di Roma e libertà di prestazione», in un convegno organizzato dall'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (Aida).

Lo spunto per questa due-giorni — come ha sottolineato Giampaolo de Ferra, presidente dell'Associazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Aida, è venuto da quando la commissione delle Comunità europee ha chiamato in giudizio davanti alla Corte di giustizia la Repubblica francese (ma non è la sola) per asserita violazione degli articoli 59 e 60 del Trattato di Roma. Vediamo di che si tratta.

Il Trattato di Roma — come ha spiegato il direttore generale dei serivizi della XV commissione Cee Bus Heriksen — è stato stipulato nel 1957 e afferma due libertà fondamentali, entrambe importanti per l'attività assicurativa: il diritto di stabilimento e il diritto di libertà dei servizi.

Il diritto di stabilimento si può applicare a qualsiasi tipo di attività, che si tratti di forniture di prodotti o di servizi, ed è un concetto chiaramente definito e conosciuto: ciò si può ripetere in misura molto minore a proposito della libertà di prestazione dei servizi. In materia assicurativa questa libertà implica la possibilità di assicurare un rischio situato in uno Stato-membro a partire da uno «stabilimento» ubicato in un altro Stato-membro. In altre parole, significa che una impresa di assicurazione dovrà poter assumere rischi in uno degli Stati-membri senza avere una propria rappresentanza e senza essere tenuta a localizzare in quello Stato mezzi finanziari a copertura delle riserve tecniche.

Questa libertà è stata già attuata ed è praticata per alcune categorie di professionisti, come medici e avvocati. Si tratta ora di arrivare a tale libertà anche in un servizio particolarmente delicato come quello assicurativo. Ed è questo il compito del convegno. Una proposta di direttiva comune sta sostando infatti da molti anni davanti al Consiglio della Cee senza mai venir adottata. L'unica presa in considerazione, quella sulla coassicurazione, ha formato oggetto di amare controversie tanto da non essere recepita nelle legislazioni interne di alcuni Stati-membri, fino al caso limite della convocazione della Francia e di altri tre Stati davanti alla Corte di giustizia.

«Intendimento fondamentale del Trattato di Roma — ha spiegato Fabio Padoa delle Generali — è di favorire la concorrenza, eliminando le barriere ed aprendo nuovi spazi agli operatori. Ma se l'equità del gioco concorrenziale è falsata da disparità normative, se nella competizione fra imprese, alcune corrono liberamente ed altre arrancano legate nei sacchi, si consegue un risultato opposto a quello voluto: cacciate dal mercato le aziende operanti in condizioni di inferiorità, le superstiti avranno le mani libere per imporre a loro guisa prezzi e condizioni contrattuali, sicché il tono concorrenziale del mercato risulterà depresso a danno del consumatore anziché ravvivato».

«La creazione di un reale mercato comune delle assicurazioni — ha detto ancora Padoa — non ammette scorciatoie: le soluzioni contro natura, fondate su forzature interpretative dei testi anziché sul rispetto della realtà economica non generano creature vitali. Se fosse lecito — ha concluso Padoa — rivolgere agli ospiti di oggi, chiamati a scelte determinanti per l'avvenire dell'assicurazione europea, un sommesso incitamento, gli assicuratori italiani direbbero loro: guardate lontano, mirate alto, non abbiate paura di avere coraggio!».

E la libera prestazione di servizi — lo ha sottolineato il sottosegretario all'industria on. Bruno Orsini — sarà uno dei temi fondamentali che caratterizzano l'attività comunitaria in campo assicurativo durante la prossima presidenza italiana al consiglio della Cee, che comincerà il primo gennaio prossimo.

Al convegno, che si concluderà oggi, partecipano alti funzionari della Cee, il presidente e direttore generale dell'Isvap Dino Marchetti, il presidente dell'Ina Antonio Longo, i dirigenti delle maggiori compagnie italiane di assicurazione e numerosi studiosi.

Nel pomeriggio di ieri sono intervenuti Giorgio Conetti, ordinario di diritto internazionale a Trieste, Franco Gallo, ordinario di diritto tributario a Roma, l'amministratore delegato delle Generali Alfonso Desiata e Alberto Jorio, ordinario di diritto fallimentare a Torino.

Fulvio Gon

A.I.D.A. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI
«ATTIVITÀ ASSICURATIVA, TRATTATO DI ROMA E LIBERTÀ DI PRESTAZIONE»

Il tavolo della presidenza al convegno dell'Aida (Italfoto)

Brevi di finanza

Licenziamenti Mercedes-Italia

ROMA — La Mercedes-Benz Italia, la rappresentante italiana della casa automobilistica tedesca Daimler-Benz, ha licenziato 100 lavoratori. Si tratta del 17% dell'intero organico (in tutto 600 unità) della casa automobilistica, che ha in Italia quattro sedi nelle maggiori città. Dopo aver inviato le lettere, la società si rifiuta di aprire un confronto con il sindacato.

L'Iri in Liguria

ROMA — La Spi finanziaria (gruppo Iri) per la promozione e sviluppo imprenditoriale, nell'ambtio della propria attività promozionale nell'area genovese, ha acquisito una partecipazione di minoranza al capitale sociale della Filse Spa, finanziaria ligure per lo sviluppo economico.

In crescita utili 3M

PITTSBURGH — La Minnesota Mining and Manufacturing Co., la società statunitense che opera nel settore delle apparecchiature e materiali per la riproduzione fotografica, meglio nota sotto la sigla 3M, ha riportato un netto miglioramento d'esercizio nel terzo trimestre. L'utile netto è salito a 198 milioni di dollari, contro i 178 milioni del corrispondente periodo del 1983, mentre il fatturato è passato da 1,8 a 1,99 miliardi di dollari.

Fiscambi Leasing

MILANO — La «Fiscambi Leasing» ha registrato nel semestre aprile-settembre '84 un «sensibile incremento» nel volume delle nuove operazioni, che ammontano a 46,4 miliardi.

L'OPEC ATTESA AD UN DURO CONFRONTO IL 29 OTTOBRE A GINEVRA

Anche la Nigeria riduce il prezzo del greggio Vantaggi e rischi dai ribassi troppo bruschi

LAGOS — La Nigeria ha deciso di ridurre il prezzo del greggio di 2 dollari a barile con il consenso degli altri membri dell'Opec, con i quali si è consultata. Ha tenuto a precisarlo il ministro nigeriano del petrolio, David West, in un'intervista televisiva rilasciata a Lagos.

Contemporaneamente, da Bahrain una fonte ufficiale della Dnoc (ente petrolifero statale) ha smentito le voci circolate l'altra sera secondo le quali Abu Dhasi avrebbe deciso di concedere sconto di 5,60 cent a barile — o altre agevolazioni equivalenti — sui prezzi di contratto stipulati con la clientela.

Lo ha riferito la Wam, agenzia di stampa degli Emirati arabi, aggiungendo che la stessa fonte ha specificato che il governo di Abu Dhabi non ha preso nessuna decisione in materia di aggiustamento dei prezzi del greggio.

Al riguardo, ambienti del settore osservando che la quota produttiva di Abu Dhabi è di 800 mila barili al giorno (su un totale di 1,1 milioni per gli emirati) ma negli ultimi mesi la produzione non ha superato i 600.000 barili poiché, data la qualità del suo greggio, il prezzo fissato dall'Opec è ritenuto poco soddisfacente dai raffinatori.

Da Quito, intanto, si è appreso che l'Ecuador non ha intenzione di modificare il suo prezzo del greggio

Intanto, nonostante la spaccatura che si va delineando con contorni sempre più precisi all'interno del cartello petrolifero, la riunione straordinaria dei ministri del petrolio dell'Opec rimane fissata per il 29 ottobre a Ginevra. Ne dà notizia un portavoce dell'organismo internazionale, precisando che non vi sono state sinora iniziative per anticipare la data dell'incontro.

La precisazione mira a fugare le attese degli osservatori di uno spostamento della riunione del cartello, dopo i ribassi dei prezzi del greggio annunciati da Norvegia ed Inghilterra (che non aderiscono all'organismo) e dalla Nigeria.

Nel frattempo, «se i prezzi del greggio continueranno a scendere si avranno ripercussioni positive sui prezzi dei prodotti petroliferi anche in Italia, e le variazioni saranno molto più rapide ora che la "soglia di invarianza" è stata ridotta; si potrebbero avere anche riflessi positivi sulla fattura petrolifera (dollaro permettendo), sul tasso di inflazione e più in generale sulla situazione economica del nostro Paese, ma ribassi del prezzo del petrolio troppo violenti ed andamenti "erratici" avrebbero sicuramente conseguenze negative e preoccupanti».

Il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, avverte subito che la «spaccatura» dell'Opec va valutata con cautela e che non vanno trascurati gli effetti negativi di un eventuale calo troppo repentino dei prezzi del greggio. Basta pensare — osserva Albonetti — alle difficoltà che incontrerebbero i Paesi produttori nel finanziare i propri piani di sviluppo, date le minori entrate petrolifere, e quindi agli effetti negativi sulle esportazioni dei paesi industrializzati.

Non bisogna dimenticare inoltre i problemi di solvibilità di alcuni paesi fortemente indebitati, come ad esempio la Nigeria, che verrebbero così ad affrancarsi; né si possono trascurare gli «effetti frenanti» che un calo troppo brusco e pronunciato potrebbe avere sulle ricerce petrolifere, sugli investimenti per lo sviluppo di fonti alternative e per il risparmio energetico.

BORSE E MERCATI

In diminuzione gli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione. La seduta, che si è svolta in un clima dimesso, sia per la rarefazione degli affari sia per l'affiorare di prese di beneficio che nelle prime battute hanno provocato qualche limatura nei prezzi, è stata animata nel finale dal risveglio di alcuni valori del gruppo Bonomi.

Il ripetersi di voci secondo le quali il gruppo Bonomi avrebbe ceduto la partecipazione nella Milano Assicurazioni ha infatti rilanciato i titoli di questa società che, dopo aver guadagnato il 2,2% con l'azione ordinaria e l'1,9 con quella di risparmio, sono sensibilmente migliorati nel dopolistino trascinando anche le Bii e le Invest.

Su basi migliori sono terminate le Stet +2,4%, Olivetti priv. +1,5, Siossigeno +1,1, Eridania +0,8, Centrale +0,6 e Montedison +0,5. Su basi calme hanno concluso invece le Italmobiliare −3,1%, Worthington −1,9, Westinghouse −1,7, F. Tosi −1,6, Abeille −1,5, Fiat ord. −1,4, Fiat priv. e Rasi −1,3, Generali e Mediobanca.

Scambi in diminuzione anche sul mercato obbligazionario, con prezzi prevalentemente calmi.

Frazionali flessioni per Cct e Bt ed offerte le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19.10	18 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5905	5835
Bonifiche ferraresi	25000	24850
Eridania	8250	8180
Ibp	1815	1825
Ibp risp.	1600	1603
Mil. Agr. Vittoria	4990	4920
Perugina	1869	1880
Perugina risp.	1700	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32500	32700
Ass. Ausonia	850	840
Comp. Ass. Milano	17100	16720
C. Ass. Milano risp.	7240	7101
Comp. Latina	520	521
Comp. Latina priv.	448	446
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30150	30400
Italia Assicurazioni	8300	8300
L'Abeille Italiana	29980	30450
La Fondiaria	47210	47050
Previdente	11600	11370
Ras	53500	54210
Sai	11000	11021
Sai priv.	11500	11500
Toro Assicurazioni	11420	11500
Toro priv.	8251	8380
Bancarie		
Banca agric.	4620	4650
Banca agric. priv.	2740	2770
Banca Comm Ital.	15770	15770
Banca Catt. Veneto	4021	4000
Banco di Roma	15750	15850
Banco Lariano	3300	3300
Credito Italiano	1879	1879
Credito Varesino	3630	3620
Interbanca priv.	18200	18240
Mediobanca	58600	59100
Cartarie editoriali		
Burgo	4949	4992
Burgo priv.	4010	4081
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2121	2090
Espresso	5425	5455
Mondadori	3700	3650
Mondadori priv.	1766	1790
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1320	1320
Pozzi	99,75	98,25
Pozzi risp.	102	102
Eternit	331	321
Eternit priv.	350	301
Italcementi	53050	52900
Italcementi risp.	39300	39350
Unicem	15700	15795
Unicem risp.	12010	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4501	4500
Caffaro	584	584
Caffaro risp.	624	630
Farmit C. Erba	8345	8160
Fidenza Vetr.	3525	3512
Italgas	1010,50	1010
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	27600	27300
Montedison	1178	1171
Perlier	6380	6380
Pierrel	1330	1330
Pierrel risp.	656	654
Rol	1700	1700
Saffa	5500	5530
Saffa risp.	5340	5340
Siossigeno	15190	15010
Snia Bpd	1844	1837
Snia Bpd risp.	1830	1816
Commercio		
La Rinascente	458	455
La Rinascente priv.	340	338,50
Silos di Genova	1110	1117
Standa	6600	6450
Standa risp.	6380	6245
Comunicazioni		
Alitalia priv.	898	900
Ausiliare	7600	7940
Auf. Torino-Milano	3940	4000
Italcable	7052	7100
Nai	21	21
Nord Milano	5020	5020
Sip	1769	1765
Sip risp.	1850	1850
Tripcovich	5570	5670
Elettrotecniche		
Selm	2384	2370
Tecnomasio	419	414
Finanziarie		
Acqua Marcia	1430	1365
Agricola	14000	13600
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	106	106
Bon Siele	22650	22750
Borgosesia	9590	9690
Borgosesia risp.	2610	2520
Brioschi	825	825
Buton	1870	1870
Centrale	2140	2127
Centrale risp.	1740	1730

	19/10	18 10
Centrale risp. priv.	1680	1650
Cir	7949	7978
Cir risp.	7805	7855
Cir risp. n.c.	5730	5630
Eurogest	1270	1265
Eurogest risp.	1255	1260
Eurogest risp. n.c.	1195	1200
Euromobiliare	5080	5030
Fidis	4140	4131
Breda	4199	4270
Finmare	26	22,25
Finrex	1145	1145
Finsider	55	54,75
Fiscambi	3670	3670
Gemina	515	5160
Gemina risp.	530	536
Gim	3155	3110
Gim risp.	2199	2210
Ifi priv.	4456	4480
Ifil	5105	5130
Ifil risp.	3974	4000
Iniz Edilizia	23950	23850
Invest	2740	2652
Italmobiliare	56990	58850
Mittel	1100	1100
Part. Finan.	2040	2000
Pirelli Spa	1752	1761
Pirelli priv.	1642	1634
Pirelli risp.	1767	1765
Pirelli Co.	2992	3001
Reina	14400	14400
Reina risp.	18950	18950
Riva	3699	3713
Sarom	2291	2205
Schiapparelli	339	340
Sme	798	785,50
Smi	2165	2165
Smi risp.	1621	1600
Stet	2049	2000
Stet risp.	2000	2000
Terme Acqui	905	905
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6330	6300
Attività imm.	2548	2500
Beni Imm. Italia	693	696
Beni Imm. It. risp.	660	660
Cogefar	1680	1650
Condotte d'Acqua	121,50	123
De Angeli Frua	1510	1449
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2201	2250
Inv. Imm. It. ris.	2211	2210
Isvim	16700	16700
La Milano Centrale	7035	7110
MI-Centrale risp.	6900	6970
Risanamento	5950	6010
Risanamento risp.	4920	5140
Sifa	3600	3610
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3820	3889
Fiat	1712	1738
Fiat priv.	1480	1501
Gilardini	11050	11200
Franco Tosi	16230	16500
Magneti	1215	1210
Magneti risp.	1220	1217
Olivetti ord.	5946	5935
Olivetti priv.	5140	5060
Olivetti risp.	5860	5870
Olivetti risp. n.c.	4585	4600
Sasib	4174	4189
Sasib priv.	4122	4150
Westinghouse	18980	19310
Worthington	1920	1959
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	240	233,50
Cantieri Metal.	3410	3500
Dalmine	432,50	433
Falck	2681	2700
Falck risp.	2630	2650
Ilssa Viola	843	835
Magona	5180	5180
Pertusola	452	449
Trafilerie	3115	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	45,75	45,50
Cantoni	2950	2980
Cucirini	1285	1290
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	840	835
Fisac	4780	4800
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif	1810	1805
Linificio risp.	979	974
Marzotto	1850	1780
Marzotto risp.	1900	1840
Olcese	47,75	48
Rotondi	12000	12000
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3450	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1621	1621
Acq. De Ferrari risp.	1655	1655
Condotte To	1885	1889
Ciga	4208	4235
Jolly Hotels	5000	5000
Pacchetti	55	55
Trenno	17120	17050

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1906,25	1895,—	1906,25
» USA TP	—,—	1870,—	—,—
Marco tedesco	619,10	615,50	619,11
Franco francese	201,40	200,75	201,52
Fiorino olandese	548,20	543,—	547,82
Franco belga	30,50	30,—	30,52
Lira sterlina	2284,—	2280,—	2284,25
Lira irlandese	1917,—	1885,—	1916,60
Corona danese	171,54	170,—	171,57
Ecu	1377,80	—,—	1377,30
Dollaro canadese	1437,—	1420,—	1437,12
Yen giapponese	7,69	7,60	7,69
Franco svizzero	752,02	744,—	751,76
Scellino austriaco	88,19	87,50	88,18
Corona norvegese	213,93	211,—	213,96
Corona svedese	218,60	216,—	218,59
Marco finlandese	297,50	296,—	297,45
Escudo portoghese	11,67	10,—	11,66
Peseta spagnola	10,99	10,50	10,99
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8	—,—
» (Trieste)	—,—	8,10-9,50	—,—
Dracma greca TG	15,11	12,25	15,05
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,39%. (69,90); delle valute Cee 58,43% (58,32); di tutte le valute 63,01% (63,11).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20950-21150; argento 448700-459150; sterlina vc 152000-156000; sterlina nc (ante 73) 151000-155500; sterlina nc (post 73) 151000-155500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	18/10	19/10
Generali*	30.310	30.150
Ras	54 000	53.500
Montedison*	1171	1177
Snia BPD*	1823	1854
Snia BPD risp.*	1810	1840
La Rinascente	455	458
La Rinascente priv.	338	340
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1775	1772
Sip risp.*	1875	1880
D. Tripcovich	5700	5600
Bastogi Irbs	106	106
Finmare	22	26
Finsider	54	55
Pirelli	1760	1750
Pirelli SpA god.1-4-84	1635	1640
Pirelli risp.	1765	1765
Sme	800	795
Stet*	2020	2046
Stet risp.*	2020	2014
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1732	1718
Fiat priv.*	1498	1482
Dalmine	430	432
Lane Marzotto	1780	1850
Lane Marzotto priv.	1850	1900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1650
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99,85
C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	100,—
C.C.T. gen 86 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. mar. 86 sem 8,25%	101,40
C.C.T mag. 86 sem. 8,65%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,65
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,60
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,30
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,80
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,35
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,65
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,50

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	295,80
Generali 12%	230,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Mercato in forte rialzo, sostenuto dal miglioramento di Wall Street e dalla disponibilità a nuove trattative annunciata dall'ente carbonifero britannico nel tentativo di evitare lo sciopero dei supervisori ai pozzi minerari.

FRANCOFORTE: RIALZO

Listino in forte rialzo, in un mercato sostenuto dal calo dei tassi sul mercato del credito e dalla generale fiducia verso l'economia tedesca. L'indice della Commerzbank ha messo a segno un rialzo del 20% dal 25 luglio scorso quando era sceso al livello più basso dell'anno di 917,7.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in rialzo in sintonia col miglioramento di Wall Street. Swissair (+30 franchi) ha guidato la tendenza, molto richiesti Ciba, Geigy e Fischer.

PARIGI: RIALZO

Prezzi in rialzo dopo il miglioramento di Wall Street. Il mercato è stato inoltre sostenuto dai positivi risultati conseguiti per la bilancia commerciale e delle partite correnti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1880-1900; franco svizzero 743-750; marco tedesco 609-614; sterlina 2280-2310; franco francese, 201-203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 19-10, validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12	12
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	11-1/4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	6-	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI			PREZZI
Fonditalia	doll.	19,56	—
Interfund	»	10,95	—
Italfortune	»	9,36	9,92
Italunion	»	7,35	7,98
Multinvest	»	22,95	(Risc.)
Capital Italia	»	9,99	—
Int. Sec. Fund.	»	8,06	—
Mediolanum	»	11,77	12,79
Europrogr.	fsv.	165,44	—
Rominvest	doll.	12,81	13,83
Robeco	fior.	68,70	—
Rolinco	»	65,40	—
Rasfund	lire	14.556	—
Fondo Tre R	lire	19.854	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,71 (+0,62 per cento rispetto al giorno precedente, +19,41 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.824
Imicapital	10.411
Imirend	10.453
Fundersel	10.222
Fondo Arca BB	10.048
Fondo Arca RR	10.066

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,19	(+ 1,19)
Hong Kong	339,50	(+ 1,80)
New York	339,50	(inv.)
Londra	339,50	(inv.)
Milano	344,78	(+ 1,56)
Parigi	340,73	(+ 4,21)
Zurigo	338,65	(− 1,10)

Bologna contesta la decisione di Recchia e Brizzi

I GIORNALISTI TENUTI FUORI DEL CENTRO TECNICO DI CASTELDEBOLE

Bruno Pace fa l'elogio di Marocchino Qualche giocatore critica la società

BOLOGNA — Ancora un giorno che si annuncia carico di tensione e il campo finalmente avrà la parte del protagonista, dopo le amarissime vicende di casa rossoblù. Mai come in questa settimana la società del Bologna — 75 anni gloriosi di vita — ha toccato il fondo, non solo nei riguardi di Pietro Santin, ma addirittura della stampa stessa, costretta — alla stregua dell'ex allenatore — a stazionare fuori del centro tecnico di via Casteldebole

Il nuovo tecnico Bruno Pace è molto conosciuto a Bologna per i suoi trascorsi di giocatore, prima nelle giovanili e successivamente in prima squadra. Molto diplomaticamente ha evitato di giudicare la rottura Bologna-Santin, elogiando invece Marocchino e facendo intendere anche che la società potrebbe fare alcuni movimenti sul prossimo mercato.

I giocatori sono visibilmente scossi, qualcuno (Romano) ha criticato aspramente la società, lo stesso Fabbri ha rifiutato la fascia di capitano nell'amichevole vinta per 6-2 dai rossoblù ieri l'altro a Mirandola, unica tappa con un allenatore provvisorio, quel Renzo Ragonese che — dopo un giorno di notorietà — è già tornato alla guida della squadra Primavera. Probabilmente (ma ne sapremo di più domani) sarà Giancarlo Marocchi a perdere il posto a favore di Domenico Marocchino, ma ovviamente sono ipotesi che attendono conferma.

Pietro Santin

Pietro Santin — oltre a fornire altri particolari sull'incredibile ingerenza sul suo operato — intende portare in tribunale la società, affidando la cosa addirittura a un familiare, qualora la Federazione gli impedisse di agire per suo conto. La solidarietà ricevuta ovunque dal tecnico era fin troppo scontata: lo stesso presidente dagli allenatori, Zani, ha preso netta posizione a favore dell'allenatore, minacciando azioni di rivalsa in sede opportuna.

Un clima insostenibile che probabilmente si protrarrà sino alle ultimissime battute di una vigilia molto tesa, quando invece l'incontro con la Triestina (la prima della classe cadetta) andava invece preparato in ben altro modo, con serenità e con attenta analisi del complesso di Giacomini.

La città di Bologna, ovviamente, è sconcertata dinanzi agli incredibili fatti della settimana: sembra quasi una maledizione, un avverso destino contro una resurrezione che sembrava cominciata un anno fa e che invece ha sofferto un duro colpo.

Molti sportivi si chiedono il perché una città come Bologna deve essere in mano a gente di fuori e accusano (e diremo anche giustamente) gli industriali della città di avere abbandonato i destini della società, caduta miseramente in basso, al punto di rischiare un anno fa addirittura il fallimento. Il passaggio di consegne fra l'ex presidente Tommaso Fabbretti e Giuseppe Brizzi sembrava avesse posto fine ai pericoli più incombenti, invece — pur riconoscendo ai nuovi arrivati i meriti di una promozione — sono sorti gravi dissidi (prima con Cadè e successivamente con Santin) in merito all'ingerenza del direttore sportivo Recchia sull'operato degli allenatori.

Lo stesso Santin — improvvisando una piccola conferenza stampa dinnanzi al centro tecnico di Casteldebole, dove, come la stampa, aveva ricevuto il «no» a oltrepassare i cancelli — ha ribadito questi concetti, aggiungendo che l'allenatore ideale per l'attuale vertice del Bologna è colui che si presta ad approvare le scelte che vengono fatte dall'alto. Inutile, diciamo noi, aggiungere altro: il succo del discorso è fin troppo chiaro, un'amara constatazione di ingerenza assoluta con i toni che ormai ben si conoscono.

La stampa ha operato ieri — dopo il comunicato ufficiale di protesta del gruppo emiliano-romagnolo giornalisti sportivi — un boicottaggio nei confronti della società, ma è chiaro che dall'altra parte se ne infischiano apertamente.

L'unica nota amara resta l'ambiente della squadra, un ambiente teso, con la rabbia dentro di chi vorrebbe esplodere, mentre invece deve tacere. La forte Triestina è alle porte, urge concentrazione, i giocatori del Bologna lo sanno e vorrebbero giocare una grande partita per dare un saluto definitivo e soprattutto significativo a Pietro Santin, quel saluto che i cancelli, volutamente chiusi di Casteldebole, hanno impedito sin da giovedì.

Carlo Ventura


Bruno Pace siederà sulla panchina del Bologna

GIACOMINI PENSA PERÒ A DISPORRE BENE GLI ATLETI SUL CAMPO

La Triestina troverà un ambiente in ebollizione per il caso-Santin

Quale ambiente troverà domani la Triestina a Bologna? È difficile dirlo, anche se è abbastanza facile immaginarlo. Certo non sarà dei più tranquilli. La piazza, dopo l'esonero di Santin che ha rappresentato il tipico gesto di arroganza di potere da parte dei dirigenti rossoblù (chissà quante volte, in questa settimana Dall'Ara, Bernardini e tutti i grandi che hanno firmato la storia calcistica del Bologna si saranno rivoltati nella tomba) è in subbuglio e ha minacciato di violente e rumorose contestazioni nei confronti dei dirigenti felsinei, il presidente Brizzi e il diesse Recchia.

Sarà sicuramente un ambiente surriscaldato, esasperato dalle polemiche delle ultime settimane e dal comportamento dei responsabili della società. Quanto ciò possa influire sulla partita che attende la squadra di Giacomini non è facile da quantificare. Il tecnico alabardato, comunque, è tranquillo.

«Quanto accade fuori del campo — dice — non mi interessa mai se i fatti si verificano in casa d'altri. Io penso esclusivamente a ciò che troveremo sul rettangolo di gioco, a quale squadra ci troveremo di fronte e con quale spirito ci affronterà. Tutto il resto, almeno per quanto mi riguarda, passa in seconda linea. Non si vincono le partite sugli spalti, anche se i tifosi possono sempre assumere un peso importante. Al di là delle polemiche che hanno caratterizzato questa settimana in casa rossoblù, sono convinto che ci troveremo a misurarci con una compagine caricatissima, su di giri al massimo».

— Da Bologna sono giunte notizie che i tifosi faranno il diavolo a quattro nei confronti della società e dei dirigenti.

«Sono cose, ripeto, che non mi riguardano. Del resto, da quanto ho saputo, anche i nostri tifosi saranno in gran numero sulle gradinate dello stadio bolognese. È una ennesima testimonianza della stima che gli sportivi giuliani hanno per la loro squadra. Il loro incitamento sarà per tutti noi preziosissimo e sono certo che sapranno spingere i loro beniamini verso il raggiungimento del miglior risultato possibile. Potrebbero assumere un ruolo molto importante e sono sicuro che ci daranno non una ma due mani».

La squadra si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore.

Claudio Nordio

7000 laziali in Piemonte

ROMA — Saranno almeno in settemila i tifosi della Lazio che seguiranno la propria squadra impegnata sul Comunale di Torino contro i granata di Radice. Una partita importantissima per la formazione di Lorenzo che da quando ha preso le redini della squadra biancoazzurra è imbattuto con tre pareggi conseguiti rispettivamente con Inter, Ascoli e Napoli.

IN QUESTO SENSO SI È ESPRESSO IL PROCURATORE DI ROMA

Sarà archiviata l'inchiesta su Italia-Camerun mundial

ROMA — E' durata cinque giorni l'inchiesta aperta dalla procura di Roma sull'incontro di calcio Italia-Camerun. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nitto Palma ha infatti chiesto al giudice istruttore l'archiviazione del caso.

L'indagine era stata aperta dalla procura di Roma su un esposto-denuncia presentato dall'esponente del Partito radicale Francesco Rutelli, che chiedeva accertamenti sui servizi giornalistici di Roberto Chiodi e Oliviero Beha. Il magistrato, dopo aver ascoltato i due giornalisti, il tecnico della nazionale, Enzo Bearzot e l'ex capitano della squadra del Mundial, Dino Zoff, ha visionato anche alcuni filmati del dopo partita con la registrazione delle interviste con i calciatori e i rispettivi tecnici dell'Italia e del Camerun.

Secondo quanto si è appreso, dall'esito degli atti istruttori non è emerso nulla che possa considerarsi penalmente rilevante. La decisione finale spetterà ora al giudice istruttore.

Intanto a Treviso la società Diadora, produttrice di calzature e articoli sportivi, ha incaricato un legale, l'avvocato Augusto Salvadori, di promuovere ogni azione giudiziaria ritenuta necessaria per la difesa della propria immagine contro Orlando Moscatelli, in relazione al presunto caso di corruzione di alcuni giocatori della nazionale di calcio del Camerun in vista della partita con l'Italia nel corso del campionato del mondo in Spagna.

Moscatelli, secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, avrebbe avanzato l'ipotesi di una presunta partecipazione di un dipendente o collaboratore della Diadora alla vicenda.

Da parte sua, la Diadora — in una nota diffusa ieri nella quale viene indicato anche il conferimento dell'incarico al legale — ha respinto ogni insinuazione

Napoli-Milan alla tv brasiliana

RIO DE JANEIRO — La tv brasiliana Globo trasmetterà la partita Napoli-Milan. Entrambe le squadre sono già state viste quest'anno dagli appassionati brasiliani di calcio: il Napoli nella gara contro la Sampdoria ed il Milan contro la Juventus.

I BIANCONERI HANNO BISOGNO DI FARE PUNTI A TUTTI I COSTI

Possibile il ritorno in campo di Zico Senza Selvaggi l'Udinese con la Samp

UDINE — *La vera medicina per l'Udinese in questo momento sarebbe una sosta del campionato: in questo modo guariremmo io e tutta la squadra, e si potrebbe affrontare la ripresa delle ostilità con uno spirito diverso, e senza dubbio in uno stato d'animo più disteso»: realista come lo è sempre stato, Zico fotografa con queste parole la situazione in cui si è venuta a trovare la squadra bianconera e il bisogno spasmodico che ha di fare comunque risultato domani. Che, a questo punto, non si deve indicare per forza in una vittoria: l'importante è non perdere e in questo modo rompere il cerchio delle sconfitte e della caduta sempre più in basso nella classifica.*

Ma come ottenere questo risultato? Si è parlato di cuore, di orgoglio, di volontà: sono doti; caratteristiche che non si trovano al mercato, per cui non è sufficiente indicarle per essere sicuri che facciano poi la loro comparsa sul campo. Anche se per la verità i giocatori dimostrano non solo di aver perfettamente capito che la partita di domani potrebbe essere il momento più favorevole per scacciare le ombre del recentissimo passato, ma potrebbe anche essere l'inizio di una crisi prevedibilissima nel suo sviluppo ma altrettanto imprevedibile nei suoi sbocchi; ma hanno anche capito che ce la dovranno mettere davvero tutta per dare avvio alla tanto auspicata rinascita.

Poiché tutti sono chiamati a dare il loro contributo, anche il pubblico dovrebbe fare la sua parte. Diciamo dovrebbe perché il discorso sul pubblico friulano è stato di attualità in parecchie altre occasioni. Lo si definisce in genere troppo freddo, troppo compassato, troppo esigente: sono tutti eufemismi per lamentarsi di un pubblico che quasi mai riesce a svolgere il ruolo di dodicesimo giocatore in campo. La squadra va bene, allora la si applaude; non gira, e allora bisogna manifestare il proprio disappunto. E' giù fischi.

Si può sperare che cambi proprio in questa occasione? Che cambi proprio no, ma che faccia uno sforzo sarebbe davvero importante. I fischi li lasci per quando le acque saranno meno agitate.

E veniamo a Zico. Ieri si sono riaccese le speranze di vederlo in campo contro la Sampdoria. Si è allenato intensamente, ha calciato con sufficiente disinvoltura e soprattutto senza avvertire dolori al punto del muscolo «arrabbiatosi» domenica a Como; gli rimane un piccolo risentimento a livello di dolore all'attaccatura del muscolo, ma dovrebbe essere cosa di poco conto, e comunque non allarmante. Il capitano bianconero ha peraltro ribadito che ha tanta voglia di giocare, ma che lo farà solo se si sentirà in perfette condizioni fisiche. Facendo capire che dà più ragione a coloro che giudicano importante la sua presenza in campo, anche se non nelle condizioni ottimali, piuttosto che una sua assenza.

Assente sarà invece sicuramente Selvaggi, per la contrattura rimediata giovedì in allenamento prima ancora che per eventuali scelte tattiche di Vinicio. L'ex granata infatti riprenderà la preparazione appena martedì.

Vinicio dal canto suo non ha certo annunciato la formazione anti-blucerchiata, ma ha precisato solo che Cattaneo sicuramente non ne farà parte: «Ovviamente non per demeriti o perché c'è sempre in aria il suo trasferimento, che del resto è di competenza della società, non certo mio. Semplicemente non reputo le caratteristiche di Cattaneo adatte a fronteggiare avversari che hanno come segno distintivo, fra le altre cose, quello della velocità».

Per quanto riguarda ancora Zico, se il capitano dovesse all'ultimo momento essere costretto a dare forfait, sarà sostituito da Miano, che potrebbe proprio in questa occasione cercare la carta del grande rilancio,

Giorgio Verbi

Franco Selvaggi è indisponibile

DOMANI CI SARÀ L'INCONTRO

La Cremonese vorrebbe Bettega in prestito

ROMA — La Cremonese insiste per avere Bettega e domenica in occasione dell'arrivo del popolare Bob nella città lombarda per assistere alla partita con la Juventus il presidente Luzzara lancerà un amo con la speranza di agganciare il giocatore juventino in prestito per un anno.

Una cosa è certa: per un eventuale ritorno in serie A di Bettega non ci sono ostacoli burocratici in quanto è sempre un giocatore italiano che gioca all'estero solo per un certo periodo dell'anno. Lo ha confermato lo stesso presidente dell'Associazione italiana calciatori Campana dicendo: «Abbiamo esaminato tempo fa con lo stesso Bettega l'opportunità e le modalità qualora se ne verificassero le occasioni, se questi può giocare in Italia, e quindi Bettega può giocare in qualsiasi squadra italiana in quanto è cittadino italiano. «C'è stato pure un precedente e riguardava il giocatore della Lazio, Wilson, il quale era andato a giocare nei Cosmos, poi rientrato in Italia ha ripreso a giocare con la Lazio».

Intanto l'arrivo della Vecchia Signora sul campo della Cremonese, ha fatto registrare un incasso superiore ai 320 milioni di lire compresa la quota abbonamenti. Lo ha detto il direttore generale della società, Favalli, il quale ha affermato che i 17 mila biglietti posti in vendita lunedì scorso dopo due giorni erano già tutti esauriti.

«L'arrivo dei grossi club — ha detto Favalli — ci trova impreparati dal punto di vista logistico in quanto il nostro è un piccolo stadio come piccola è la società. Però la Juventus troverà certamente una squadra disposta a vendere cara la pelle».

Riguardo alle voci che circolano negli ambienti locali sulla richiesta di prestito di Bettega attualmente in forza al Toronto Blizzard in Canada, Favalli ha detto: «Bettega piace sia al nostro allenatore sia al nostro presidente. Ovviamente è da vedere se l'ex juventino sarebbe disposto a giocare in prestito con la Cremonese. Bettega ha finito la stagione nel Blizzard e quindi è in piena forma per cui potrebbe far sognare anche i tifosi di una piccola città di provincia e le platee dei grossi clubs».

■ MOTO — I circuiti del Mugello, Monza e Imola ospiteranno nella prossima stagione rispettivamente il Gp delle Nazioni (26 maggio), endurance (31 marzo) e Gp di San Marino (1 settembre), prove mondiali di velocità.

TEME L'ESCLUSIONE DALLE COMPETIZIONI

Il Tottenham non vuole i suoi tifosi in trasferta

LONDRA — I dirigenti del Tottenham hanno preso misure eccezionali per impedire ai propri difosi di seguire la squadra a Bruges in Belgio, dove mercoledì prossimo disputerà la partita di andata del secondo turno della Coppa Uefa di calcio.

Il Tottenham è sotto la minaccia di una squalifica di tre anni dall'attività internazionale in caso di gravi incidenti provocati dai suoi tifosi che, nella primavera scorsa, diedero vita a una vera e propria battaglia fuori dello stadio del Feyenoord a Rotterdam.

La società inglese ha così imitato l'atteggiamento preso dai dirigenti del Manchester United che la settimana scorsa hanno supplicato i propri supporters di non andare a Eindhoven.

Per scoraggiare i tifosi, il Tottenham in un primo tempo ha rinviato al mittente i 1200 biglietti popolari e 500 delle 1000 tribune messe a disposizione dal Bruges. Constatato che non era possibile isolare i tifosi, temendo che essi potessero comunque ottenere i posti di tribuna e — soprattutto — ricordando che l'Uefa ha deciso di ritenere un club responsabile del comportamento dei suoi sostenitori anche fuori dello stadio, il Tottenham ha così restituito anche gli ultimi 500 biglietti.

In poche righe

Atletica: 100 km su pista

BOLOGNA — Mauro Cilia, di Nonantola, ha vinto il terzo trofeo internazionale «Acqua Cerelia», corsa a piedi su pista di 100 chilometri, disputata allo stadio «Dall'Ara» di Bologna. Il modenese, che lo scorso anno aveva vinto i «Cento chilometri del Passatore», ha concluso la gara in 6 ore 51'46", appena 40" in più del record della pista fissato due anni fa da Loris Viroli in 6 ore 51'6".

Cronoscalata Fasano-Selva

BRINDISI — Claudio Calella di Locorotondo (Bari) su «Osella 2000» ha vinto la 27.a edizione del «Fasano-Selva», gara automobilistica valida per il trofeo nazionale della montagna, impiegando 2'29" nel tortuoso percorso lungo 6,400 chilometri, alla media di 154,630 chilometri orari. Non è stato ancora battuto il record del campione europeo Mauro Nesti, stabilito nel 1981 con 2'26" alla media di 154,651 chilometri orari.

Campionato tennistavolo

ROMA — Due vittorie in casa e due in trasferta nella seconda giornata d'andata del campionato di tennistavolo di serie A1. Le favorite Prato e Vigevano hanno facilmente superato gli ostacoli di turno, rispettivamente Modica e Senigallia, mentre i campioni d'Italia del Vita S. Elpidio hanno ottenuto il primo successo ai danni della matricola Settebello Cecina.

Risultati: Girone A: Settebello Cecina-Vita S. Elpidio 0-5, Centroscarpa Prato-Modica 5-0. Classifica: Centroscarpa Prato p. 4; Settebello Cecina e Vita S. Elpidio 2; Modica 0.

Girone B: Marcozzi Cagliari-Parma 1-5, Molina e Bianchi Vigevano-Senigallia 5-0. Classifica: Molina e Bianchi Vigevano p. 4; Senigallia e Parma 2; Marcozzi Cagliari 0.

Auto: Coppa monte Kronio

SCIACCA — Il catanese Enrico Grimaldi, su Osella 2000, ha vinto per la sesta volta a Sciacca la «Coppa monte Kronio». La cronoscalata era valevole per il trofeo nazionale della montagna. Sui 4.450 metri del tracciato, il «principe volante» ha avuto tutto più facile quando il suo antagonista, il marsalese Benny Rosolia, si è dovuto ritirare per la rottura di un semiasse, a soli 100 metri dalla partenza. Gianpaolo Ceraulo, invece, è incappato in un testa coda. Il record del percorso rimane quello di Rosolia stabilito nel 1982 con 2'9"68.

Lo Bello: quest'oggi la sentenza di appello

ROMA — Oggi si riunisce a Bologna nella sede dell'Aia, la commissione di disciplina di appello del settore arbitrale, per decidere se ridurre la squalifica di Rosario Lo Bello sospeso temporaneamente fino all'8 gennaio 1985.

Come è noto, Rosario Lo Bello rilasciò quest'estate una serie di interviste ritenute dall'associazione arbitrale inopportune. A Bologna quindi il direttore di gara sarà ascoltato ancora una volta dai suoi giudici. È possibile che la commissione decida una riduzione della sanzione

CON L'INNESTO DI ZANIN ASSESTATA LA DIFESA

Il Pordenone in trasferta a Bergamo per conservare ancora l'imbattibilità

PORDENONE — Il Pordenone anticipa a oggi la trasferta di Bergamo. Avversaria dei neroverdi la matricola della Virescit, che guidata da Magistrelli, dopo la sconfitta di Pieve di Soligo, ha messo ko compagini del calibro del Mestre e della Rhodense. Dua vittorie che le hanno consentito di portarsi a quota 5 in classifica generale, in compagnia degli uomini di Cancian. Il Pordenone a sua volta, è l'unica squadra del Triveneto ancora imbattuta e una delle poche del girone ad avere lo zero nella casella delle sconfitte, nonostante la difesa abbia evidenziato qualche lacuna di troppo.

Da domenica scorsa (0-0 con la Pro Vercelli) l'allenatore Cancian può contare, comunque, anche su Zanin, un difensore che si è fatto ammirare per tempismo e determinazione e che dovrebbe dare maggiore fiducia a tutto il reparto.

«Naturalmente — ha detto Cancian prima della partenza per Bergamo — affronteremo la Virescit con l'unico obiettivo di fare risultato. Non sarà impresa facile, perché i lombardi tra le mura amiche si sono sempre fatti rispettare, ma nel Pordenone ho piena fiducia».

Giovedì pomeriggio ultimo allenamento e tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche. Per quanto riguarda la probabile formazione, Cancian dovrebbe confermare l'undici che ha pareggiato con la Pro Vercelli e precisamente: Facciolo, Fedele, Catto, De Agostini, Siega, Zanin, Zuccheri, Canzian, Bresolin, Franca, Gregoric.

L'incontro sarà arbitrato dal signor Merlino di Torre del Greco.

Renato Casagrande

Lo stadio S. Paolo è sempre pieno

NAPOLI — Ogni domenica andare allo stadio San Paolo di Napoli diventa sempre più difficile. Sono infatti disponibili per gli sportivi di Napoli e di tutta Italia (cioè quelli che volessero seguire la formazione ospite) soltanto 13 mila biglietti, in quanto 69 mila 775 tagliandi sono in possesso degli abbonati. Quindi domenicalmente i club delle squadre ospiti sono costretti loro malgrado a seguire la squadra attraverso la radio o le tv private che trasmettono la diretta. E' il caso dei Milanclub i quali avrebbero voluto seguire fino a Napoli la formazione rossonera, ma la difficoltà di reperire un biglietto dello stadio li ha fatti recedere dalla decisione di andare a Napoli.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Primavera

Triestina-Cesena, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.

Under 19

Edile Adriatica-Opicina Supercaffè, viale Sanzio, ore 14.30; Ponziana-Opicina, via Flavia, ore 14.30; Costalunga-Olimpia, San Sergio, ore 14.30; Giarizzole-Portuale, Campanelle, ore 14.30; Roianese-San Vito, Santa Croce, ore 14.30

TENNIS

Torneo regionale indoor di singolare maschile e femminile per giocatori di classifica C e non classificati. Campi del Tc Terni di via San Lorenzo in Selva, ore 9.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile

Kras-Recoaro Bolzano, palestra di Rupingrande, ore 18.

BASKET FEMMINILE

Serie A 1

Ledisan Trieste-Caserta, palasport, ore 17.30

BASKET MASCHILE

Serie C 1

Leasest Servolana-Celli Forlì, palasport, ore 21.

Promozione

Ferroviario-Bor, viale Miramare, ore 18.30; Santos-Libertas, palestra scuola media Caprin, ore 19.30; Barcolana-Cus Trieste, palestra via della Valle, ore 20; Inter Muggia-Kontovel, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

Domani a Trieste

CALCIO

Promozione

Portuale-Pasianese, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; San Giovanni-Cussignacco, viale Sanzio, ore 14.30.

Prima categoria

Muggesana-Gradese, Zaccaria di Muggia, ore 14.30; Costalunga-Maranese, San Sergio, ore 14.30; Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 14.30.

Seconda categoria

Zaule Algida-Radio Sound, Aquilinia, ore 14.30; Cgs-San Sergio, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; Giarizzole-Stock, Guardiella, ore 14.30; Vesna-Libertas, Santa Croce, ore 14.30; Domio-Campi Elisi Prisco, Domio, ore 14.30; Zarja-Fortitudo, Basovizza, ore 14.30; Opicina-Aurisina, via degli Alpini, ore 14 30

Terza categoria

Primorec-Barbarians, Trebiciano, ore 14.30; Kras-Sagrado, Rupingrande, ore 14.30; Primorje-Mladost, Prosecco, ore 14.30; Campanelle-Union, Campanelle, ore 14.30; Gaja-San Vito, Padriciano, ore 14.30; Breg-Sant'Anna, San Dorligo della Valle, ore 14.30; Olimpia-Grandi Motori, via Flavia, ore 10.30; Rabuiese-Opicina Supercaffè, Aquilinia, ore 10.30; San Luigi-Chiarbola, via Flavia; Sant'Andrea-Roianese, via degli Alpini, ore 10.30.

Allievi regionali

Triestina-Portuale, Guardiella, ore 10.30; San Sergio-Real Udine, San Sergio, ore 10.30; Sant'Andrea-Zoppola, via degli Alpini, ore 10 30

Giovanissimi regionali

Opicina Supercaffè-Udinese, Santa Croce, ore 10.30; Domio-Aurora Pordenone, Domio, ore 10.30; Chiarbola-Centro del Mobile, Campanelle, ore 10.30; San Giovanni-Visinale, viale Sanzio, ore 10.30.

RUGBY

Serie C 2

Armes Trieste-Castelfranco Veneto, Villaggio del Fanciullo Villa Opicina, ore 14.30.

TENNIS

Torneo regionale indoor di singolare maschile e femminile per giocatori di classifica C e non classificati. Campi del Tc Terni di via San Lorenzo in Selva, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie A 1

Stefanel Trieste-Napoli, palasport, ore 17.30.

Promozione

Stella azzurra Fruttetna-Polet, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; Alabarda-Scoglietto, palestra di via della Valle, ore 11.

Domani nel Monfalconese

CALCIO

Promozione

Monfalcone-Pieris, stadio di via Cosulich, ore 14.30.

Prima categoria

Ronchi-Rivignano, campo Lucca di Ronchi, ore 14.30; San Canzian-Percoto, San Canzian d'Isonzo, ore 14.30.

Seconda categoria

Isonzo San Pier-Mossa, San Pier d'Isonzo, ore 14.30; Isonzo Turriaco-Begliano, Turriaco, ore 14.30.

Terza categoria

Staranzano-San Nazario Prosecco, Staranzano, ore 14.30; Fogliano-Fogliano, Fossalon, ore 14.30; Romana Monfalcone-Italcantieri Monfalcone, comunale di Monfalcone, ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Formula 1: Alain Prost (per ora) è il più veloce

IERI PROVE UFFICIALI, DOMANI IL GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO (TV 2, ORE 15.20)

Lauda terzo dietro De Angelis Il mondiale si decide in volata

LISBONA — Le prove ufficiali del G.P. del Portogallo (domani Tv2 dalle 15.20), ultima prova del campionato mondiale che assegnerà il titolo a Lauda o a Prost rispettivamente con 66 e 62,5 punti in classifica, sono state interrotte subito dopo l'inizio che era stato ritardato di due ore per pioggia. Pochi minuti dopo il via della prima sessione di prove ufficiali, l'austriaco Gerard Berger, su Ats, è uscito di pista abbattendo una barriera di protezione.

L'incidente, da cui il pilota è uscito illeso, è avvenuto a causa di un improvviso scroscio di pioggia che ha reso viscido l'asfalto. Berger montava gomme «slick» sulla sua Ats. Nell'incidente sono rimasti leggermente feriti due commissari di corsa colpiti da pietre sollevate dal testacoda della Ats. La direzione di corsa ha interrotto le prove per consentire il ripristino della barriera, distrutta. Riprese successivamente, hanno visto Prost realizzare il miglior tempo, 1'28"276. Lauda è terzo con 1'28"837. Secondo è De Angelis.

Ecco i tempi della prima giornata: 1) Alain Prost McLaren 1'28"276 (media: 177,398 km/h); 2) Elio De Angelis - Lotus 1'28"428; 3) Niki Lauda - McLaren 1'28"837; 4) Stefan Johansson - Toleman 1'28"891; 5) Patrick Tambey - Renault 1'29"409; 6) Ayrton Senna da Silva - Toleman 1'30"077; 7) Nelson Piquet - Brabham 1'30"889; 8) Michele Alboreto - Ferrari 1'31"192; 9) Piercarlo Ghinzani - Osella 1'31"336; 10) Keke Rosberg - Williams 1'32"269; 11) Thierry Boutsen - Arrows 1'32"530; 12) Nigel Mansell - Lotus 1'32"986; 13) Andrea De Cesaris - Ligier 1'33"398; 14) Jo Gartner - Osella 1'33"540; 15) Marc Surer - Arrows 1'34"003; 16) François Hesnault - Ligier 1'34"233; 17) Eddie Cheever - Alfa Romeo 1'34"809; 18) Philippe Alliot - Ram 1'34"839; 19) Derek Warwick - Renault 1'35"913; 20) Mauro Baldi - Spirit 1'36"483; 21) René Arnoux - Ferrari 1'36"634; 22) Riccardo Patrese - Alfa Romeo 1'37"154.

■ RITMICO SPORTIVA — Allo scopo di costituire un nuovo corso di avviamento alla ginnastica ritmica, si invitano tutte le bambine di età dai 5 agli 8 anni a presentarsi il giorno 24 dalle ore 15 alle 16.30 nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

Monaco vuole il suo G.P.

MONACO — Il governo di Monaco ha denunciato con un comunicato «la campagna in atto da qualche tempo per strappare al principato il Rally di Montecarlo ed il G.P. di Monaco di F. 1». Il Gran Premio di Formula Uno è stato escluso dal calendario della stagione 1985, mentre la scorsa settimana la Federazione automobilistica internazionale ha cominciato la procedura per escludere l'Automobile Club di Monaco (Acm) dalla Federazione, il che impedirebbe all'Acm di continuare ad organizzare il più antico rally del mondo.

Il contrasto è conseguenza di una prolungata disputa sui diritti televisivi del Gran Premio, l'Acm — contravvenendo alle regole imposte dalla Fisa (Federazione internazionale sport automobilistico) e dalla Foca (l'Associazione dei costruttori di Formula Uno) — ha continuato a cedere autonomamente alla catena televisiva statunitense «Abc» anziché farli gestire dalla Foca come avviene per tutti gli altri G.P. di F. 1.

Basket: Nater è arrivato a Udine

UDINE — È giunto ieri a Udine Swen Nater. «Non ho accettato l'offerta di Udine solo per soldi ma perché mi hanno parlato molto bene di quella città e soprattutto perché, giocando nel campionato italiano, avrò maggiori opportunità di stare vicino alla mia famiglia. Il ritmo di partite è meno asfissiante che non nella Nba» — ha detto non appena giunto. Nater ha ammesso che aveva avuto altre offerte, anche dall'Italia. Si è fatta viva anche la Simac? Il suo legale, Warren (lo stesso che cura gli interessi di Towsend del Bancoroma), ha risposto: «Chiedetelo a Peterson».

IN STEFANEL-NAPOLI SUL PARQUET LE MATRICOLE PIÙ FORTI GIUNTE QUEST'ANNO IN ITALIA

Coleman-Costner reucci di college di fronte in un esaltante duello

Il meglio del basket Usa di college giunto quest'anno in Italia si confronta domani pomeriggio a Chiarbola in un affascinante uno contro uno. Parliamo di due matricole di lusso: Ben Coleman, scelta numero 37 dei professionisti e di Tony Costner, 34, pivot di colore di 2.08 approdato a Napoli su richiesta di Tonino Zorzi.

Costner in una rivista specializzata viene descritto come un buon tiratore, con grande propensione alla stoppata, ma che necessita di maggiore aggressività a rimbalzo. Nell'università il «napoletano» viaggiava infatti a 18,6 canestri di media a partita con 8,3 rimbalzi. Coleman risultava più forte in difesa con 10 palloni strappati dai tabelloni a gara, ma meno preciso al tiro con 13,1.

Dopo tre giornate di campionato Ben ha però realizzato un maggior bottino rispetto all'avversario con 24,3 di media contro 20,7. Coleman vanta inoltre una precisione pazzesca al tiro risultando primo nell'apposita classifica con 66,7 per cento. Costner non compare invece fra i primi 16.

Ai rimbalzi Coleman ha confermato tutta la sua potenza. Secondo nella classifica totale con 12,7 di media e primo in quella relativa ai difensivi con 10,3. Costner è rispettivamente al dodicesimo e all'ottavo posto con 10,7 e 7,7. Le cifre insomma laureano a pieni voti Coleman, che probabilmente vorrà sbatterle l'anno prossimo in faccia ai Chicago Bulls «rei» di non avergli concesso il contratto garantito.

Costner è fra l'altro ben affiancato da Smith che comanda proprio davanti a Coleman la classifica dei rimbalzi con 13 a incontro e quella degli offensivi dove è pericolosissimo con 5,7. Nei difensivi è invece decimo con 7,3. Un giocatore dunque molto valido, soprattutto in attacco, dove viaggia al 64 per cento. La coppia di Zorzi sarà così un interessante banco di prova per Dillon e Coleman. A proposito di Tim vedremo se contro Napoli uscirà dal periodo tutto sommato oscuro di questo inizio campionato dopo le ottime prove offerte invece in un settembre per niente nero.

Nei campani il reparto lunghi è completato da Fuss (220 centimentri) reduce dal campus di Pete Newell, la rosa da un'ala come Gelsomini che quest'estate era nel taccuino della Stefanel, dal play Cordella del quale Gamba ha parlato molto bene, dall'esperienza e la mira di Antonelli, dai giovani Sbaragli e Ragazzi che l'altr'anno, nella stagione miracolo dei play-off, si sono più volte rivelati cambi vincenti.

Niente nostalgia di Johnson e Woods, dunque, o quasi. Anche perché a Napoli si sarebbe diffusa la voce di un litigio fra Leé e il Maccabi, nonché anche di una sua rottura. Qualche nostalgico sembra sogni il suo ritorno.

A proposito in coppa i napoletani hanno rifilato 15 punti alla Granarolo. La Stefanel è avvisata.

Fabio Cescutti

Oggi e domani Torneo MB

Il I torneo MB Pallacanestro Muggia in programma nei giorni 22-23 settembre, sospeso causa il maltempo, viene disputato nella palestra comunale «G. Pacco» oggi e domani con il seguente calendario. Oggi ore 17 Pall. Muggia-Sgt, 18 Chiarbola-Oma; domani 9.30 finale III posto; 10.30 finale I posto vincenti gare 1-2.

BASKET DONNE: LEDISAN-CASERTA (ORE 17.30)

Pollard record? Non si sa mai...

Dopo la sconfitta «televisiva» di Ancona la Sgt-Ledisan torna a esibirsi tra le mura amiche. Le biancocelesti affrontano questo pomeriggio alle ore 17.30 al palasport di Chiarbola il Caserta.

La suspense non dovrebbe proprio trovar luogo. Le campane chiudono mestamente la classifica con zero punti all'attivo, una media di neanche quaranta punti segnati e più di cento subiti a partita. Una certa importanza l'incontro la riveste comunque. Spiega infatti Miro Turcinovich: «Tra una settimana dovremo giocare a Milano. Sarà una partita durissima contro un Hermes che ha ambizioni di scudetto. Cercheremo di approfittare del match odierno per provare qualche gioco. Sto pensando inoltre di mettere alla prova le più giovani della rosa (Gori e Meucci)».

Apprendendo la notizia dei 63 punti segnati dalla Tonelli a Roma, la Pollard non deve aver fatto salti di gioia. Oggi assisteremo ad un altro record?

«Non giocheremo con l'assillo di farle migliorare il primato a tutti i costi. Come ho già detto, voglio vedere la squadra. Certo che se a qualche minuto dalla fine Tanya dovesse trovarsi in mediarecord, vedremo di darle una mano a prendersi quest'altra soddisfazione. Ma non è quello l'obiettivo primario della partita odierna».

Tra gli incontri della giornata da segnalare l'interessante Comense-Sidis Ancona.

R. D.

BASKET MINORE: DOPO LA BATOSTA DEL PRIMO TURNO

Triestine attese al riscatto Stasera Leasest-Celli Forlì

Sono attese al riscatto le formazioni triestine del basket minore. L'imperativo è cancellare le quattro sconfitte del turno precedente.

L'unica a giocare davanti al proprio pubblico è la Leasest (C1) che stasera alle ore 21 a Chiarbola se la vedrà con il Celli Forlì. La squadra di Martini ha sostenuto nei grni scorsi un'utile amichevole contro i lungagnoni dello Slovan Lubiana. Sono stati registrati dei progressi che verificheremo stasera in un incontro che vede favoriti proprio i triestini. L'avversario presenta un'altezza media non particolarmente rilevante e fa parte del plotoncino ancora ancorato a quota zero in classifica.

Lo Jadran è atteso invece a un impegno durissimo. Ban e compagni fanno visita stasera a quell'Americanino Vicenza che, imbattuto dopo tre giornate, guida la classifica in sparuta compagnia.

In serie C2 l'Inter 1904 è di scena domani sul campo del Benedetto XV Cento, formazione di discreto lignaggio che domenica scorsa è stata superata in casa dal Full Spinea.

In D la brillante matricola Don Bosco scende domani sul parquet di un Gazzera uscito piuttosto malconcio dal debutto stagionale (ha subito ventun punti a Treviso). La Sgt va sempre domani a Favaro Veneto a saggiare la consistenza di una compagine che, sulla carta, gode di buon credito. Nello scorso weekend i lagunari si limitarono a fare gli spettatori poiché il loro campo (acqua alta in palestra...) era inagibile.

Scatta, infine, il torneo di Promozione. Due delle big della passata stagione presentano diverse novità. L'Alabarda ha perso Sculin, Renato Tonut, Cumbat e il coach Martini (passati tutti e quattro alla Leasest in C1); in panchina siede ora De Gioia ed è giunto quale rinforzo Marino Cassio.

Coppa Italia

(Andata ottavi)

Ciao Crem-Yoga 128-111
Napoli-Granarolo 100-85
Honky-Simac 92-99
Spondilatte-Peroni 87-98
Rieti-Indesit 88-88
Scavolini-Jolly 107-120
Stefanel-Berloni si giocherà il giorno 25.

IL VIOLA DI REGGIO CALABRIA A GORIZIA

Per la Segafredo le bombe di Kupec

GORIZIA — La quarta giornata di A 2 è ricca di insidie per le tre formazioni che attualmente capeggiano la classifica del campionato.

Tutte e tre — Viola, Otc e Cida — giocano in trasferta su campi non facili, per cui, quasi sicuramente, la graduatoria, domenica sera, si accorcerà di molto. Fra le tre squadre di testa, quella che più coltiva ambizioni di restarci è il Viola Reggio Calabria, che sarà ospite domani della Segafredo. Il confronto occupa il primo posto nel cartellone del turno.

La formazione di Gianfranco Benvenuti si presenta a Gorizia con credenziali di tutto rispetto, non fosse altro che per il fatto che nei precedenti tre incontri ha disposto delle sue avversarie con grande facilità e distacchi sempre superiori ai dieci punti. Anche la sua media canestri è elevatissima, oltre i cento, a dimostrare che i suoi tiratori, tra i quali primeggiano Kupec e Campanaro, specialisti delle «bombe» da tre punti, sono in gran forma.

Un avversario quindi molto ostico per la Segfredo, le cui batterie peraltro sono state notevolmente ricaricate dal successo ottenuto in trasferta a Forlì, che ha rimediato all'inopinata sconfitta patita in casa con la Pepper.

Il tema del confronto è presto delineato. La bilancia del pronostico registra punti a favore sia del Viola, accreditato di una maggior esperienza, sia della Segafredo.

Giancarlo Bulfoni

PALLAVOLO: OGGI A GRADISCA CACCIA ALL'OMA IN CAMPO FEMMINILE

Arrital-VBU derby a Fontanafredda

Per la terza giornata della prima fase della Coppa Italia maschile di pallavolo, il Volley Ball Udine, ancora a punteggio pieno dopo i primi due turni di gioco, affronterà a Fontanafredda il neo costituito Arrital, sorto nella nostra regione dalle ceneri del System Treviso.

Per i biancoverdi friulani l'incontro non dovrebbe presentare troppe difficoltà, anche perché di fronte ad un sestetto già rodato ed in preparazione progressiva dalla fine di agosto si schiererà un Arrital ancora alla ricerca dell'amalgama dopo il recente arrivo del cecoslovacco Sikora e dello statunitense Scott Lindberg, lo scorso anno nelle file del Dipo Vimercate, club di A2.

D'altronde il pensiero del Vbu è già rivolto all'incontro del prossimo 23 ottobre, a Udine, quando i friulani si scontreranno con il Lozza Belluno, suo maggiore antagonista per il passaggio alla fase successiva.

Nel Vbu, comunque, resta da risolvere il «caso» Longo: il giovane e forte regista giuliano è ormai da troppo tempo in predicato di passare alla corte di Slambor, ma ancora la cessione dall'Inter 1904 di Trieste al Volley Ball non è stata ratificata; forse la presentazione ufficiale della squadra, prevista per questa mattina al Municipio di Udine, con la nuova e meritoria sponsorizzazione dell'Associazione regionale donatori di organi (un gemellaggio esemplare con il mondo sportivo), potrà fornire ulteriori lumi sulla vicenda.

Sempre oggi, per il secondo turno della Coppa di Lega femminile, riservata ai club di B e C1, è in programma a Gradisca il concentramento tra Oma Trieste, Torriana Gradisca e Sloga Banne.

Nella prima giornata, l'Oma ha superato per 2-0 entrambi i sestetti mentre l'incontro tra le gradiscane e lo Sloga ha visto la vittoria della Torriana per 2-1. Le gare odierne, pertanto, proporranno la caccia alle salesiane di Franco Cipolla, ormai favorite alla vittoria in questo primo girone.

Frattanto, la commissione nazionale gare ha diramato la composizione dei gironi delle serie B e C1. Nel torneo cadetto femminile, le formazioni regionali di Oma Trieste, Sokol Meblo Aurisina, Pordenone e Ausa Pav Cervignano sono state inserite nel girone con Nervesa e Mogliano Veneto.

La C1 maschile presenta nel primo gruppo del girone D il Vivil Villa Vicentina, la Rojalese, il Volley Maniago e il Brandigi di San Giovanni al Natisone accanto ai club veneti del Leyform Conegliano e del Codognè, mentre nel secondo gruppo si ritrovano Volley Club Trieste, Utat Trieste, Rangers Udine, Cassa di Risparmio Ravenna, 4 Torri Ferrara e San Pancrazio.

Nell'analogo torneo femminile, invece, le triestine Sloga e Breg si incontreranno con Torriana, Rinascita Bagnacavallo, Mizar Bologna e Ceam Calderara ed il secondo gruppo vede in lizza Libertas Cormons, Celinia Maniago, Kennedy Udine, Virtus Taglio di Po, Benassi Cento e Volley Conegliano.

A livello provinciale, infine, il locale comitato triestino della Federvolley ha già dato inizio ai campionati juniores maschili e femminili (invero con scarsissima adesione) ed a quelli riservati alle categorie ragazzi. Da rilevare, in questo ultimo torneo la presenza dell'ultima nata nella famiglia giuliana della pallavolo: si tratta della Virtus di San Sergio.

Questo il quadro dei campionati giovanili.

Juniores maschile: Prevenire, Sloga Banne, Inter 1904.

Juniores femminile: Cus Trieste, Sloga Banne, Prevenire, Kontovel.

Ragazzi: Bor, Volley Club, Inter 1904, Vis, Nuova Pallavolo Trieste, Sloga, Rozzol, Prevenire.

Ragazze: Bor, Virtus, Breg, Sokol, San Sergio, Oma, Cus

■ JUDO — La sezione judo della Ginnastica Triestina ha indetto per il mese di novembre dei corsi gratuiti di avviamento a questo sport della durata di un mese. Tutti coloro che fossero interessati a partecipare ai corsi, possono rivolgersi per informazioni alla segreteria sociale (tel. 755651).

Nuoto: candidatura presidenza

ROMA — Bartolo Consolo, attualmente consigliere della Fin, ha confermato la sua candidatura alla presidenza della Federazione italiana nuoto. Nel corso dell'incontro con la stampa Consolo ha esposto i punti qualificanti del suo programma volto a promuovere il rilancio della Federazione in termini di attualità e funzionalità.

CICLISMO: NELLA TRIESTE-OPICINA ATTACCO AL RECORD DI COTTUR

Trofeo Tricolore al gran finale

Ultimi fuochi d'artificio per la stagione ciclistica. Prima di andare definitivamente in letargo i corridori della nostra regione spareranno tutte le cartucce di riserva nelle corse in cartellone oggi e domani. Nel pordenonese i ciclofili potranno godersi il gran finale del Trofeo tricolore per dilettanti. A Trieste, sulla strada nuova che porta all'Obelisco, si cercherà per l'ennesima volta di battere il mitico record di Giordano Cottur nella classicissima Trieste-Opicina a cronometro.

Il Trofeo tricolore è come dire la crema del dilettantismo italiano. Oggi pomeriggio, infatti, a Camolli di Fontanafredda scenderanno in strada i nomi che contano della categoria dei puri. La corsa, lunga 135 chilometri, partirà alle 11.30. Arrivo particolarmente impegnativo sull'anello di Caneva. Domani ultimo atto del diciassettesimo Trofeo tricolore. La carovana dei dilettanti si sposterà ad Orsago, dove verrà data la partenza alle 11 spaccate. Al termine della corsa la giuria diramerà la classifica finale della competizione, che si articola in una serie di prove come il campionato di Formula 1. L'organizzazione è curata dal Pedale Tricolore.

A Trieste contro il tic-tac correranno dilettanti, juniores, allievi e cicloamatori. Record da battere è quello stabilito nel 1948 da Giordano Cottur, allora professionista: 15'31". Il miglior tempo tra i dilettanti l'ha ottenuto l'anno scorso Flavio Casolin, che ha fatto fermare il cronometro sui 15'54", alla media di 30,136. Il primo corridore partirà alle 9.15 dalla Trattoria Vulcania. Otto sono i chilometri da percorrere. In palio c'è il Trofeo Giovanni Cottur, offerto dalla Veterani Cottur che organizza questa prova ormai per la cinquantesima volta. A garantire che tutto fili liscio domani mattina lungo il percorso ci saranno pure gli uomini della Cicli Capponi.

Aria di smobilitazione anche tra gli allievi. Domani la corsa d'addio è organizzata dalla Polisportiva Laipacco. Partenza e arrivo a Udine, 85 i chilometri da percorrere. Chi vince si porta a casa il Trofeo Modulo Cad Baldasseria Bassa. Il via alle 9.30. Cicloamatori e ciclosportivi concluderanno la stagione delle pedalate rispettivamente a Fratta di Caneva e a Cargnacco.

Alessandro Mezzena Lona

La Tris a Capannelle: 20-3-1

È stato proprio il soggetto più scarico a vincere la Tris di Capannelle. La 3 anni Betsy Emery, di origine dormelliana, ha fatto valere peso favorevole e la monta brillante del giovane Vincenzo Mezzatesta per affermarsi a Belmans che era il cavallo più atteso in gara. Al terzo posto il «top weight» Marina di Gioia, che ha completato un ordine d'arrivo dei più qualitativi, mentre al quarto ha concluso Maypole Dancer.

Totalizzatore: 119; 32,40,72; (362). Monte premi Tris lire 1.020.024.000. Combinazione vincente 20-3-1. Quota lire 2.459.432 per 282 vincitori.

Maratonina: oggi presentazione

GORIZIA — Il giorno primo novembre si svolgerà la Maratonina internazionale di km 21,095 valida quale III Gran Premio Emme+Enne. La presentazione alla stampa avverrà oggi alle 11 all'Aquila d'oro di Ruttars.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Con le seduzioni musicali di Saint-Saëns ritorno all'opera fra le braccia di Dalila

Spettacolo esemplare con una sontuosa Maria Luisa Nave ed un imponente Carlo Cossutta al centro della smagliante esecuzione diretta da Pinchas Steinberg

Sull'immagine «sérieuse» di Saint-Saëns aleggia un'aura «accademica» che, immemore di certa ironia e di certi estri lisztiani, propri per esempio dei concerti, richiama alla nostra memoria, anziché l'alacre personalità artistica del vecchio Maestro, la sua corrucciosa sortita in occasione della turbolenta «prima» del «Sacre» di Stravinski.

Questo ritorno del «Sansone e Dalila» per l'inaugurazione della stagione lirica triestina, ha quasi il significato di una aggiornata riabilitazione del compositore parigino nell'ottica del nostro gusto.

Una eccellente esecuzione — come questa offerta dal Comunale — ha infatti il merito di portare in superficie la freschezza di una partitura che coniuga mirabilmente in francese il verbo grandoperistico, filtrando la lezione tedesca, dal primo romanticismo a Wagner.

Affiora così, dall'affresco oratoriale, di «Samson et Dalila» una sorta di «spaccato» del gusto «fin-de-siècle» con la sua grandeur neo classica immersa nei vapori di un orientalismo reinventato nella dimensione timbrica e nel paesaggio sinfonico-corale.

Per il resto dovremmo ripetere le impressioni di due anni fa, quando questa produzione è stata proposta con la sua misura stilistica pressoché esemplare.

La novità è data adesso dall'edizione originale, quanto mai opportuna, in lingua francese. E non è questione marginale. Perché l'opera di Saint-Saëns acquista nella lingua d'origine una fluidità di fraseggio che la versione italiana inevitabilmente alterava. Ne ha tratto quindi beneficio tutto il palcoscenico e, di riflesso, il complesso dell'esecuzione diretta da Pinchas Steinberg.

La seconda novità di rilievo è la Dalila, per noi inedita, di Maria Luisa Nave: una Dalila che alle doti di professionalità» aggiunge una sontuosità vocale di ammirevole volume ed estensione.

L'aspetto drammatico sembra prevalere su quello sensuale; la natura proterva dell'affascinante Filistea, armata di mordenze e luminescenze assai incisive, sembra privilegiare un'interpretazione passionalmente sbalzata. Ma nella prima scena di seduzione — nel primo atto — canta con una flessuosità che può davvero sdilinquire anche un fanatico religioso come Sansone, mentre nell'atto successivo piega l'esuberanza più aggressiva alle ragioni di un'acuta introspezione.

Carlo Cossutta, in forma magnifica, non è solo un Sansone oggi senza alternative per «peso» vocale e plasticità espressiva; è anche l'incarnazione di una volontà «tragica» imponente nell'accento (la scena della macina ha una memorabile intensità emozionale) in grado nello stesso tempo di ritrovare morbidezze di canto lirico dolcissime ed estenuate come le forze illanguidite dell'Eroe cieco.

Analoga è l'imponenza, come entità drammatica dominante, del coro diretto da Giorgi, come sempre cardine dell'esecuzione e di uno spettacolo di straordinaria ricchezza figurativa, in cui si collocano con decoro superiore alla media anche le coreografie di Alfredo Rodrigues con Susanna Proja e Tuccio Rigano, solisti di classe del Baccanale.

Dignitosi anche i ruoli antagonistici e di contorno, con il baritono Antonio Salvadori (benché, alla «prima» in condizioni vocali un po' menomate), Angelo Nosotti, Carlo Del Bosco; e ancora, Fernando Jacopucci, Dario Zerial, Enrico Marini.

Poco resta da aggiungere a proposito dell'allestimento e dei costumi, fra i più belli ideati da Pasquale Grossi su quel versante illustrativo, recentemente travalicato alla Fenice con l'ardito «congegno» scenico per le Scene dal Faust di Schumann.

La regia di Alberto Fassini irrora la scena di un colorismo aurato e riverberante, lascivo e bizantineggiante, magico nelle dissolvenze e nelle atmosfere. Spettacolo che traduce insomma quasi visivamente la smagliante, calibratissima direzione di Steinberg, con un'orchestra scattante, partecipe — con gli interpreti e gli artefici di questo «Samson» — del caldissimo successo della serata.

Gianni Gori

Maratona teatrale a Bologna

BOLOGNA — Questa sera alle 21, sul palcoscenico del Teatro Bibiena, a Bologna, si tenterà di stabilire un singolare primato: quello di durata di rappresentazione di una commedia.

Giorgio Trestini, attore televisivo, teatrale, cinematografico, direttore della scuola di recitazione del teatro, tenterà di recitare per sette giorni consecutivi (totale 43 repliche) la sua commedia brillante-satirica «L'amore di gruppo».

Con lui è previsto calchino la scena, alternandosi in vari ruoli, Daniela Macchiavelli e Massimiliano Sassi; gli altri attori della scuola di recitazione interpreteranno a turno i ruoli volta a volta scoperti.

«LE DUE COMMEDIE IN COMMEDIA» AL FESTIVAL DI VENEZIA

Babele drammaturgica con sospetto di noia

Troppo prolissa e macchinosa la messa in scena di Luca Ronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«Le due commedie in commedia» di Giovan Battista Andreini. Teatro di Roma in coproduzione con il Comune di Roma e la Biennale di Venezia. Regia di Luca Ronconi. Scene di Margherita Palli. Costumi di Carlo Diappi. Musiche di Paolo Terni. Con Valeria Moriconi, Pino Micol, Warner Bentivegna, Virgilio Zernitz, Fernando Annullo, Franco Mezzera, Aldo Puglisi, Luciano Virgilio e altri. Al teatro Malibran, Venezia.

VENEZIA — Tanto tuonò che piovve. Troppo atteso per non lasciarti dentro un tanto di delusione, troppo prolisso (5 ore) per non insinuare un fastidioso sospetto di noia drammaturgica, troppo caro (un miliardo esatto) per giustificare un intervento pubblico così notevole (e voglio vedere, a conti fatti, la Siae non mente, quanti spettatori, a fine anno, l'avranno, si fa per dire, «goduto»), lo spettacolo clou del Festival teatrale della Biennale, presentato in pompa magna in un teatro Malibran completamente rivoluzionato, con un palcoscenico proteso sin quasi a metà platea e con platea alzata per ovvi motivi di visibilità, si è rivelato la classica montagna che ha partorito un topolino: se non fosse, lo ripeto, che questo topolino è costato al contribuente la cifra che ho detto, e se non fosse che la squisita, «ricca famiglia degli scrittori italiani minori» come definisce l'Andreini in un bel saggio il critico Guido Davico Bonino, lasci nel vago, nell'improvvisato, nell'accademico, nel superfluo, nell'indugio scenico, la versatilità barocca di questo talento colto e pur genuino, che proprio lo stesso Ronconi ci aveva aiutato a conoscere meglio, 12 anni fa, allestendo all'Accademia romana, «La centaura».

Curioso è anche che sul catalogo ufficiale veneziano proprio laddove il Davico Bonino insiste a più riprese sull'inconsistenza di una trama vera e propria (il «plot», come si usa dire oggi), il saggio in questione sia preceduto da una vera e propria esposizione dettagliata del soggetto, che poi ruota tutto intorno a un personaggio centrale, Rovenio, che si fa cogliere dalla passione di farsi rappresentare commedie in casa propria, a Venezia, per amore di Solinga, una romana fuggita in laguna; i due copioni scritti su commissione sono recitati, il primo, da una compagnia di comici dilettanti, l'altro da autentici professionisti della Commedia dell'Arte.

Su questo esile filo si sdipana la fluviale fantasia dell'Andreini, autore di per sé «letterario» e non certamente scrittore «all'improvviso» (la commedia dell'arte, in realtà, è già morta e sepolta), investendo gli attori in una cinquantina e più di ruoli, puntando tutto sullo stravagante, l'eccentrico, il «diverso».

E qui Ronconi, purtroppo, si è lasciato prendere la mano in una babele drammaturgica e linguistica che rende estremamente incomprensibile il «gioco» in scena, paradossalmente arrivando a citare un autore come Gadda e insistendo che si tratta, a suo modo, di uno spettacolo «povero», sostanzialmente — addirittura! — «realistico».

Tutt'all'incontrario, lo spettacolo si basa sulle «machineries» e sui giochi a sorpresa rocambolescamente inseguendo l'utopia perduta di una «féerie», rinviando ad altri tempi, migliori, quella «traduzione dell'industria giocosa» che fu propria dell'Andreini, figlio d'arte e marito d'arte, autore di grande respiro europeo, magari controriformista e bigotto, ma emblematico, allegorico, teatro-cerimoniale; fascinoso, ricco, famoso, onorato: un «personaggio», insomma, meglio un «protagonista» del suo tempo.

Qui, attori che in passato hanno dato robuste prove interpretative (Micol, Bentivegna, Mezzera) s'impaperano goffamente, sopraffatti dalle sorprese, dalle meraviglie, dai tesori della messa in scena.

Solo Valeria Moriconi riesce a ritagliarsi, con la classe e la comunicativa che le sono proprie, una cospicua fetta di alta e professionale personalità. Ma dopo cinque ore di spettacolo, si esce distratti, perplessi, disorientati.

Giorgio Polacco

PRIMO INCONTRO-CONFERENZA DELLO STABILE

Per ben cinque volte Massimini antipatico

Un pubblico numeroso, composto essenzialmente da donne, ha salutato con calore Daniela Mazzucato e Sandro Massimini che assieme a Franco Nebbia e al regista Giorgio Pressburger hanno presentato l'altro ieri all'Auditorium il nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Fräulein Pollinger».

Nel corso dell'incontro, il primo dei dieci in programma dedicati a tutti gli spettacoli in cartellone, interpreti e regista hanno spiegato a grandi linee e simpaticamente le caratteristiche del nuovo allestimento.

Dopo alcune note di Pressburger sul testo che, tratto da un romanzo scritto nel 1930 da von Horvath narra di Agnese che da amante spensierata e generosa, dopo una serie di incontri sfortunati, passa a fare dell'amore una professione, gli interpreti hanno illustrato le caratteristiche dei rispettivi personaggi.

Tanto generosa ingenua e accattivante sarà l'Agnese della Mazzucato, quanto antipatici ed equivoci saranno i cinque uomini interpretati da Massimini.

«Mi sono chiesto più volte come reagirà il pubblico triestino, abituato a vedermi nei personaggi d'operetta, in questa mia nuova immagine», ha detto tra l'altro Massimini, che ancora una volta è riuscito a catalizzare l'attenzione del pubblico.

Franco Nebbia, al quale si devono gli arrangiamenti delle canzoni di Zarah Leander che costituiranno il momento musicale dello spettacolo, interpreterà invece un pianista, anche lui, come sembra saranno tutte le figure maschili dello spettacolo, con una certa dose di ambiguità.

«Fräulein Pollinger» durerà circa un'ora e mezzo, e dopo le repliche a Trieste, dove debutterà mercoledì prossimo, inizierà una tournée in tutta Italia.

Vi. Ve.

■ JACQUES IL FATALISTA — «Jacques il fatalista e il suo padrone», il testo di Giovanni Poggiali vincitore del Premio Riccione Ater per il teatro 1983, viene messo in scena in questa stagione dalla compagnia di Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti, con la regia di Gianfranco De Bosio. Scene di Lele Luzzati.

Appuntamenti

Concerti d'autunno a Grado

GRADO — Oggi alle ore 20.30 nel palazzo dei congressi di Grado la stagione dei «Concerti d'autunno» si apre con l'esibizione del pianista Luca Zuberti, che eseguirà tre sonate di Scarlatti, la sonata op. 31 n. 2 di Beethoven e la «Fantasia-Improvviso» e la Polacca dall'Eroica di Chopin.

La stagione del Teatro La Contrada

La compagnia «La Contrada», che organizza la stagione teatrale al «Cristallo» di Trieste, informa i propri abbonati che lo spettacolo «Giorni felici» di Beckett con l'interpretazione di Adriana Asti che doveva inaugurare la stagione il 25 ottobre, slitterà al 19 febbraio a causa della nuova collaborazione con Luca Ronconi.

La stagione di prosa al «Cristallo» avrà inizio con «Sepolta viva» da Carolina Invernizio, presentato dalla compagnia i Carrara, che andrà in scena l'8, 9, 10 e 11 novembre.

Terza rassegna regionale dell'Usci

Oggi alle ore 20.30 al teatro Cristallo avrà luogo la terza rassegna regionale di cori organizzata dall'Usci.

«Una poltrona per due» all'Alcione

Oggi, domani e lunedì all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di John Landis «Una poltrona per due» con Dan Aykroyd e Eddy Murphy.

Concerto «fusion-jazz» a Latisana

UDINE — Questa sera con inizio alle ore 21 al teatro oratorio di via Vendramin a Latisana avrà luogo un concerto «fusion-jazz» del gruppo Slap.

Il Duo Vigolo-Faiman alla Ras

Domani alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2, nell'ambito della rassegna «Invito alla musica», si terrà un concerto del Duo Vigolo-Faiman, flauto e pianoforte.

«L'aquila a due teste» a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 23 ottobre alle ore 20.30 al Teatro Comunale «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau proposto dalla compagnia Teatro Eliseo con Rossella Falk e Umberto Orsini inaugurerà la stagione di prosa a Monfalcone.

Prime visioni

Metropolis: film muto a tempo di rock

Metropolis. Regia Fritz Lang. Sceneggiatura: Lang e Thea von Harbou (dal romanzo omonimo della Von Harbou). Attori: Alfred Abel, Brigitte Helm, Gustav Fröhlich, Rudolf Klein-Rogge, Fritz Rasp, Theodor Loos, Erwin Biswanger, Heinrich George. Fotografia: Karl Freund e Günther Rittau. (Bianco e nero con viraggi e colorazioni ideati da Giorgio Moroder). Musica: canzoni soft-rock coordinate e rielaborate da Moroder. Durata: 85 minuti.

Come si poteva immaginare, l'esempio di «Napoleon» ha fruttificato. Ora c'è una specie di assalto ai film muti che vengono riciclati, restaurati, arricchiti di fragorose colonne sonore (o accompagnati per grande orchestra durante le singole proiezioni), gettati in pasto alle nuove generazioni di spettatori che sembrano accettarli con estremo favore.

«Metropolis» è capitato nelle mani del musicista altoatesino Giorgio Moroder, quello di «Flashdance» per intenderci, il quale, da buon affarista, vi ha speso sopra qualche milione di dollari, per manipolarlo, orchestrarlo, virarlo e colorarlo.

Moroder dice di aver fatto un puntiglioso quanto pignolo lavoro di ricerca per ritrovare sequenze perdute, reinserirle nelle copie del film depositate presso le cineteche, permettendosi solo il lusso di qualche ritocco al montaggio per stringerlo e renderlo più adatto ai ritmi musicali prescelti, tutti di tipo soft-rock.

Dobbiamo per questo gettare la croce addosso all'esperimento del musicista? Considerarlo un tradimento? Non lo diremmo. Il cinema è un'arte molto simile alla musica, dove la musica delle note è sostituita dalla musica delle immagini. Ebbene, se nel caso della musica, nessuno grida allo scandalo, quando Brahms rielabora Haydn e Ravel orchestra «Quadri di una esposizione» di Mussorgskij, originariamente concepito per solo pianoforte, non vediamo perché si debba gridare allo scandalo se Moroder in qualche modo orchestra il film di Fritz Lang con musiche, colorazioni, viraggi e adattamenti vari.

L'unica a soffrirne, in fondo, è la fotografia di Freund e di Rittau che, a causa del restauro di Moroder, deve fare i conti con un formato leggermente diverso da quello originale che non prevedeva la colonna sonora.

In realtà la vera, radicale modifica al film non è stata operata da Moroder, ma viene quotidianamente imposta dal pubblico che va a vederlo: un pubblico che ha reazioni totalmente diverse da quello che frequentava le sale tedesche al tempo della repubblica di Weimar, così diverse da far pensare a distanze planetarie.

«Metropolis» è ispirato a un mediocre romanzo avveniristа di Thea von Harbou che, a quel tempo, era moglie di Fritz Lang: una vicenda ambientata in una megalopoli del futuro, metafora del mondo intero, nata alla base di una scissione quasi schizofrenica tra il braccio e la mente, cioè tra i lavoratori e il datore di lavoro: ridotti in schiavitù i primi; tecnocrate, tirannico e senza cuore, il secondo. Una situazione esplosiva, quindi, percorsa da sordi tremiti di rivolta.

Ma c'è Maria, la buona samaritana, che consola i figli degli oppressi, nega da perfetta cristiana la liceità della ribellione, consiglia di portare pazienza.

La predicazione di Maria non viene capita in alto loco: il tirannico tecnocrate ordina che sia sostituita con un robot che abbia le sue stesse sembianze. Ma il robot sfugge al controllo: si mette a promuovere una società del piacere, edonistica, sessuofila, che apre agli operai la scorciatoria verso la rivoluzione.

Per fortuna c'è il figlio del tiranno, tanto diverso dal padre, che si presta con successo a fare da «grande mediatore». Alla fine il core trionfa: il capo operaio e il tiranno si stringono la mano, le masse operaie ricompongono le loro geometriche coreografie e si rimettono al lavoro, corporativamente quanto gioiosamente legate al loro padrone.

Oggi, lo spettatore vede il vecchio «Metropolis» sotto un altro aspetto, con lo stesso piacere con cui può assistere ad un «Indiana Jones», forse con maggior piacere, perché il talento visionario del vecchio Lang è superiore a quello dei giovani registi americani, perché le scenografie di Otto Hunte, Erich Kettelhut e Karl Vollbrechet hanno una fantasia creativa e uno spessore artistico che va ben oltre quelle odierne.

In questa ottica diversa il caos messo in scena da Lang provoca, anziché terrore, un surplus di divertimento, di innocua eccitazione. Il funebre presagio si è trasformato in un travolgente piacere, da godersi all'istante, senza riflettere sul passato e senza preoccuparsi del futuro.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Secrety Valley, telefilm*
10.25 *Nils Holgersson, cartone animato*
11.00 *Il principe reggente, 3.a puntata*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Happy days, telefilm*
12.30 *Cinemania, 4.o episodio*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1*
14.30 *Io confesso, film*
16.00 *Tre nipoti e un maggiordomo*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Barriere, 9.a puntata*
17.50 *Roller skate fever*
18.05 *Estrazioni del Lotto*
18.10 *Le ragioni della speranza*
18.20 *Prossimamente*
18.40 *I sogni del sig. Rossi, cartone animato*
19.00 *Action now: questa pazza, pazza America*
19.35 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fantastico 5*
3 *Telegiornale*
22.40 *Tramonto di un impero*
23.30 *A tu per tu con l'opera d'arte*
24.00 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa*
10.30 *Prossimamente*
10.45 *Due e simpatia*
12.30 *Tg 2 - Start*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia*
14.00 *Dse Scuola aperta*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Sabato sport*
— *New York - Pugilato: Hagler-Hamsho. McCallum-Mannio*
— *Roma - Ippica: Gran Premio Australia di trotto*
16.15 *Sereno variabile*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Week-end a Zuydcoote, film*
22.30 *Tg 2 - Stasera*
22.40 *Brigitte Bardot, proprio lei*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.15 *Dse Gli strumenti musicali: il clarinetto nel jazz*
15.45 *Dse Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno*
16.15 *Il pollice*
16.45 *I cuori infranti, film*
18.15 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Geo - Antologia*
20.15 *Prossimamente*
20.30 *Trip: viaggio nel divertimento*
21.30 *Tg 3*
22.05 *Rockconcerto*

Teleantenna-Tmc

15.00: Film: «Che donne ragazzi»; 16.25: Cartoni animati; 17.00: Telefilm Scusami genio: «Sfida canora»; 17.30: Discoring; 18.15: Telefilm Ellery Queen: «La notte di San Silvestro»; 19.10: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.55: Sceneggiato: «Saturnino Farandola»; 20.25: Film: «Stromboli», con Ingrid Bergman, regia di Roberto Rossellini; 22.00: Varietà: «Il poeta e il contadino» con Enzo Jannacci, Cochi e Renato. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Retequattro

8.30: Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica; 9.00: Film: «Genitori in blue-jeans», regia di Camillo Mastrocinque con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi; 10.50: Telefilm: «Mammy fa per tre»; 11.15: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 12.00: Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica; 12.45: Telefilm: «Alice» con Linda Lavin; 13.15: Telefilm: «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.50: «Caccia al 13», replica; 15.30: Campionato nazionale di baseball; 16.00: Telefilm: «Casablanca», replica; 17.00: Cartoni animati: «La regina dei mille anni»; 17.20: Cartoni animati: «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: Telefilm: «New York, New York»; 20.25: Film: «La settimana bianca», regia di Mariano Laurenti con Annamaria Rizzoli, Gian Franco D'Angelo, Bombolo e Cannavale; 22.10: Telefilm: «Vegas»; 23.10: Film: «Quella pazza famiglia Ficus», regia di Alan Arkin, con Alan Arkin, Bob Reiner, Vincente Gardenia; 1.10: Telefilm: «Hawaii squadra 5/0».

RdF.-V.G.

16.55: Tg Flash; 17.00: «L'altra faccia dell'amore», film; 19.30: Rdf Giornale; 19.45: Da Trieste: Bruno Cavicchioli; 19.50: Le star della settimana; 20.00: L'opinione; 20.05: «Doctors», telefilm; 20.30: «Il fidanzato di tutte», film; 22.00: «Il grande safari», film.

Telecapodistria

16.55: Calcio. Lipsia: Repubblica democratica tedesca-Jugoslavia; 18.45: Alta pressione, musica, notizie e anteprime del mondo musicale; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Le multinazionali: Stato e corporazioni; 20.20: L'archeologo, telefilm della serie «Le avventure di Bailey»; 20.50: Viaggio ai limiti dell'impossibile, documentario della serie «Mondi affascinanti»; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.50: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento professionale per medici. «Il trattamento medico dell'insufficienza coronarica»; 22.30: «Anonima cuori solitari», film con Rosalind Russel.

Telepadova

19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Una su tredici», regia di Nicholas Gessner, con Vittorio Gassman e Sharon Tate; 22.15: Eurocalcio; 23.15: Rombo Tv; 24.30: Film: «Chi giace nella mia bara!».

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il falsario»; 9.30: «Un grido d'aiuto», film con Linda Purl, Shirley Jones, Murrau Hamilton, regia di Hal Sitowitz; 11.30: «Giorno per giorno», sceneggiato; 12.00: Agenia Rockford: «Chi è Tom Perris»; 13.00: «Bim, bum, bam»; 14.00: Basket. Finale campionato NBA: Los Angeles-Boston; 16.00: «Bim, bum, bam» con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è, a cura di M. Seymandi; 18.50: Aeroporto: anteprime sportive; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar: «Lotta alla pari»; 21.25: Hazzard: «Sceriffo dell'anno»; 22.30: Italia Italia, 2.a puntata: «Naja... che noia!»; 23.30: Deejay television n. 36. Video music no-stop, a cura di Claudio Cecchetto - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

8.30: Telefilm: «Mammy fa per tutti»; 9.00: Telefilm: «Phyllis» - Voglia di baci; 9.30: Telefilm «La piccola grande Nell»: Il suo prigioniero è morto!; 10.00: Film: «Giovinezza giovinezza», con Alain Noury, Roberto Lande, regia di Franco Rossi; 12.00: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar»: La migliore del mondo; 12.50: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film: «I nostri mariti», con Alberto Sordi, Lando Buzzanca, Ugo Tognazzi, regia Filippo D'Amico, Luigi Zampa, Dino Risi; 15.30: Film: «La congiuntura» con Vittorio Gassman, Joan Collins, regia di Ettore Scola; 17.30: Documentario «Il mondo degli animali»: Furia alata; 18.00: «Record», programma sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 20.25: «Premiatissima», spettacolo condotto da J. Dorelli con Ornella Muti e Miguel Bosè; 22.50: Film: «La dea della città perduta» con Ursula Andress, Peter Cushing, regia di Robert Day.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 11.00: Barbara allo specchio special; 13.30: «Dick Van Dick», telefilm; 14.00: «Watergate», sceneggiato; 15.00: «Gli invasori», telefilm; 16.00: Vetrina in Tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «La primula rossa del Sud», film; 20.30: «Rappresaglia», film; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: Vetrina in Tv - La notte con Barbara.

Tvm

16.00: Telefilm: Il nuovo mondo, della serie Cowboy in Africa; 16.50: Cartoni animati, della serie Le avventure di Penelope Potstop; 17.15: Telefilm: L'anello d'oro, della serie Il carissimo Billy; 17.40: Cartoni animati: Fred il cineamatore, della serie The Flintstones; 18.00: Telefilm: Verso la luce, della serie The Man and the City; 18.50: Telefilm: Uomini nello spazio, della serie The Bold Ones; 19.40: Telefilm: Squadra segreta; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: Tre anni d'inferno; 21.50: Telefilm: Processo a mezzanotte, della serie Scacco matto; 22.40: Telefilm:

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: L'agenda del Gr1; 6.02: Onda verde; 6.15: Radiouno per automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week end; 10.15: Black out, di Luciano Salce e Guido Sacerdote ed Enrico Vaime; 11: Mina, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia: Leone Troskj (8) di F. Rossetti; 13: Estrazioni del Lotto; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.05: L'usignolo di Lecce: Tito Schipa, biografia sceneggiata scritta e diretta da Tito Schipa jr.: Carlotta (7); 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out di Salce, Sacerdote e Vaime; 20.40: Caro ego, di R. Weiler; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Gaeta; 22.27: Teatrino: L'automobile, rivista, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata di Silvana Gaudio; Bollettino del mare e Chiusura. Le trasmissini proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 22: Stereosoft; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 Ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.32, 22,30. 6: Erbario: Miti, simboli e proprietà delle piante, di A. Cattabiani, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helzapoppin Radiodue; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: Le favolose sorelle Marchisio, di B. Randone, regia di M. Licalsi, al termine Insieme musicale; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.45: Hit Parade; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Insieme al teatro: Nati in giardino, regia di Romeo De Gaggis, nell'int. (18.20): Gr2 notizie; 19.15: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Eri forte Parì; 21: Festival di Vienna 1984 Concerto sinfonico diretto da James Levine; 22.30: Bollettino del mare; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.30-22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash Presse House; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30-19.15: Spaziotre, musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste; 21.10: Musica da Palazzo Labia; 22.25: Filosofia e marinai, regia di Augusto Zucchi; 23: Il jazz, Il libro di cui si parla; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte e Notturno italiano.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia - Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: L'arietta de Trieste (3.a); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.40: L'annotazione; 11.50: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Sul tappeto volante»; 14.30: Pagine musicali; 15: Ritratto musicale di Urban Koder; 15.20: Pagine musicali; 16: Nel mondo del valzer; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Voci e complessi della nostra regione; 18: Romanzo a puntate, France Bevk: «Il capricorno» 3.a p.; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telefriuli

11.00: Sì o no, mercatino telefonico; 13.30: Pace giù dalle colline, documentario; 14.00: Dibattito in studio; 14.30: Calcio: Como-Udinese; 16.15: Superclassifica show; 17.00: Godzilla, cartoni animati; 18.30: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Ironside», telefilm; 20.30: «Duello al sole», film; 22.25: «Vagabondo della foresta», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/C) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Fräulen Pollinger» con Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Franco Nebbia al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. Ore 9.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro, tel. 567201 int. 29-31.

Oggi sul video

«Tramonto di un impero» (Raiuno - ore 22.40) Testo di Francesca Sanvitale. Regia di Claudio Bondi. Programma a cura di Anna Maria Cerrato. 2.a puntata: «K. und K.: uno stato a metà».

* * *

«Week-end a Zuydcoote» (Raidue - ore 20.30) Film del 1964 diretto da Henri Verneuil con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak, Francois Perier. Giugno 1940, spiaggia di Zuydcoote, i tedeschi stringono in una morsa sempre più stretta le truppe inglesi e francesi che tentano di imbarcarsi per l'Inghilterra. Nello sbando generale Julien Maillat cerca di salvarsi la pelle, ma la nave sulla quale riesce a salire...

* * *

«Brigitte Bardot, proprio lei» (Raidue - ore 22.40) Un ritratto proposto da Alain Bougrain-Dobourg. In occasione del suo cinquantesimo compleanno, dopo anni di isolamento B.B. apre la sua villa di Saint-Tropez «La Mandrague» per parlare di sé ma soprattutto del problema che più l'appassiona: quello della difesa e la tutela degli animali.

* * *

«Trip: viaggio nel divertimento» (Raitre - ore 20.30) coordinato da Dianova Citi. Genova Riso Raro, regia di Renzo Trotta.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle 20.30 «Una giornata allegra ovvero le nozze di Mattia». Turno di abbonamento F. Replica domani alle 16.

PICCOLO TEATRO Via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Venerdì 26 ottobre alle 20.30, sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16.30, inizia la stagione teatrale con la brillantissima commedia «Tra moglie e marì no ste meterme mi» tre atti di Silvio Petean, regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da giovedì 25 dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND Solo lunedì 22 al Teatro Cristallo (ore 16, 18, 20, 22): «Lianna» (1983) di John Sayles. In anteprima, una storia d'amore tra donne che ha scandalizzato l'America. Programmi e informazioni in via Franca 17 (tel. 764327), all'Ariston e al Cristallo.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal romanzo di Stephen King il nuovo capolavoro «fantastico» di David Cronenberg: «La zona morta», con Christopher Walken, Martin Sheen, Brooke Adams, Herbert Lom... nella sua mente il potere di vedere il futuro, nelle sue mani il potere di cambiarlo... Premio del Suspense «Alfred Hitchcock», Premio della Critica e «Antenna d'Oro» per il miglior film al Festival del Fantastico di Avoriaz '84. Anche domani.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. **22.10:** «Superblue sexylove». Incredibile! Scene mai viste in un film che ricorderete a lungo! Severam. v.m. 18. Oggi spettacolo del mattino alle 11.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore **16.30** inizio ore **17**; serale alle ore **21.** Ultimi giorni di programmazione con riduzione speciale a L. 6000 per i giovani fino ai 18 e per gli anziani oltre i 60.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15.** «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14. Terza settimana di grande successo.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Metropolis» in Super Dolby Stereo. Il capolavoro di Fritz Lang con le musiche di Giorgio Moroder (Flashdance).

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Ciaoo! Vediti: «Arrapaho» con gli Squallor.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10 18.50, 20.30, 22.15: «Scuola di polizia» Il record assoluto della risata! 2.o mese, ultimi giorni.

MATTINATE DISNEY Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Un burattino di nome Pinocchio».

AURORA. 17. È esploso il «breaking»! Simpatico e divertente, con tanta musica e tanti fantastici numeri di danza acrobatica arriva «Breakdance» di J. Silberg con L. Dickey e M. Chambers. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Un film di straordinaria attualità, un film che dice la verità su una delle grandi tragedie del nostro tempo, un coraggioso atto d'accusa contro il male oscuro che travaglia il nostro Sud: «100 giorni a Palermo» con L. Ventura. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: II visione per Trieste: «I vendicatori della notte» con Ernest Borgnine, Richard Rountree e Linda Day. Regia di Lawrance D. Foldes. Studiavano di giorno, uccidevano di notte. V.M. 14.

ALCIONE-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Fuga di mezzanotte». L'intramontabile capolavoro di Alan Parker. V.m. 18 a. Ultimo giorno. Domani: «Una poltrona per due».

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 17, 19.30, 22: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell. V.m. 18 anni. Domani «Jesus Christ Superstar».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «Cuore» con Renato Cestiè.

RADIO. 15.30, 21.30. Se del piacere vuoi sapere «Le supermogli» devi vedere; è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che ti fa perdere la testa! Sev. viet. ai min. di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Conan, il distruttore», con G. Jones, W. Chamberlain. Colori.

VERDI. 17, 21: «C'era una volta in America», di Sergio Leone.

VITTORIA. 17.30, 22: «La porno bestia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22:«Metropolis» di Fritz Lang nella versione rock di Giorgio Moroder (1984).

EXCELSIOR. 18: «All'inseguimento della pietra verde» con Michael Douglas.

PRINCIPE. 18: Sembra una casa normale da fuori... «La casa». Film di terrore.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Experience». Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

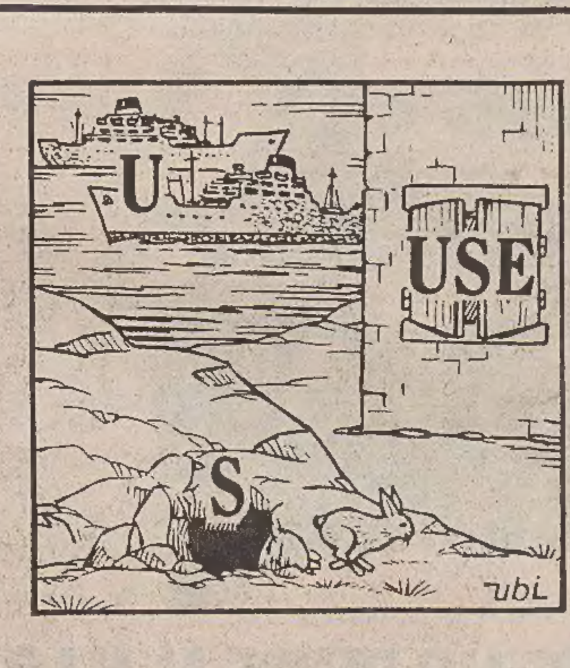
GARIBALDI. 20: «Vizi erotici piaceri proibiti di una moglie». Vietato ai minori di 18 anni.

GRADO

PALACONGRESSI. 20.30: Concerto del pianista Luca Zuberti, con brani di Scarlatti, Beethoven e Chopin.

REBUS (Frase: 3, 5, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lemano V; rea E; re E = le manovre aeree

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR PRINCEP'S
Nella saletta superiore riaperto il piano bar di Grignano. Tel. 224346. Chiuso il lunedì.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

«BALLO E DISCHI IN REGALO»
Alla discoteca Princep's di Grignano, pomeriggi danzanti. Domenica e festivi ore 15.30-19.

FUNGHI E TARTUFI ALLA POSADA
Domenica aperto anche a pranzo Erta S. Anna 124. Tel. 811226-764392.

PIZZERIA PIANO BAR IPPODROMO
Pizzeria e ristorante dalle 19 alle 02. Si balla con l'orchestra Est Nord Est dalle 21.

TRATTORIA «DA FELICE»
Vi piace la fisarmonica e manciare alla casalinga? Allora venite a trascorrere una serata diversa in compagnia da noi. Sabato e domenica in via Costalunga, 308. Tel. 827267. Chiuso il martedì.

DISCOTECA «LES NUITS»
Lazzaretto aperta venerdì-sabato-domenica 22-03. Prima del ballo potrete degustare l'ottima pizza della vicina pizzeria «Il Fortino» aperta tutti i giorni 17-24.

UN GRANDE LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una la cantante Edda Ollari, il cantante Orio Cocconi e l'orchestra Alex Samson.

NEPENTHES CLUB
Oggi e domani si balla con le Go Go-Girls.

ASSAGGERIA «BELLA TRIESTE» SERVOLA
Tel. 815262. Cucina aperta fino alle 24. Specialità assaggini e oltre 40 varietà di primi.

Andy Capp



Mafalda

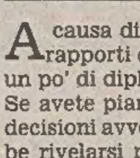


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



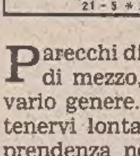
Non è il caso di andare a rivangare avvenimenti remoti per ottenere ciò che si vuole, basta eliminare la polemica, non insistere su un atteggiamento errato ed essere sinceri anche con se stessi su un rapporto che crea tensioni, su una questione che si trascina da tempo.



A causa di un malinteso potreste incrinare i rapporti con il partner o in famiglia ma con un po' di diplomazia metterete le cose a posto. Se avete pianeti sui primi gradi non prendete decisioni avventate per un progetto che potrebbe rivelarsi molto importante.



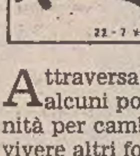
Non complicatevi la vita anche con problemi che non meritano pene, siate più calmi e realisti e applicatevi con tenacia agli interessi concreti. Le influenze positive ora non sono molte, siate quindi saggi e non peggiorate le cose andando a caccia di noie (anche affettive).



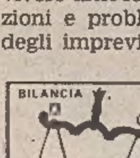
Parecchi di voi ora tendono a non usare le vie di mezzo, a lasciarsi andare ad eccessi di vario genere. Un po' di equilibrio vi aiuterà a tenervi lontani dai guai, a non usare l'intraprendenza nelle circostanze sbagliate, a non sottovalutare le azioni di certe persone.



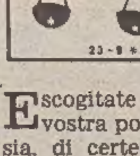
Un po' distratti e imprudenti correte il rischio di commettere un errore che non vi sapreste perdonare; controllatevi e frenate anche la tendenza a strafare, ad assumere degli atteggiamenti troppo stravaganti. Attenti a dove mettete mani e piedi... anche in macchina.



Attraversate un periodo complesso e mentre alcuni possono incontrare ottime opportunità per cambiare in modo radicale il modo di vivere altri forse dovranno risolvere contraddizioni e problemi propri e altrui o affrontare degli imprevisti nell'ambito della famiglia.



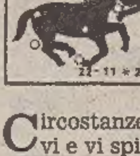
Sono possibili delle invidie e dei contrasti con persone dell'ambiente sociale o familiare, ma con un po' di pazienza saprete superare le divergenze. Autocontrollo i nati ai primi di ottobre, i nervi saltano facilmente ora; prudenza anche al volante e nelle attività fisiche.



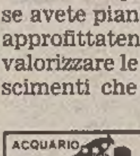
Escogitate mezzi nuovi per migliorare la vostra posizione e approfittate della fantasia, di certe idee (e certe opportunità) per modificare e vivacizzare la vostra vita; dosate comunque le iniziative (e le spese) e cercate magari la collaborazione di persone amiche.



Alcuni nativi si trovano in una fase un po' particolare che può portare a dei cambiamenti sul piano spirituale o affettivo o su quello pratico, materiale (ma forse una cosa è legata all'altra); siate un po' cauti, ciò che oggi sembra vantaggioso potrebbe esser «pesante» domani.



Circostanze e volontà vi spingono a realizzarvi e vi spianano diverse strade, soprattutto se avete pianeti nella prima e seconda decade: approfittatene per uscire dai soliti schemi, per valorizzare le vostre qualità e ottenere i riconoscimenti che meritate.



C'è in molti di voi un senso d'inquietudine che, per esser risolto, richiede delle decisioni serie; non fate confusione tra progetti validi, realizzabili e desideri utopistici se volete che facciano presa sugli altri. Più attenzione nelle faccende quotidiane ed economiche.



Siete piuttosto favoriti dagli astri e la giornata, nell'insieme, avrà diversi risvolti positivi: unite l'utile al dilettevole e incontratevi con amici simpatici e capaci di aiutarvi. Attenzione e riservatezza nei rapporti di relazione se avete pianeti all'inizio del segno.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Artista del pennello - 6 Può sollevare un'automobile - 10 E' duttile e prezioso - 11 Sigla di Pescara - 12 Uccello predatore - 13 Iniziano cautamente - 14 Averi patrimoniali - 16 Iniziali di Gotta - 17 Quelli scelti fanno sempre centro - 19 Succede al venerdì - 20 Parto della mente - 22 Bene al comparativo - 23 Walter romanziere - 24 Bulbo a spicchi - 25 Lo gradisce l'acquirente - 26 Veste per fraticello - 27 Più che pallido - 28 Il nome di Respighi - 30 Iniziali di Bergman - 32 Il fiume di Toledo - 33 Tram senza pari - 34 Si danno con i piedi - 36 Sigla di Trento - 37 Si chiede al bravo interprete - 38 La brucano le pecore - 39 Confusionario al massimo.

VERTICALI: 1 Meglio che niente - 2 Un peccato capitale - 3 La fine di tutto - 4 Lavoratore salariato - 5 Il nome di Bruson - 6 Segno dello zodiaco - 7 Iniziali di Leoncavallo - 8 La lettera X - 9 Un parente acquisito - 14 E' piena di libri - 15 Andato in breve - 17 Se è netto è una recisione - 18 Abile al servizio militare - 19 Arnese del falegname - 21 Frazione di chilo - 22 E' molto appiccicaticcio - 23 Cofanetto per gioielli - 25 Si può trascorrere al cinema - 27 Quantità indefinita - 29 Sta sulla bocca di tutti - 31 Guadagna molto coi caffè - 33 Vizio involontario - 35 Iniziali di Boccherini - 37 Poco bisognoso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 sitar; 7 Artù; 10 Corleone; 12 NdA; 14 ilarità; 15 dal; 16 talamo; 18 emi; 19 agitarsi; 20 girasoli; 22 elettrica; 24 Agro; 26 aie; 27 amo; 29 trine; 32 EM; 33 oa; 34 Arcibaldo; 38 Rio; 40 bi; 41 Allen; 42 iettatore; 43 oe.

VERTICALI: 1 condensatori; 2 scaligeri; 3 io; 4 tritare; 5 allagata; 6 realistici; 7 animali; 8 retorica; 9 un; 11 oratore; 13 dam; 17 Dio; 21 Ilona; 23 Amedeo; 25 Graie; 28 omone; 30 erba; 31 sale; 35 CIT; 36 bar; 37 ll; 39 ot.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA referenziata bella presenza cerca commerciante solo abitazione centralissima. Minimo 6 ore al giorno. Tel. 69149/630098. T.A. 373/2

SIGNORA cerca pensionata per Milano, libera qualsiasi impegno, fissa, pratica lavori domestici, con patente, amante cani, stipendio adeguato, referenze controllabili. Scrivere cassetta Publied n. 25/0 34100 Trieste. 2345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. SIGNORA offresi baby sitter anche saltuariamente. Telefonare 722635. 57935/3

AUTISTA patente C offresi. Telefonare mattino 760714. 57878/3

ESPERTA paghe contributi contabilità generale offresi part-time scopo miglioramento. Tel. 759073 ore pasti. 57879/3

IMPIEGATA esperienza offresi anche tempo determinato. Scrivere Cassetta n. 33/10 Publied 34100 Trieste. 57935/3

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese, francese, cerca impiego settore commercio. Tel. 0481/60706. 175/3

OPERAIO specializzato V livello tubisteria navale e industriale offresi massima serietà. Ad eventuali interessati curriculum vitae telefonare pomeriggi 14-18 tel. 757147. 57810/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481/30069 ore serali. 153/3

SIGNORA distinta offresi assistenza diurna o notturna ammalati o anziani. Tel. 0481/46813. 322/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di assicurazione primaria Società ricerca personale per attività di produzione in Gorizia e provincia. Manoscrivere a Publied cassetta n. 36/O - 34100 Trieste. 110/4

CERCASI commessa/o età 30-35 anni, pluriennale esperienza calzature/abbigliamento. Presentarsi mercoledì 24/10 ore 8.30/10 Studio Consulenza Lavoro A. Rossi, piazza San Giovanni, 4. 3429/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere a cassetta 32 P Publied 20124 Milano. 1848/4

CERCANSI urgentemente due pratici montaggio mobili presentarsi ore 9-12 via Pacinotti, 6. 372/4

CERCANSI venditrici prodotto esclusivo largo consumo. Presentarsi 23/10/84 General Ricambi, via del Coroneo 39. 3411/4

COMPAGNIA teatrale cerca giovani per spettacolo. Telefonare al n. 771786 domenica. 57928/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI plurimandatari per Trieste e Gorizia introdotti settore alimentari cercansi per prodotti di largo consumo alta qualità. Scrivere cassetta n. 27/O Publied 34100 Trieste. 3436/5

CERCANSI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali, che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Per appuntamento sua zona residenza telefonare 0342/430272, 430000. Scrivere Il globo 23020 Tresivio, Sondrio. 2984/5

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta n. 28/0 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni, piastrellature in genere prezzi modici lavoro accurato. Tel. 68600. 57931/6

DENTIERE malferme, traballanti stabilizziamo. Riparazione protesi. Via Maiolica, 1. 56982/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni 912490/910537. 57926/6

8 Istruzione

RECUPERO licenzia media maturità e idoneità ragionieri geometri magistrali licei diurni serali. Ultimi posti disponibili corrente anno. Istituto Italia Monfalcone tel. 40170. 050275/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3084/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via Del Ponte 4/B tel. 65910. 3445/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 3356/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 3356/11

STANZA pranzo, poltrone, cucinetta, armadio teak, ottomana vendonsi telefonare 767377.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3272/12

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lambda) Spiridione 6 Riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3375/14

ALFA Romeo spider 1600 1983 ruote lega metallizzato vende concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 3378/14

ALFASUD 1200 5m 81 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ALFASUD 1300 5m 82 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUDI 50 GL in ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 127 confort, 127 Sport, 124 familiare, 132 iniezione elettronica, A 112 E, Abarth 70 HP, Renault 4, 5 TL, 5 TS, Mini De Tomaso, Mini familiare, Alfasud, Alfetta 1800, GTV, BMW 320, 323, Taunus familiare, Audi 80 GL Diesel, Peugeot 305 SR, Autocaravan diesel. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3463/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 81, 500 L 72, Golf 1100 GL 81, Peugeot 305 S 81, Renault R4 TL 83, R5 TL 76, R5 GTL 81, R5 TS 78, R14 TS 80, R14 TS 5m 82, R11 GTS 83, R20 GTL 80, R20 TS 2000 cc 80, Citroen CX 2000 76. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

BMW 520 6 cilindri 1981 unipro-prietario tetto apribile vetri elettrici vendo quotazione Quattroruote. Tel. 755002.

CONCINNITAS Auto vende Peugeot 305 1980 garanzia, Delta 1500 1981, 127/1050 1979, 112 Abarth 83. Visitateci Negrelli 8 793388 aperto sabato.

FIAT 127 3p 78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIESTA Sport 1100 carrozzeria e meccanica perfetta vendo. Tel. 731239 oppure 755523.

GARAGE Regina BMW, assistenza. Servizio ricambi originali. Assetto ruote con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3289/14

GARANZIA 1 ANNO Fiat Ritmo diesel L 82, Audi 80 GL diesel 5m 82, Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512. 9/14

LANCIA Gamma 2000 coupé 1978 bleu Lancia perfetta vende concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 3378/14

LOVE Car S.n.c. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50 Ts. Tel. 040/830308 : A.R. 2.0 turbo diesel, Ac, A.R. Sud Valentino, Ritmo diesel CL, 127 1050 5m, BMW 320 M60, Mini De Tomaso, 126 P4, Volvo 760 GLE T.D. usato garantito permute, aperto sabato mattina. 3434/14

PEUGEOT 305 79 tetto apribile, vetri elettrici vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 604 benzina fine 1977 perfetto vendo visibile via Palladio 1. 57811/14

PORSCHE 924 bianca aria condizionata 1981 unipropietario vende uff. 764071, pasti 765475. 57767/14

RITMO E.S. 83, perfetta occasione prezzo da concordare. Tel. 64528. 57934/14

VENDO A 112 Junior del 1983 12.000 km. Tel. 220295. 57843/14

VENDO Fiat 127 4 porte 23.000 km. Tel. 413409 ore pranzo. 57904/14

VENDO Yamaha 250 Enduro 83, L. 2.500.000, causa partenza militare. Tel. 945240. 57853/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Adria: eccezionali offerte di fine stagione. Visitatele alla Nauticaravan. Muggia, tel. 271256. 3400/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera zona centrale. Telefonare 639257. 57837/17

AFFITTASI stanza a ragazzo o studente, zona centrale, via Pozzo del Mare 1, V piano. 57880/17

AFFITTO stanza centralissima per 2 o 3 persone con comodo cucina bagno. Tel. 65951. T.A. 374/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIATO ricerca villetta o alloggio almeno 4 camere servizi zona Monfalcone. Telefonare 0481/711611. 050278/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO casa recente via Valdirivo 3 stanze cucina doppi servizi affittasi ufficio laboratorio. Tel. 631034. 57895/19

MONFALCONE affittasi negozio 60 mq con servizi. Agenzia Gabbiano. 45947. 1/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliati Marina Julia tutto l'anno. 779805, 43934. 1/19

20 Capitali Aziende

A CHIUNQUE in possesso di busta paga anche protestati rapidamente concediamo prestiti rimborsabili sino a 10 anni. Istruttoria pratica gratuita. Telefono 0431/33635. 050273/20

FINANZIAMENTI riservati a professionisti commercianti artigiani. Celeriamo rapidamente istruttoria pratica gratuita. Telefono 0431/33635. 050273/20

GORIZIA centro vendo tabella XIV possibilità rilevare arredamento relativo. Telefonare ore pasti 0481/20608. 3461/20

GORIZIA centro vendesi avviato negozio articoli sportivi Tel. 0481/83115. 99/20

LABORATORIO orologiaio attrezzatissimo muri compresi vendo 22.000.000, via Udine Tel. 54714, ore 20. 57906/20

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO quasi nuovo tre stanze soggiorno servizi garage ripostiglio cucina grande vendesi causa trasferimento, prezzo conveniente. Telefonare 0431/31402. 050272/22

APPARTAMENTO centralissimo 2 saloni 1 stanza 1 stanzetta cucina grande doccia con servizi ripostiglio vendesi intermediari, 47.000.000 contanti più 12.700.000 mutuo. Telefonare 733355, pasti. 57778/22

BIBIONE vista mare 38.500.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento lavori. Vantaggiosi mutui. 0431/430391-511067. 3/22

CERVIGNANO vendonsi ultime ville a schiera, possibilità mutuo. Agenzia Alba. Telefonare 0431-2959. 112/22

DUINO vendesi terreno 1000 mq edificabile villa o bifamiliare Tel. 208251. 1/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway bellissima posizione impresa vende direttamente villetta schiera 55.500.000 giardino privato, patio, caminetto ingresso, soggiorno, pranzo due camere con terrazza, finiture di lusso, Iva 2%. Pagamenti dilazionati possibilità mutuo. 0431/430391 - 57002. 3/22

22 Case, ville, terreni Vendite

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris casetta indipendente libera. Terreno mq 2000 in parte edificabile. 85.000.000. 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marco appartamento cantina 40.000.000 trattabili. 45947.

MONFALCONE periferia privato vende appartamento 2 camere, soggiorno, servizi, cantina, garage, autoriscaldato. Tel. 40910. 320/22

MONFALCONE alloggio terzo piano, triletto, soggiorno, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazze, cantina, 56.000.000. DOMUS 72623. 222/22

RONCHI dei Legionari NEGOZIO mq 30 con servizi, attività Commerciale in corso. DOMUS 72623. 222/22

PRIVATO Chiarbola 774682 luminosissimo ottime condizioni termo autonomo salone camere cucinino servizio terrazza. 57905/22

PRIVATO vende appartamento luminoso zona Fiera, salone due stanze, stanzetta, biservizi, ripostigli, poggioli, cucina abitabile, esclusi intermediari. Scrivere a cassetta n. 35/O Publied, 34100 Trieste. 57938/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato. Telefonare 418750 ore ufficio. 050269/22

PRIVATO vende Vigneti ultimo piano recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 57.000.000 Tel. 830878. 57840/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433/66167. 1897/22

23 Turismo e villeggiatura

DI moda vacanze in multiproprietà. Per informazioni tel. 743764 (mattino). 57920/23

25 Animali

VENDONSI cuccioli setter irlandesi con pedigree. Tel. 04... 414389. 57826/25

27 Diversi

CERCANSI per riprese cinematografiche autoveicoli marca americana periodo 1935-19... Telefonare ore pasti 0... 732364. 3402/27